



Gruppo BCC Iccrea

Uniti siamo ancora più unici



Relazione e bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 BCC Leasing S.p.A.



Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma
C.F. 02820100580 R.E.A. n. 417224 - P. I. 01122141003
Capitale Sociale Euro 444.765.277,70 deliberato interamente sottoscritto e versato
Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di BCC Banca Iccrea S.p.A.
capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

INDICE

RELAZIONE E BILANCIO DELL'IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2023

RELAZIONE SULLA GESTIONE	12
.....
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA.....	58
.....
STATO PATRIMONIALE	60
.....
CONTO ECONOMICO	62
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	63
.....
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2023	64
.....
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2022	65
.....
RENDICONTO FINANZIARIO 2023.....	66
.....
NOTA INTEGRATIVA.....	68
.....
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	70
.....
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	127
.....
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	172
.....
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	202
.....
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	207
.....
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	287
.....
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	298
.....
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	303
.....
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	311
.....
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	315
.....
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING	319
.....
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO

Paolo Raffini	Presidente
Nicola Paldino	Vice Presidente Vicario
Loris Sonego	Consigliere
Roberta Campanelli	Consigliere
Cristina Bottoni	Consigliere
Romualdo Rondina	Consigliere
Antonio De Rosi	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Massimiliano Gottardi	Presidente
Cristiano Sforzini	Sindaco Effettivo
Claudia Capuano	Sindaco Effettivo
Riccardo Andriolo	Sindaco Supplente
Michela Cignolini	Sindaco Supplente

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Segreteria degli Organi e di Direzione

Spett. le
Iccrea Banca SpA
Via Lucrezia Romana, 41/47
00178 Roma

Roma, 21 marzo 2024

Alla cortese attenzione del Presidente e del Direttore Generale**Oggetto: Convocazione dell'Assemblea in sessione Ordinaria di BCC Leasing**

Con la presente si comunica che è convocata l'Assemblea in sessione Ordinaria di BCC Leasing SpA da tenersi presso la sede legale in Roma, Via Lucrezia Romana, 41/47, e/o anche mediante mezzi di telecomunicazione,

Mercoledì 24 aprile 2024, alle ore 10:00

per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Esame ed approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, sentite la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti; deliberazioni inerenti e conseguenti.

E' gradita l'occasione per porgere i migliori saluti.

Il Presidente
Rag. Paolo Raffin



RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. Contesto di riferimento

Lo scenario macroeconomico internazionale e italiano e dei mercati finanziari e il contesto bancario

Lo scenario macroeconomico di riferimento a livello globale, dopo una normalizzazione registrata nella prima metà dell'anno successiva agli shock degli ultimi anni, è stato caratterizzato da nuove tensioni internazionali a partire dall'attacco di Hamas a Israele in ottobre con il rischio di nuove tensioni commerciali e inflazionistiche mondiali.

Infatti la crisi pandemica e successivamente l'invasione Russa dell'Ucraina avevano creato carenza di offerta nel mercato dei beni, delle materie prime e nel mercato del lavoro. Le politiche monetarie e fiscali estremamente espansive poste conseguentemente a sostegno della domanda avevano comportato un'impennata inflazionistica alla quale le banche centrali di numerosi paesi hanno reagito con politiche monetarie molto restrittive.

Quando sembrava che queste dinamiche stessero per essere superate, con un rilassamento delle condizioni di offerta nei mercati dei beni, accompagnato da un calo dei prezzi delle materie prime (seppur ancora su livelli superiori a quelli precrisi) e da un incremento dell'occupazione sia in Europa che negli USA (con una conseguente ripresa dei consumi), le nuove tensioni riacutizzatesi o sorte nell'area medio orientale e le crescenti tensioni tra gli USA e la Cina hanno minato la fiducia sulle prospettive di crescita attese nel breve e medio periodo.

Mentre l'economia USA continua a crescere con un rialzo dello 0,8% del PIL anche nel quarto trimestre del 2023 rispetto al terzo, l'area dell'euro è praticamente in stagnazione da un anno (-0,1% nel terzo trimestre sul precedente) con un'importante crisi dell'economia tedesca, i cui riflessi si riverberano nei confronti dei maggiori partner commerciali (tra cui l'Italia).

Le difficoltà cinesi aggiungono ragioni di prudenza, con le misure messe in atto dalle autorità per limitare le tensioni nel mercato immobiliare e rilanciare l'attività economica che mostrano un'efficacia limitata e non sembrano in grado di confermare il ritmo di crescita del PIL del 2023 (5,2%).

Inoltre, l'incertezza relativa a importanti elezioni che si terranno nel prossimo anno – dalle presidenziali americane a quelle per il rinnovo del parlamento europeo, nonché in India, dopo quelle tenutesi a Taiwan – peserà sulle scelte degli operatori economici.

Allo stesso tempo si è registrata una progressiva e diffusa riduzione dell'inflazione, rientrata verso valori più accettabili per le banche centrali grazie al raffreddamento della domanda, ma anche alla decisa caduta dei prezzi dei prodotti energetici: ciò apre la porta a riduzioni dei tassi di interesse attese anche nell'area euro a partire dalla metà dell'anno. I prezzi delle materie prime riflettono le debolezze e l'incertezza di fondo dell'economia globale, incorporando anche attese di una difficile gestione dell'offerta.

La possibilità di una improvvisa e violenta ripresa dei prezzi è alimentata al momento solo dal rischio di un drastico peggioramento e allargamento del conflitto nell'area mediorientale.

Tuttavia, nonostante l'aumento delle tensioni geopolitiche, al momento si conferma uno scenario di soft-landing per l'economia globale e si stima una crescita del PIL mondiale del 3,1% nel 2023, ormai in gran parte acquisita, seguita da un rallentamento (attorno al 2,6%) nel 2024.

In particolare, per quanto riguarda **l'economia statunitense**, le attese risultano sostenute dall'incremento dei salari, la cui crescita ha compensato ampiamente l'aumento del costo della vita, e dall'aumento stesso dell'occupazione.

L'economia cinese continua ad essere debole, principalmente a causa dei problemi nei settori immobiliare e delle costruzioni e i numerosi elementi di incertezza dal punto di vista della sostenibilità della domanda lasciano prevedere una crescita attesa sensibilmente inferiore ai ritmi raggiunti nel periodo pre pandemico.

Le prospettive di crescita **nell'area euro** rimangono deboli nonostante il calo dell'inflazione. Il leggero calo del PIL nel terzo trimestre 2023 ha interessato la maggior parte delle economie dell'area ed è stato causato dall'indebolimento delle esportazioni e della domanda interna. L'inflazione al consumo ha seguito una tendenza decrescente per tutto il 2023 con aspettative di ulteriore diminuzione nel 2024.

A differenza degli Stati Uniti, nonostante una crescita media del 4,5% dei salari contrattuali nei primi nove mesi del 2023, i salari dell'area euro stanno perdendo terreno rispetto all'inflazione, e questo minerà la crescita del consumo delle famiglie anche nel 2024. La politica monetaria restrittiva e l'aumento dell'incertezza stanno alla fine frenando gli investimenti sia in macchinari che in costruzioni, dopo un forte calo dei prestiti e mutui nel 2023. L'insieme di questi elementi ha portato ad una revisione al ribasso della crescita attesa del PIL nel 2024 ad un modesto + 0,4%.

La politica monetaria

Rispetto ad un'iniziale aspettativa di riduzione dei tassi, in particolare nell'area Euro, già a partire dalla fine del primo trimestre, la debolezza della domanda interna e la rapida diminuzione attesa dell'inflazione nel 2024 hanno spostato di qualche mese (all'inizio dell'estate) le attese sugli interventi da parte delle Banche Centrali americana ed europea. Al momento non c'è preoccupazione per la carenza di liquidità negli Stati Uniti o nell'area euro, il che sta consentendo alle banche centrali di mantenere i tassi elevati e ridurre i loro asset in modo costante.

Lo scenario per l'economia italiana

I **dati Istat** appena usciti confermano le stime Prometeia di una crescita del PIL dello 0,7% nel 2023, uguale al trascinamento statistico. Tra le componenti della domanda aggregata sorprende l'apporto delle esportazioni, che sarebbero riuscite a più che compensare la debolezza della domanda tedesca con la crescita in altri paesi europei. Risulta inoltre confermata la debolezza sia della spesa delle famiglie sia degli investimenti in beni strumentali, in linea con quella della produzione industriale.

In media d'anno, **la spesa delle famiglie** sarebbe comunque in aumento rispetto al 2022, nonostante il forte rincaro dei prezzi. Un risultato tutto sommato positivo, reso possibile dal ritorno ai livelli precrisi della spesa nei servizi che più erano stati sacrificati durante la pandemia, dal buon andamento dell'occupazione e dal risparmio eccezionale accumulato durante la crisi sanitaria. Questo insieme di fattori ha permesso di contenere l'impatto negativo della perdita di potere d'acquisto dovuta al forte rincaro dei prezzi al consumo (pari al 10% tra gennaio 2022 e dicembre 2023).

Il calo dell'inflazione è stato molto marcato negli ultimi mesi, passando da oltre il 5% dell'estate 2023 allo 0,6% di dicembre. In media d'anno, l'inflazione al consumo è stata del 5,7%, in decisa riduzione rispetto al 2022, quando ha raggiunto il picco dell'8,1%.

Il mercato del lavoro ha continuato a essere in buone condizioni anche nei mesi finali del 2023, contribuendo a ridimensionare gli effetti negativi della crescita dei prezzi sul potere d'acquisto delle famiglie. Rispetto a novembre del 2022, il numero di occupati è cresciuto di 520 mila unità, di cui circa 500 mila dipendenti. Nello stesso tempo, le retribuzioni hanno continuato a crescere: nei primi nove mesi del 2023, l'incremento della retribuzione oraria media rispetto allo stesso periodo del 2022 è stato del 2,6%, con una accelerazione in corso d'anno (3% a settembre rispetto a settembre 2022). Alla luce delle informazioni disponibili, con la cautela del caso, ciò che si osserva è che la crescita dei salari prosegue ma senza che possa essere identificata una vera e propria rincorsa dell'inflazione.

Pur con le incertezze derivanti dallo scenario macro economico, il trascinamento statistico (ossia la crescita che si conseguirebbe se il PIL rimanesse invariato nel corso dell'anno) sul 2024 è positivo (+0,1%) e gli indicatori che si stanno rendendo disponibili in queste ultime settimane mostrano segnali di riavvio del ciclo. Un risultato quindi incoraggiante, che sarà reso possibile dalla discesa dell'inflazione, dall'impulso espansivo degli investimenti finanziati dal PNRR e dalla politica di bilancio ancora lievemente espansiva.

L'andamento dei mercati finanziari nel 2023

I mercati finanziari hanno avuto un andamento del 2023 molto altalenante, influenzati negativamente alla fine del primo trimestre dell'anno dai timori di crisi sul sistema bancario (la crisi di SVB e Credit Suisse), con i successivi rialzi susseguenti agli interventi posti dalle autorità statunitensi e le rassicurazioni di quelle europee sulla solidità del sistema bancario e sulle differenze rispetto alla normativa svizzera. Successivamente sono intervenute le tensioni geopolitiche e la crisi del settore immobiliare cinese, con l'indice azionario UEM penalizzato ulteriormente dalla stagnazione dell'attività economica, con la Germania tra le economie più deboli. Nell'ultima parte dell'anno infine c'è stato un marcato rialzo delle quotazioni azionarie, guidato dalla possibilità che le Banche centrali, vista la sensibile riduzione dell'inflazione, potessero anticipare il taglio dei tassi ai primi mesi del 2024. Gli indici azionari hanno quindi chiuso il 2023 con performance molto positive, superiori al 20% negli USA, di poco inferiori al 30% in Italia e più contenute nell'UEM (circa 15%).

Nel corso del 2023 le Banche centrali hanno confermato l'intenzione di mantenere il proprio focus sull'inflazione, ma una volta assestatesi al ribasso le aspettative di inflazione, soprattutto dopo i dati migliori delle attese sull'inflazione corrente, si è allontanata definitivamente la possibilità di altri rialzi dei tassi di policy e, anzi, è stata anticipata ai primi mesi del 2024 l'avvio della fase espansiva.

Nel corso dell'anno anche il differenziale dello spread BTP-Bund si è mantenuto abbastanza stabile ed ha chiuso il 2023 sotto i 170pb per la scadenza decennale.

L'andamento del sistema creditizio italiano

Nel corso del 2023 l'evoluzione del **credito** è stata condizionata non solo dal rapido adeguamento dei tassi d'interesse che ha scoraggiato la domanda di famiglie e imprese ma anche da condizioni di offerta più rigide, connesse a una minor tolleranza del rischio da parte delle banche a causa dell'incertezza della congiuntura economica. Ecco che, nel complesso, dopo i primi segnali di rallentamento registrati nel primo trimestre, i **prestiti bancari** hanno mostrato un progressivo trend di riduzione fino a registrare a novembre 2023 un -3,2% (al netto della componente verso controparti centrali e al netto dell'effetto di transazioni e cartolarizzazioni). Il credito alle imprese, che già a fine 2022 stentava a crescere, ha mostrato la contrazione maggiore (-4,8% a novembre 2023, dal -0,4% di fine 2022, al netto dell'effetto di transazioni e cartolarizzazioni). Al mutare delle condizioni dell'offerta, le imprese hanno infatti risposto finanziando sempre di più il proprio fabbisogno di capitale attraverso l'utilizzo della liquidità accumulata negli anni passati e anche ricorrendo a canali alternativi a quello bancario. Il credito alle famiglie, invece, dopo aver mostrato una maggior tenuta nei primi sei mesi del 2023, ha cominciato a ridursi dal terzo trimestre (-0,6% a settembre rispetto al +1% di giugno 2023) chiudendo il 2023 in ulteriore rallentamento (-1,2% a dicembre 2023). Per tutto il 2023 la debolezza del mercato immobiliare ha condizionato negativamente la crescita dei prestiti destinati all'acquisto di abitazione da parte delle famiglie alle prese con maggiori difficoltà nell'ottenimento di un mutuo. Al contrario invece, il credito al consumo è rimasto in crescita, in linea con l'aumento della spesa in beni durevoli, anche grazie agli incentivi governativi sull'acquisto di mobili ed elettrodomestici eco-sostenibili (bonus mobili ed elettrodomestici).

Nel 2024 pur in un contesto di debolezza dell'economia, con il rientro dell'inflazione e una politica monetaria che torna ad essere più accomodante, il miglioramento del potere di acquisto consentirà al tasso di crescita del credito alle famiglie di tornare in territorio positivo a fronte di una stabilizzazione del credito alle imprese. Solo nel biennio 2025-2026 si prospetta un consolidamento nella crescita del credito a famiglie e imprese (nell'insieme +1% medio annuo) grazie all'impulso derivante dagli investimenti attivati dal PNRR e alla ripresa del reddito disponibile delle famiglie. L'ulteriore utilizzo della liquidità da parte di famiglie e imprese rimarrà un freno alla domanda di credito bancario in prospettiva e potrebbe, inoltre, ridurre eventuali posizioni debitorie in essere mediante rimborsi parziali per risparmiare sulle rate.

Tutti gli **indicatori di rischio** del credito nei primi nove mesi del 2023 hanno continuato a mantenersi su valori storicamente molto bassi. Questo fattore è in gran parte derivante dalle misure introdotte dal governo e dalle altre istituzioni, per contrastare la pandemia prima e gli effetti derivanti dal conflitto in Ucraina successivamente, e che hanno permesso di allungare il naturale ritardo con cui il deterioramento del ciclo economico si manifesta sulla qualità degli attivi. Ma riflette anche una maggiore resilienza di famiglie e imprese rispetto alle crisi precedenti. Nel terzo trimestre del 2023 il tasso di deterioramento del credito, in particolare, è rimasto in aggregato su livelli minimi (1% il valore annualizzato, leggermente al di sopra del valore del 2022), mostrando però i primi segnali di aumento (nello specifico per le famiglie rispetto al trimestre precedente) che potrebbero acutizzarsi a partire dai prossimi trimestri. I volumi di crediti deteriorati in bilancio sono stati altresì contrastati dal proseguimento delle cessioni sul mercato con lo stock di sofferenze che a fine 2023 si è attestato su un valore poco al di sotto dei 30 miliardi (-4% su fine 2022) pari all'1,9% dello stock di prestiti in essere¹. Per il triennio di previsione si conferma uno scenario in cui l'aumento degli indicatori di rischio non avverrà con la stessa intensità del passato, grazie ad una maggiore attenzione degli operatori ai criteri di erogazione e ad una domanda di credito più attenta. L'aumento della rischioosità è previsto culminare nel 2024 per poi diminuire gradualmente dal 2025.

Dal lato del **funding**, nel corso del 2023 è proseguito il processo di ricomposizione della raccolta diretta bancaria dalle componenti più liquide alle forme a maggiore scadenza. L'aumento dei tassi di interesse e l'alta inflazione hanno reso sempre meno conveniente l'accumulo di liquidità a scopo precauzionale da parte di famiglie ed imprese, che hanno utilizzato la liquidità in uscita dai conti correnti non solo come investimento, ma anche per finanziare i consumi e le attività operative. Questa parziale riconversione ha causato una riduzione della raccolta diretta a fine 2023, di circa il 2% (considerando depositi, al netto della componente di CDP, e obbligazioni). Il forte aumento dei depositi con durata prestabilita (+90%, al lordo della componente legata alle cartolarizzazioni), su cui è stata applicata una remunerazione più elevata, ha contribuito solo parzialmente a tamponare il significativo decremento nella componente dei conti correnti (-9%). Nel prossimo triennio la raccolta diretta continuerà a ridursi, anche se a ritmi meno intensi rispetto al 2023 (-0,7% medio annuo nel 2024-26), per effetto delle ulteriori uscite dai conti correnti (-5,6% medio nel 2024-26), ancora sfavoriti da un differenziale di tasso rispetto alle altre forme più vincolate. Infatti, il processo di ricomposizione del funding verso la raccolta a maggiore scadenza sarà anche favorito da esigenze regolamentari, per mantenere adeguati gli indicatori di raccolta stabile una volta rimborsata tutta la liquidità TLTRO

¹ Gli indicatori includono i crediti della CDP ma non includono i finanziamenti interbancari e verso banche centrali.

e ciò potrebbe anche esercitare ulteriori pressioni al rialzo sul costo della raccolta, oltre a quelle già generate dall'aumento dei tassi di mercato e dalla maggiore concorrenza dei titoli pubblici. L'offerta bancaria rimarrà quindi attenta, per riavvicinare la struttura del funding ad un modello più "tradizionale", ad intercettare nuova clientela mediante strumenti adeguati sia per remunerazione che per scadenza.

Nei primi nove mesi del 2023 le banche europee hanno evidenziato un netto miglioramento della redditività e un ulteriore consolidamento dei ratios di capitale. Le **banche significative italiane** hanno realizzato oltre 16,5 miliardi di euro di utili netti – valore doppio rispetto a quello del 2022 – con un ROE pari al 13,6%. Con i ripetuti rialzi dei tassi di politica monetaria, i risultati sono stati trainati ancora dal **marginale di interesse** (+54%), sebbene con una dinamica trimestrale in rallentamento (+5% la variazione del 3Q rispetto al 12% del trimestre precedente). Le **commissioni** si sono confermate in riduzione – anche su base trimestrale – per il calo dei ricavi da gestione del risparmio, prodotti assicurativi e collocamento titoli e, in alcuni casi, anche delle commissioni da attività bancaria tradizionale che hanno risentito della riduzione delle spese applicate sui conti correnti. Le **rettifiche nette su crediti** hanno mostrato una decisa contrazione sull'anno (-50%), anche se quelle ordinarie – ovvero al netto degli effetti straordinari del 2022 per le esposizioni in Russia e Ucraina – sono leggermente aumentate per effetto degli overlays, contabilizzati per assorbire eventuali ricadute di un peggioramento del contesto macroeconomico e per includere i nuovi fattori di rischio. Il costo del rischio annualizzato per i gruppi significativi si è così portato a 33 punti base (43pb nei 9M22). Il **CET1 ratio fully loaded** si è portato al 15,3%, grazie agli utili registrati nel periodo e per la riduzione degli RWA collegata alle operazioni di capital management tra cui il ricorso a cartolarizzazioni sintetiche su crediti in bonis. Dopo i risultati brillanti della redditività tradizionale del 2023, grazie all'ampliamento della forbice bancaria, **dal 2024 si prospetta una riduzione dei margini economici** del settore perlopiù a causa del restringimento atteso della forbice stessa. Il recupero delle commissioni non sarà sufficiente a contrastare la caduta del margine d'interesse e i maggiori costi per cui il **ROE** di sistema tornerà a scendere attestandosi intorno al 9% nel 2024 e al 5% nel 2026.

Le misure di politica monetaria adottate dalla BCE

Nel corso dell'anno, con particolare frequenza nel primo semestre, le decisioni del Consiglio direttivo della BCE si sono caratterizzate per i numerosi e frequenti interventi di innalzamento dei tassi (stabilizzatisi poi a partire dalle sedute di ottobre) ed al perseguimento del c.d. Programma di acquisto di attività (PAA) per la riduzione delle consistenze dei titoli detenuti dall'Eurosistema.

Nella riunione del 26 ottobre, dopo dieci rialzi consecutivi, il Consiglio direttivo ha deciso di mantenere invariati i tassi di interesse di riferimento, decisione confermata nella successiva riunione di dicembre, rivedendo al contempo al ribasso le proiezioni sul tasso di inflazione medio nel 2023 e 2024. Sempre a fine anno, il Consiglio direttivo ha deciso di accelerare la normalizzazione del bilancio dell'Eurosistema mediante una graduale riduzione dei reinvestimenti nell'ambito del programma PEPP, con la cessazione dei reinvestimenti prevista a fine 2024.

Gli interventi governativi, comunitari e nazionali

Nel corso del 2023, è proseguito l'intervento della Commissione europea per rafforzare e aggiornare il quadro legislativo di temporanea deviazione dalla disciplina degli aiuti di Stato già adottato nel 2022, dopo lo scoppio della crisi che si è aperta con l'aggressione della Russia contro l'Ucraina, prorogando e rafforzando alcuni ambiti di intervento previsti al 2024. Non sono, invece, stati prorogati i sostegni alla liquidità sotto forma di garanzie e prestiti agevolati, concessi fino al 31 dicembre 2023.

La Commissione europea ha proseguito, inoltre, negli interventi di pianificazione e regolamentazione comunitaria in ambito energetico avviati nel maggio 2022 con l'approvazione del piano RePowerEU e indirizzati al risparmio energetico, alla produzione di energia pulita e alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento.

Principali interventi in Italia per il sostegno all'economia e al credito bancario

La politica di bilancio in Italia nel 2023 è stata caratterizzata da un'intonazione ancora espansiva, dopo l'ingente sforzo messo in atto dal 2020 per contrastare gli effetti della crisi Covid-19 prima e quella energetica poi. Il rallentamento della crescita e la prospettiva del protrarsi degli effetti negativi della crisi energetica sull'attività economica hanno, infatti, indotto il governo a rallentare il sentiero di riduzione del disavanzo programmato per destinare risorse aggiuntive al rafforzamento di misure di sostegno. La legge di bilancio per il 2023 ha stanziato circa 20,5 miliardi di euro, finanziati in disavanzo, soprattutto per le misure di contrasto al caro energia a favore di famiglie e imprese in continuità con la programmazione precedente. Si sono poi aggiunti ulteriori interventi legislativi, portando

nel complesso le misure di calmieramento sui costi dell'energia a 26,1 miliardi nel 2023 (dopo i 53,8 miliardi stanziati nel 2022). L'aliquota ridotta al 5% per il gas è stata estesa a tutto il 2023, così come l'azzeramento degli oneri di sistema e il rafforzamento dei bonus sociali.

In aggiunta a questi, gli interventi principali hanno interessato il **sostegno al potere d'acquisto delle famiglie**, prorogando e rafforzando l'esonero parziale dei contributi previdenziali pagati dai lavoratori dipendenti con redditi fino a 35 mila euro e disponendo misure per l'incremento delle pensioni inferiori al minimo, l'assegno universale unico per i figli e sostegni per l'acquisto della prima casa. Altri **interventi espansivi hanno riguardato le imprese**, con l'estensione al 2023 di alcuni incentivi agli investimenti, e il finanziamento dei principali comparti di spesa della Pubblica amministrazione (pubblico impiego, sanità e previdenza). Infine, la manovra 2023 prevedeva sgravi fiscali determinati dall'estensione della platea dei beneficiari del regime forfetario, dall'introduzione della flat tax incrementale per i lavoratori autonomi e i piccoli imprenditori e dalla proroga delle misure di sgravio sul welfare aziendale (con l'aumento della soglia per i fringe benefit a 3 mila euro per dipendenti con figli a carico, e dei voucher a 15 mila euro).

Nel **2024**, gran parte delle misure emergenziali sui costi dell'energia decadono, fatta eccezione per il rafforzamento dei bonus per le famiglie più fragili. Tuttavia, la manovra di bilancio approvata a fine anno finanzia ulteriori interventi di sostegno, stanziando per il 2024 circa 25 miliardi di euro. Obiettivo principale restano le **famiglie a basso reddito**, su cui incidono soprattutto il rinnovo per il 2024 dell'esenzione parziale dei contributi sociali versati dai dipendenti che era già in vigore nel 2023, aumentata per le donne con figli, cui si aggiungono, ma con un impatto finanziario molto più modesto, le misure di sgravio sui premi di produttività dei dipendenti e sui fringe benefit, anch'esse confermate per il 2024. Inoltre, sempre al fine di sostenere le famiglie, vengono rifinanziate alcune spese sociali: la proroga al primo trimestre 2024 del rafforzamento del bonus sociale per l'energia elettrica, il rifinanziamento del fondo per gli acquisti (carta di solidarietà "Dedicata a te"), lo stanziamento per i mutui prima casa e le misure di pensionamento anticipato per alcune categorie.

Tra le **misure a favore delle imprese** si segnalano il finanziamento per 1,8 miliardi di euro del credito di imposta per investimenti nella ZES unica del Mezzogiorno, il rifinanziamento di 100 milioni di euro per l'anno 2024 della "Nuova Sabatini" per gli investimenti in beni strumentali da parte di micro, piccole e medie imprese, e l'autorizzazione a SACE S.p.A. a rilasciare, fino al 31 dicembre 2029, garanzie, per investimenti infrastrutturali e dell'industria (relativi questi ultimi a processi di transizione energetica e economia circolare, mobilità sostenibile, innovazione industriale, tecnologica e digitale delle imprese). Analogamente, la "Garanzia green" di SACE è prorogata al 2024.

Mercato del leasing

Nel 2023 il mercato del leasing e del noleggio a lungo termine ha finanziato oltre 763 mila nuovi investimenti, per un valore di circa 34,8 miliardi di euro, con un incremento del 8,8 % sugli importi e del 13% in numero rispetto al 2022. Nell'ultimo trimestre dell'anno si è concentrato il 26,7% dello stipulato, con un incremento del 33,1% rispetto al trimestre precedente e del 4,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2022.

Il targato, che rappresenta il 60,6% del valore di stipulato complessivo, si conferma il comparto trainante della crescita del mercato, registrando un aumento del 28,8% in valore e del 22,0% in numero.

Il comparto del leasing dei beni strumentali registra una flessione complessiva del valore di stipulato pari al 17,7%, mostrando una dinamica negativa in tutte le fasce d'importo.

In crescita invece il comparto immobiliare, che vede un incremento del valore (+0,5%) con un minore numero di operazioni (-13,8%), e il leasing di impianti per la generazione di energia da fonti rinnovabili che ha mostrato anche nel 2023 un significativo incremento dei propri volumi rispetto all'anno precedente, con una crescita del 117,2%.

Nel 2023, il **mercato del leasing finanziario dove compete BCC Leasing** (escludendo quindi lo strumentale fino a 50 mila euro e dell'auto), ha mostrato invece una contrazione rispetto all'esercizio precedente di circa il 6,1 % per volumi e del 5,2% per numero di contratti, prevalentemente riconducibile alle dinamiche dell'economia registrate nel secondo semestre.

Mercato <i>(valori in migliaia di euro)</i>	31/12/2023		31/12/2022		Variazioni	
	numero	importo	numero	importo	numero	importo
Immobiliare	2.713	2.875.561	3.105	2.834.923	-12,6%	1,4%
Strumentale (>50k€)	41.463	8.088.776	49.650	9.652.441	-16%	-16,2%
Veicoli commerciali	32.744	1.442.985	28.338	1.152.695	15,5%	25,2%
Targato pesante	21.307	2.717.411	22.384	2.515.851	-4,8%	8,0%
Nautico	248	474.235	436	449.369	-43,1%	5,5%
Totale Mkt caratteristico BCC Leasing	98.475	15.598.968	103.913	16.605.279	-5,2%	-6,1%

Fonte: Assilea

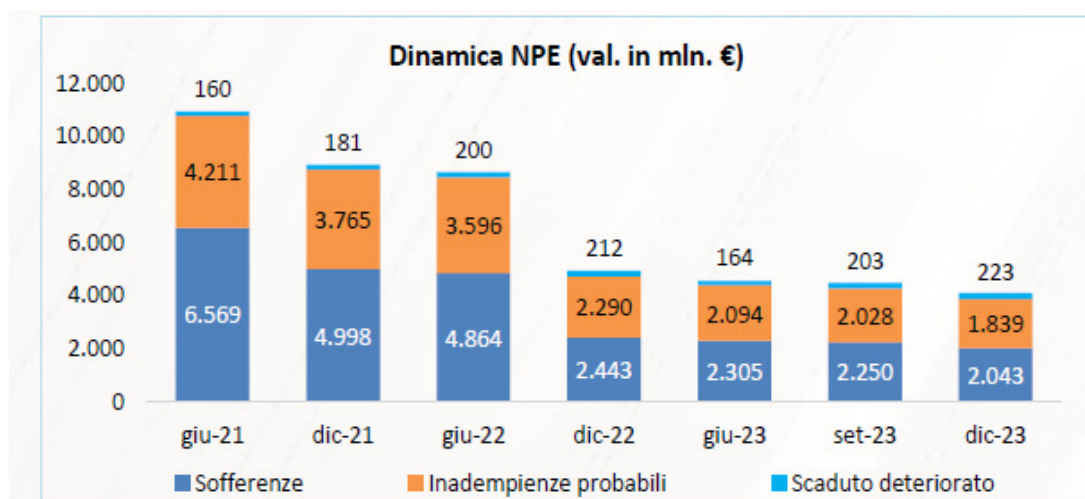
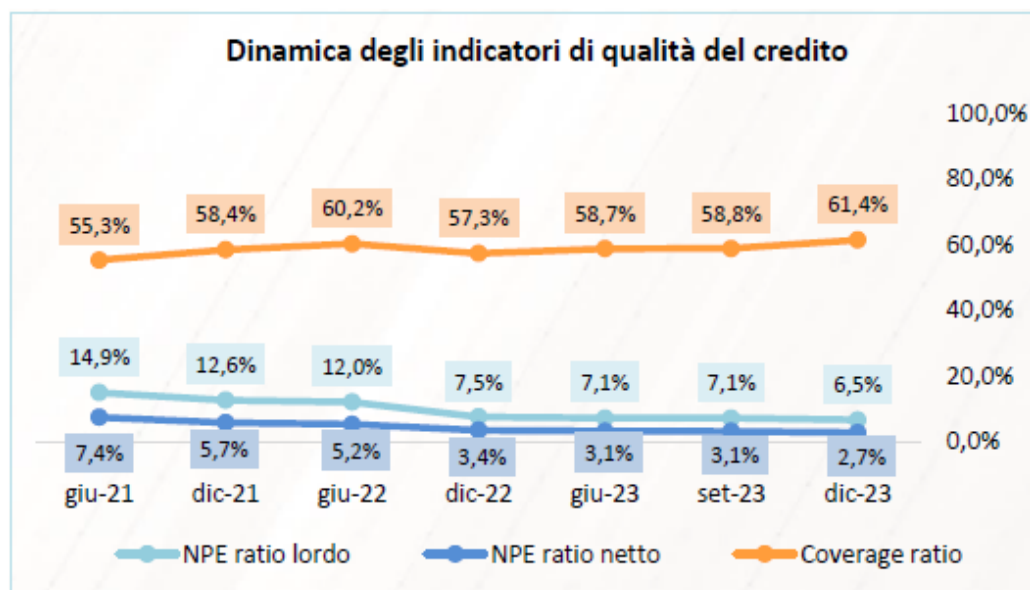
In termini di prospettive, l'andamento atteso del mercato del leasing appare, come di consueto, molto legato alle attese di crescita del Pil, stante l'elevata correlazione tra la crescita dell'uno e la domanda dell'altro: il leasing infatti rappresenta storicamente un prodotto pro-ciclico, capace cioè di anticipare l'andamento dell'economia in quanto in grado di intercettare in maniera preventiva la propensione agli investimenti delle PMI, che strutturalmente ricorrono al leasing per le proprie necessità di innovazione e crescita.

Un impulso positivo potrà essere anche rappresentato dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** dell'Unione Europea che agisce come acceleratore, fornendo finanziamenti sostanziali per progetti di transizione verde e digitalizzazione. Con un budget aumentato a 194,4 miliardi di euro, il PNRR mira a incentivare investimenti cruciali per rendere l'Europa indipendente dai combustibili fossili entro il 2030. Per le banche operanti nel leasing, questo si traduce in opportunità di finanziare iniziative che mirano al rafforzamento delle reti energetiche e alla produzione di energia rinnovabile. Le sfide attuali, come l'inflazione e la carenza di materie prime, sono riconosciute e affrontate nel PNRR, evidenziando la necessità di un approccio adattivo e reattivo da parte delle istituzioni finanziarie.

Il rinnovo per il 2024 degli incentivi legati alla "**Nuova Sabatini**" e alla **Transizione 4.0** rappresentano una ulteriore spinta al settore, che anche in questo caso storicamente ha beneficiato delle iniziative in questione in maniera prevalente rispetto al resto del settore bancario, avendo agito in maniera sinergica per la crescita del mercato del leasing in Italia, offrendo **incentivi finanziari**, **agevolazioni fiscali** e **sostegno alle imprese** che desiderano acquisire beni.

I dati di mercato sulla **rischiosità del portafoglio** leasing aggiornati a dicembre 2023 evidenziano una diminuzione dei crediti deteriorati che scendono, rispetto al 2022, attestandosi a 4,1 miliardi di euro (5 miliardi a fine 2022). In particolare, le inadempienze probabili mostrano una flessione del 9,3% rispetto al trimestre precedente, attestandosi a 1,8 mld mentre le sofferenze registrano una diminuzione dai 2,4 miliardi di dicembre 2022 fino ai 2,0 miliardi di dicembre 2023. A dicembre l'NPL ratio lordo del settore si attesta al 6,5% (7,5% a fine 2022). In diminuzione anche l'NPL ratio al netto delle rettifiche che, a dicembre, risulta pari al 2,27% (3,4 % a fine anno precedente).

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati totale si attesta al 61,4% (pari al 57,3% a fine 2022).



Fonte Dati Statistica Assilea Rischio di Credito

2. Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea - caratteristiche distintive, articolazione territoriale, assetto strutturale

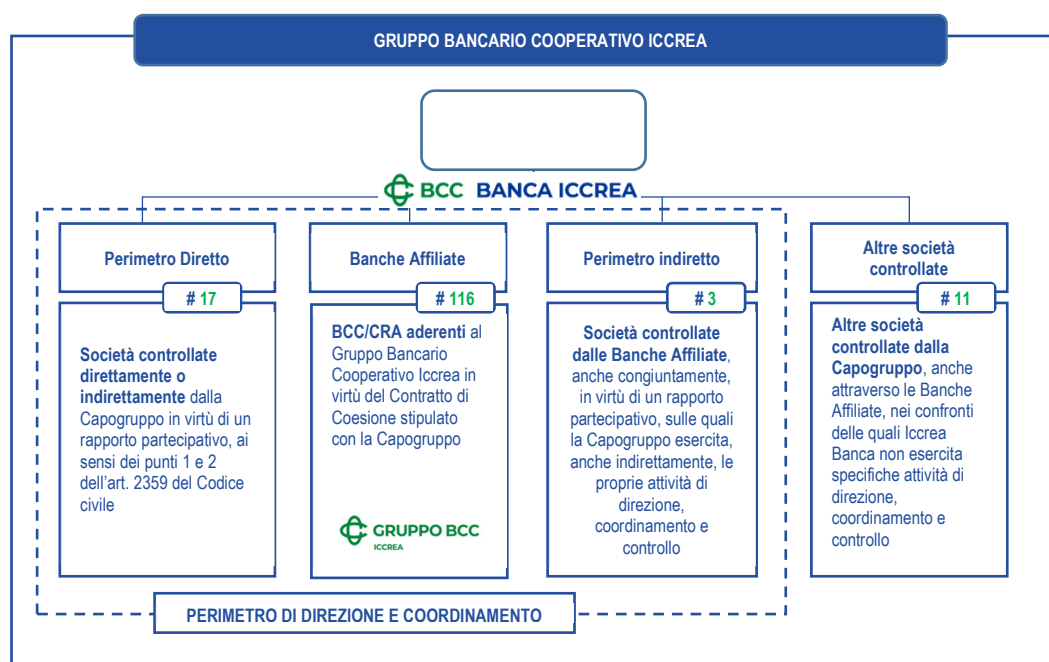
L'assetto strutturale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Al 31 dicembre 2023, come sinteticamente esposto nel successivo diagramma, il Gruppo di appartenenza della Banca risulta composto:

- dalla Capogruppo, Iccrea Banca SpA, cui è attribuito un ruolo di direzione e coordinamento e di interlocutore delle Autorità regolamentari e di vigilanza;
- dalle società rientranti nel perimetro direzione e coordinamento della Capogruppo, a loro volta distinte in:
 - Banche Affiliate, aderenti al Gruppo in virtù del Contratto di Coesione stipulato con la Capogruppo;
 - società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo in virtù di un rapporto partecipativo, ai sensi dei punti 1 e 2 dell'art. 2359 del codice civile, sulle quali la Capogruppo

esercita attività di direzione, coordinamento e controllo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. “perimetro diretto” di direzione e coordinamento);

- dalle società controllate dalle Banche Affiliate, anche congiuntamente, in virtù di un rapporto partecipativo, sulle quali la Capogruppo esercita, anche indirettamente, le proprie attività di direzione, coordinamento e controllo in quanto società strumentali del Gruppo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. “perimetro indiretto” di direzione e coordinamento);
- dalle altre società controllate dalla Capogruppo, anche attraverso le Banche Affiliate, nei confronti delle quali Iccrea Banca non esercita specifiche attività di direzione, coordinamento e controllo.



L'articolazione territoriale delle Banche retail del Gruppo

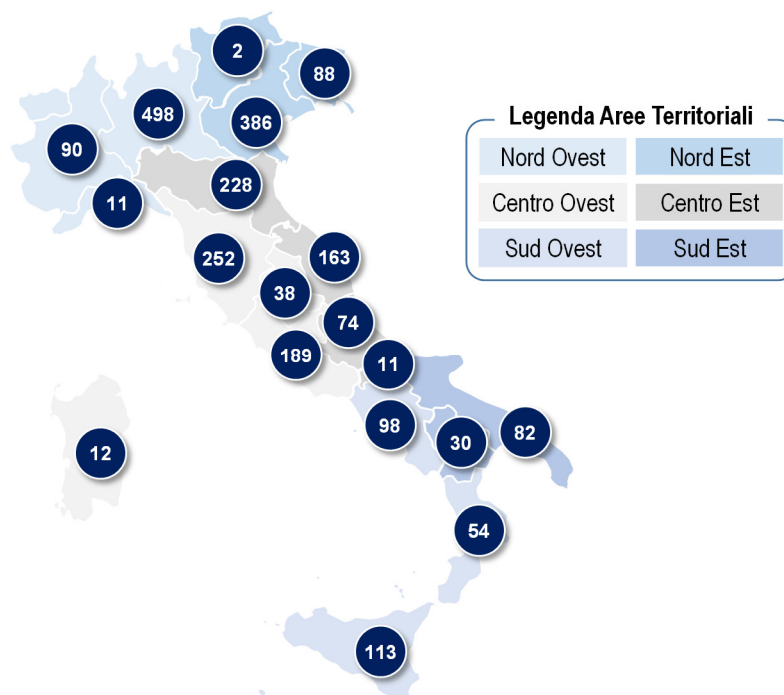
La distribuzione territoriale delle 116 BCC del Gruppo copre pressochè l'intero territorio nazionale. Le uniche regioni nelle quali non sono insediate sedi di banche affiliate al Gruppo sono la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, la Liguria e l'Umbria (nelle ultime tre regioni sono comunque presenti filiali).



Articolazione della Rete Sportelli delle Banche del Gruppo

Il Gruppo conta su un'articolazione territoriale di 2.419 sportelli - per oltre il 56% localizzate in Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna - con una quota di mercato a livello nazionale pari al 12%.

Nel corso del 2023, la rete distributiva delle Banche Affiliate ha registrato 55 chiusure di filiali compensate dalle nuove aperture in piazze con potenziale di maggiore sviluppo e penetrazione commerciale; il saldo di tali operazioni ha portato a un decremento netto di 15 sportelli rispetto a dicembre 2022.



A fronte dei 4.613 comuni bancarizzati italiani, il Gruppo è presente con almeno una filiale in 1.675 comuni, pari al 36,3% del totale dei comuni bancarizzati italiani; su 355 di questi (pari al 21,2% del totale) le filiali del Gruppo rappresentano l'unica presenza bancaria, in coerenza con la mission caratteristica di vicinanza e sostegno mutualistico al territorio. La Lombardia è la regione in cui il Gruppo è presente con il maggior numero di comuni insediati (390); le Marche sono la prima regione per incidenza rispetto ai comuni bancarizzati (63,6%).

3. L'andamento della gestione

Nel corso del 2023, BCC Leasing ha intrapreso una serie di cambiamenti significativi che hanno mirato a rafforzare la posizione nel mercato, migliorando i processi interni e massimizzando il valore offerto alle banche, ai clienti e agli stakeholder in generale. Questi cambiamenti sono stati guidati da una visione strategica che ha seguito le direttrici identificate in occasione della definizione del piano strategico approvato l'anno precedente.

In particolare:

- lo **sviluppo commerciale**: di concerto con l'obiettivo di proseguire nella riduzione del peso del leasing Immobiliare in portafoglio, nell'ambito di un corretto equilibrio fra rischi di assunzione credito e maggiore redditività;
- **qualità del credito e credit strategy**: proseguire con l'attività di derisking, agendo sia sulla gestione delle posizioni in contenzioso, che attraverso operazioni di cessioni e cartolarizzazioni NPL al fine di proseguire nel miglioramento dell'NPL ratio lordo;
- **profitabilità**: proseguire con la riduzione dei costi, principalmente diretti (personale e outsourcer) e attraverso iniziative Cost strategy a livello di gruppo;
- **produttività** strutturale: incrementare il livello di produttività strutturale, anche tramite l'adozione di nuovi canali.

Rispetto all'anno precedente, nel 2023 BCC Leasing ha registrato volumi di stipulato complessivamente superiori (727 € milioni del 2023 rispetto a 680 € milioni al 2022) che, in un mercato di riferimento in contrazione in termini di volumi di circa il 7%, ha portato ad incrementare il proprio market share, pari a circa il 4,6% in termini di volumi e al 3% in termini di contratti. Particolarmente positiva è risultata la crescita nel prodotto strumentale dove la quota di competenza supera il 4,9%.

Tale trend, indica una crescita solida dell'attività di leasing.

L'attività di stipula ha inizialmente superato le previsioni, ma ha risentito di un decremento nell'ultima parte dell'anno, influenzato dal persistere dei tassi d'interesse elevati, dalle tensioni economiche globali e dalla crisi internazionale, che hanno comportato una diminuzione degli ordini da parte delle imprese. Nonostante l'**incremento dei volumi** del +7% rispetto al 2022, è stata rilevata una diminuzione del numero di contratti del -5%.

IL MERCATO DI BCC LEASING PER PRODOTTO						
Prodotto	BCC Leasing 2023		Mercato 2023 (*)		% Market Share	
	Num	Imp	Num	Imp	Num	Imp
Immobiliare Costruito	108	66.959	2.210	1.612.003	4,9%	4,2%
Immobiliare da costruire	44	92.229	503	1.263.558	10,7%	11,3%
Pubblico	10	50.785				
Strumentale >50k	1.870	398.426	41.463	8.088.776	4,5%	4,9%
Autovetture	90	3.790	78.947	4.519.037	0,1%	0,1%
Veicoli commerciali	211	13.418	32.744	1.442.985	0,6%	0,9%
Targato Pesante	660	99.006	21.307	2.717.411	3,1%	3,6%
Nautico	3	1.982	248	474.235	1,2%	0,4%
Totale Leasing	2.996	726.594	177.422	20.118.005	1,7%	3,6%
Totale Leasing (al netto delle auto)	2.906	722.805	98.475	15.598.968	3,0%	4,6%

Valori in Migliaia di euro
Fonte: Assilea

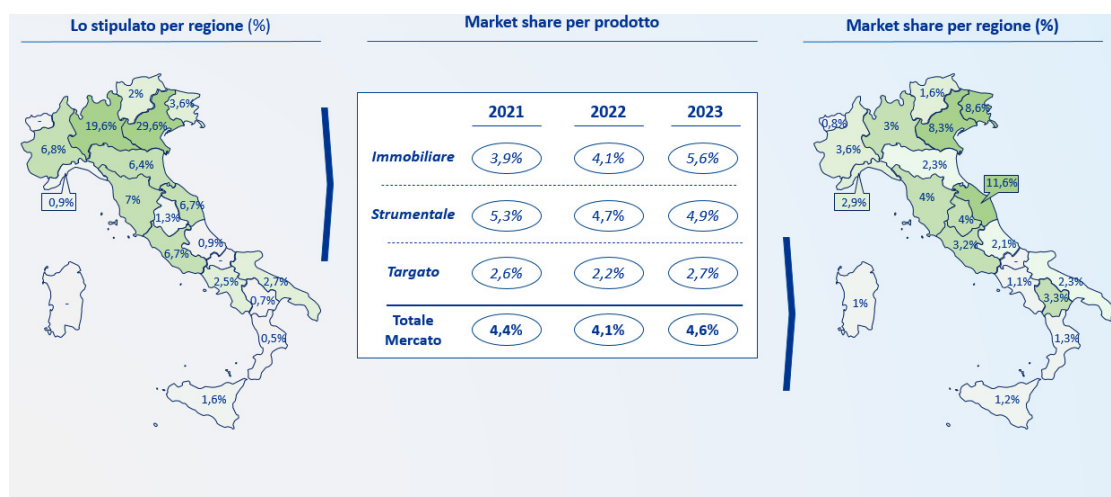
In termini di **canali**, oltre l'86% dello stipulato dell'anno è stato generato dal canale BCC. In particolare, l'area del Nord Ovest mostra un notevole aumento (+24,6%), con la crescita percentuale più elevata tra tutte le aree geografiche.

Nonostante alcune diminuzioni regionali, il totale complessivo del Canale BCC mostra comunque un incremento del 6%, evidenziando una crescita generale; inoltre, a fronte di maggiori volumi, il canale BCC ha registrato anche un incremento dei **rendimenti** degli impieghi, con un incremento degli spread in linea con la politica commerciale della Società.

In merito alla **relazione con le BCC** è rilevante sottolineare come la stessa, nel corso dell'anno, ha subito un deciso miglioramento portandole a livelli di soddisfazione assoluta, come rilevato dalle funzioni di capogruppo nell'ambito delle annuali rilevazioni di Customer Satisfaction condotte presso tutte le BCC sui servizi e prestazione resi dalle Società del Perimetro Diretto.

		Stipulato Leasing					
		dic-23		dic-22		Variazioni	
		Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val
Canale BCC	CI Nord Ovest	818	180.287	762	144.743	6,8%	19,7%
	CI Nord Est	689	177.620	686	172.977	0,4%	2,6%
	CI Centro Ovest	533	106.990	536	101.276	-0,6%	5,3%
	CI Centro Est	382	100.536	407	97.565	-6,5%	3,0%
	CI Sud Ovest	154	33.098	232	39.784	-50,6%	-20,2%
	CI Sud Est	127	22.943	146	26.562	-15,0%	-15,8%
Altri canali	Leasing Pubblico	10	50.785	8	26.621	20,0%	47,6%
	Altro	283	54.336	372	70.493	-31,4%	-29,7%
Totale Leasing		2.996	726.595	3.149	680.020	-5,1%	6,4%

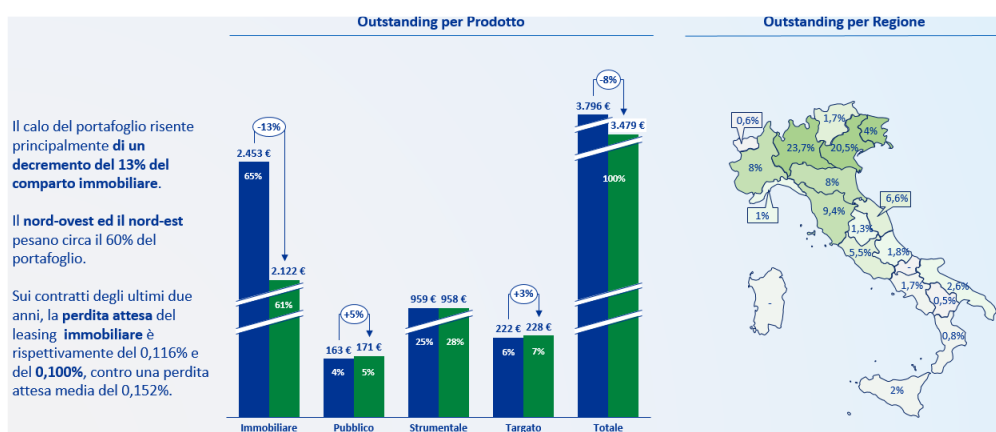
Importi in migliaia di euro



In termini di prodotto, circa il 55% dello stipulato complessivo in termini di importo è relativo al comparto strumentale (oltre 398 € milioni, pur con una diminuzione di 50 € milioni rispetto al 2022).

Linea di Prodotto	Stipulato Leasing							
	dic-23		dic-22		Comp. % 2023		Variazioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Leasing Targato leggero	301	17.207	138	8.178	10,0%	2,4%	118,1%	110,4%
Leasing Targato pesante	660	99.006	594	74.044	22,0%	13,6%	11,1%	33,7%
Leasing Strumentale	1.870	398.425	2.233	454.312	62,4%	54,8%	-16,3%	-12,3%
Leasing Aeronavale	3	1.982	5	2.283	0,1%	0,3%	-40,0%	-13,2%
Leasing Pubblico	10	50.785	8	26.621	0,3%	7,0%	25,0%	90,8%
Leasing Immobiliare	152	159.189	167	114.582	5,1%	21,9%	-9,0%	38,9%
Totale Leasing	2.996	726.594	3.145	680.020	100%	100%	-4,7%	6,8%

In termini di **stock**, la composizione del portafoglio complessivo della banca ha registrato una diminuzione, sostanzialmente riconducibile al comparto immobiliare che, a fine 2023 rappresenta circa il 61% dei crediti complessivi (65% lo scorso anno).



Nel 2023 è proseguita l'attenta valutazione del rischio in assunzione che ha portato, in linea con le traiettorie degli ultimi anni, a registrare un ulteriore miglioramento degli indici di deterioramento del portafoglio, le cui dimensioni in termini di non performing risultano essere molto ridotte rispetto ai dati di mercato e sostanzialmente in linea con gli stringenti parametri di gruppo (le cui metriche, per evidenti motivi, sono determinate sul prodotto bancario classico, le cui rischiosità risulta essere storicamente maggiore).

L'oculata politica di assunzione del rischio, associata al proseguimento dell'attività di derisking realizzata attraverso operazioni di cessione di portafoglio non performing ed un'ancora più incisiva azione di recupero e valorizzazione dei sottostanti, ha infatti portato al pieno raggiungimento degli obiettivi di piano in termini di indici sulla **qualità del credito** previsti per il 2023, come dettagliato successivamente a commento degli aggregati patrimoniali.

Per quanto attiene il **piano commerciale 2024**, il budget prevede volumi per 811 milioni di stipulato (726 milioni consuntivati nel 2023) con una tendenza a fine anno di stipulato di circa un miliardo, con una crescita attesa sul prodotto strumentale prevalente che riflette l'intenzione di BCC Leasing di equilibrare il proprio portafoglio a vantaggio di questo ambito.

Tali risultati saranno naturalmente influenzati dalle prospettive macroeconomiche. Lo scenario economico globale è sempre più caratterizzato da un'accelerazione digitale e mutevoli dinamiche di mercato. In questo contesto BCC Leasing dovrà agire su determinate leve strategiche per favorire la crescita; dovrà riconoscere e capitalizzare i "fattori endogeni" sui quali agire per personalizzare l'offerta e continuare a migliorare la qualità del servizio offerto.

Parallelamente, è imprescindibile un'analisi oculata dei “fattori esogeni”, quali ad esempio le oscillazioni macroeconomiche e i cambiamenti normativi, che possono influenzare notevolmente il panorama economico.

Relativamente all'attività in **derivati**, BCC Leasing ha registrato una contrazione negli ultimi tre anni, in controtendenza rispetto alle stime della Banca d'Italia che indicavano un aumento del valore nozionale dei derivati stipulati dalle banche di 50 miliardi di euro nel triennio 2020-2023. Il motivo prevalente è riconducibile all'aumento dei tassi iniziato nel 2022, che ha reso i costi di copertura più onerosi. Il 2023, annualità che ha registrato un picco massimo del rialzo dei tassi, ha registrato infatti un aumento delle richieste di copertura, poi declinate a causa delle condizioni economiche troppo gravose per i clienti.

Si è rilevata dunque una diminuzione del nozionale del 20% tra il 2022 e il 2023, con una conseguente riduzione del numero di contratti.

L'esercizio 2023 nel **comparto assicurativo** ha visto una riduzione delle coperture delle assicurazioni sui beni in stipula. La percentuale di copertura totale per comparto, infatti, si è ridotta passando dal 55% del 2022 al 50% del 2023, con un valore di beni assicurati in calo, da 359 milioni di euro del 2022 a 348 milioni di euro nel 2023. Tale riduzione ha comportato una contrazione del 6% delle provvigioni d'esercizio, che passano da 1,5 milioni di euro a 1,4 milioni di euro.

Come per il 2022, anche nel 2023 un importante contributo al settore è stato fornito dai **finanziamenti Sabatini**, dove il comparto leasing, a livello nazionale, si è mostrato fortemente prevalente nell'utilizzo dello strumento agevolativo, con un'incidenza prossima al 70% (69,2%) rispetto ai finanziamenti Sabatini totali (leasing e bancari).

Nel corso del 2023, gli investimenti in leasing assistiti da Sabatini, a livello nazionale, sono ammontati complessivamente a circa 6,1 miliardi di euro², di cui oltre 3,5 miliardi relativi all'acquisizione di beni Tecnologici 4.0.

Con riferimento alle tipologie di investimento, le spese sono state ripartite come segue:

- 58,7% in beni tecnologici 4.0 (3,5 miliardi di euro);
- 40,7% in beni ordinari (2,5 miliardi di euro);
- 0,59% in beni green (36,8 milioni di euro)

Per quanto concerne BCC Leasing, nel corso del 2023 sono state prese in carico e trasmesse al Ministero circa 1.300 nuove domande di contributo (2.000 nel 2022), su un totale di oltre 1.800 domande ricevute e istruite (oltre 2.600 nel 2022), per complessivi 239 milioni di euro di investimenti (412 milioni nel 2022), che hanno comportato la prenotazione di quasi 22 milioni di euro di contributi (oltre 38 milioni nel 2022).

La flessione rilevabile nel volume degli investimenti agevolati Sabatini è da riferire presumibilmente all'andamento generale del comparto strumentale che, nel corso del 2023, ha registrato, a livello nazionale, un decremento complessivo del valore dello stipulato pari al 17,7%³, rispetto al 2022, con una dinamica negativa in tutte le fasce d'importo.

Le aspettative per il 2024, pur nel perdurare delle incertezze legate ai mutamenti degli scenari politici internazionali e macroeconomici generali, sono comunque positive per il settore, anche grazie alle opportunità rappresentate dalle iniziative connesse al PNRR.

Quanto alla Nuova Sabatini, anche nel 2024 continuerà a rappresentare uno dei principali motori di innovazione e di crescita del sistema produttivo italiano; al fine di assicurare continuità allo strumento, la Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di Bilancio) ha varato il rifinanziamento della misura, con uno stanziamento di 100 milioni di euro, a valere sul 2024.

Il 2023 mostra risultati positivi derivanti dall'impegno di BCC Leasing nel **Servicing** a Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige per i contratti di leasing da questa promossi, rafforzando le ottime relazioni esistenti. Il 2023 infatti

² Fonti: Assilea: Centro Studi e Statistiche – Scheda di sintesi dei dati Nuova Sabatini - Dicembre 2023; Assilea: Elaborazioni Centro Studi e Statistiche su dati MIMIT-Cumulato Gennaio/Dicembre 2023

³ Fonte: Assilea - Circolare “Statistiche nuovo stipulato leasing–Gennaio/Dicembre 2023” - Serie Studi e Statistiche n. 1/2024 del 15/01/2024

registra una crescita dei Contratti di Servicing, determinando di conseguenza anche un incremento dei relativi corrispettivi, in linea con il trend crescente del triennio.

L'operatività della Banca, come naturale, è stata interessata nel corso dell'anno da una serie numerosa di attività "extra business" legata alla verifica del rispetto dei vari aspetti normativi rilevanti (attraverso le attività svolte dalle funzioni di audit e compliance di capogruppo), all'aggiornamento in merito all'adeguata verifica della documentazione. Sono stati inoltre promossi interventi di natura organizzativa e di processo al fine di efficientare l'organizzazione interna e di normarne il funzionamento. Ulteriori progettualità sono state avviate e/o concluse nell'ottica di semplificare o digitalizzare alcuni processi core dell'azienda.

Nel corso dell'anno è stata modificata la denominazione sociale di Iccrea Bancalmpresa S.p.A. in BCC Leasing S.p.A., in linea con la più ampia strategia di comunicazione e riposizionamento di alcuni business del Gruppo e con l'adozione della nuova identità visiva e di naming. Tale attività ha comportato un rilevante intervento di **rebranding** delle insegne e/o intestazioni di proprietà di circa 5 mila immobili intestati alla banca.

Nel corso dell'esercizio è inoltre proseguita l'importante attività volta alla riduzione dei costi, attraverso una sistematica riformulazione dei contratti con outsourcing esterni, che hanno portato ad una riduzione dei relativi impatti nel 2023.

Infine, si fa presente che nel corso del mese di marzo si è conclusa l'operazione di cessione di crediti non performing, denominata Waarde, a fronte di un GBV di circa € 5 milioni che già alla fine del 2022 aveva trovato nel relativo bilancio rappresentazione in applicazione da quanto previsto dall'IFRS 5, con una conseguente classificazione dei relativi crediti fra le attività non correnti in via di dismissione, per un valore complessivamente pari a 0,7 milioni di euro.

Sempre in relazione alle attività classificate tra quelle in via di dismissione nel bilancio 2022, nel corso del mese di febbraio si è perfezionata la cessione della partecipazione di Bcc Lease verso la capogruppo Iccrea Banca, una volta ricevuta la relativa autorizzazione da parte dell'autorità di vigilanza.

Gli aggregati patrimoniali

Con la finalità di consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali, si presentano di seguito gli schemi patrimoniali, in forma sintetica e riclassificata rispetto all'impianto richiesto dalle vigenti disposizioni in materia di bilancio bancario.

Dati patrimoniali - Attivo (consistenze in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			assolute	percentuali
10. Cassa e disponibilità liquide	5.652	6.284	- 633	-10%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	79.248	113.661	- 34.413	-30%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	283	283	-	0%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.388.675	3.585.681	(197.006)	-5%
- Crediti verso banche	14.266	15.121	(856)	-6%
- Crediti verso clientela	3.374.409	3.570.560	(196.150)	-5%
- Titoli	-	-	-	
70. Partecipazioni	-	-	-	
80. Attività materiali	6.162	4.808	1.354	28%
100. Attività fiscali	129.902	159.385	- 29.483	-18%
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	26.416	- 26.416	-100%
120. Altre attività	45.363	47.986	- 2.623	-5%
Totale attività fruttifere	3.480.016	3.732.314	(257.113)	-7%
Altre attività infruttifere	175.267	212.189	(32.107)	-17%
Totale attivo	3.655.284	3.944.504	(289.220)	-7,3%

ATTIVO

In riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

i crediti verso banche si attestano a circa 14,3 milioni di euro, principalmente rappresentati da crediti per leasing finanziario (12,6 milioni di euro) concessi a banche affiliate al Gruppo e crediti verso istituti centrali, costituiti essenzialmente dalla riserva obbligatoria (0,1 milioni di euro) assoluta in via indiretta;

- i crediti verso la clientela presentano un saldo di 3,4 miliardi di euro, in diminuzione di circa 200 milioni di euro rispetto ai valori di fine 2022, con una diminuzione del 5%. Il portafoglio creditizio della Banca è riconducibile per il 90% circa a controparti rappresentate da società non finanziarie, in relazione al modello di business della Società ed è costituito per circa il 99% da finanziamenti leasing e da commesse in corso ancora non decorse. L'aggregato in parola comprende per 34 milioni di euro anche i titoli Senior riacquistati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione cd GACS 5 e GACS 6, valutati al costo ammortizzato in conformità alle disposizioni dell'IFRS 9 e tenuto conto del modello di business adottato dalla Banca, sui quali si forniranno nel prosieguo ulteriori dettagli.

Le operazioni di impiego con la clientela

Si forniscono nel seguito i dettagli delle controparti dei finanziamenti in essere, nonché delle forme tecniche utilizzate.

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni %
1. Titoli di debito	34.274	40.984	-16,37%
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Altre società finanziarie	34.274	40.984	-16,37%
di cui: imprese di assicurazione			
c) Società non finanziarie			
2. Finanziamenti verso:	3.340.136	3.529.575	-5,37%
a) Amministrazioni pubbliche	158.764	156.675	1,33%
b) Altre società finanziarie	10.666	11.663	-8,55%
di cui: imprese di assicurazione	579	494	
c) Società non finanziarie	3.050.459	3.220.143	-5,27%
di cui: PMI	2.287.099	2.649.807	
di cui: crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia ri	1.141	1.249	
d) Famiglie	120.247	141.094	-14,78%
di cui: crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale			
Totale	3.374.410	3.570.559	-5,49%
	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni %
Finanziamenti	3.340.137	3.529.575	-5,37%
1.1. Conti correnti			
1.2. Pronti contro termine attivi			
1.3. Mutui			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto			
1.5. Finanziamenti leasing	3.182.916	3.347.261	-4,91%
1.6. Factoring			
1.7. Altri finanziamenti	157.221	182.314	-13,76%
Titoli di debito	34.273	40.984	-16,37%
1.1. Titoli strutturati			
1.2. Altri titoli di debito	34.273	40.984	-16,37%
Totale	3.374.410	3.570.559	-5,49%

Importo in migliaia di euro

La qualità del credito

Le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono infine, individuate, le esposizioni *forborne, performing e non performing*.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2023. Il valore lordo e i fondi rettificativi delle attività finanziarie deteriorate sono esposti al netto, rispettivamente, degli interessi di mora e delle relative rettifiche.

Impieghi a clientela e banche		Numero posizioni	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			€'000	€'000	Assolute	%
Sofferenze	Esposizione lorda	258	64.814	158.944	(94.130)	-145%
	Rettifiche totali		60.986	139.705	(78.719)	-129%
	Esposizione netta		3.828	19.239	(15.411)	-403%
	Grado di copertura		94%	88%		
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	418	133.665	182.128	(48.464)	-36%
	Rettifiche totali		87.256	119.613	(32.357)	-37%
	Esposizione netta		46.408	62.516	(16.107)	-35%
	Grado di copertura		65%	66%		
Scaduti	Esposizione lorda	53	11.737	11.408	328	3%
	Rettifiche totali		2.143	3.086	(943)	-44%
	Esposizione netta		9.594	8.323	1.271	13%
	Grado di copertura		18%	27%		
Totale esposizioni lorde deteriorate		729	210.215	352.481	(142.266)	-68%
Totale rettifiche			150.384	262.403	(112.019)	-74%
Totale esposizioni nette			59.831	90.077	(30.247)	-51%
Grado di copertura			71,54%	74,44%		
Totale esposizioni lorde performing			3.381.554	3.558.061	(176.506)	-5%
Totale rettifiche			46.942	55.405	(8.463)	-18%
Totale esposizioni nette			3.334.612	3.502.656	(168.044)	-5%
Grado di copertura			1,39%	1,47%		
Totale crediti vs clientela/Banche			3.394.443	3.592.733	(198.291)	-6%

Importo in migliaia di euro

Le esposizioni performing includono circa 5,6 milioni di euro di crediti verso banche a vista, classificate a voce 10 in bilancio.

Per quanto riguarda nello specifico le esposizioni non performing, per una più corretta lettura della dinamica dei deteriorati stessi verificatasi nel corso dell'esercizio 2023, di seguito si fornisce l'apertura delle stesse in essere al 31 dicembre 2023.

€'000	Esposizione Lorda	Fondi Complessivi	Esposizione Netta	Coverage
Sofferenze	64.814	60.986	3.828	94,09%
Inadempienze	133.665	87.256	46.408	65,28%
Scaduti deteriorati	11.737	2.143	9.594	18,26%
Totale NPL leasing	210.215	150.384	59.831	71,54%

Importo in migliaia di euro

Preliminarmente, si rammenta come la classificazione delle esposizioni sia operata in conformità ai riferimenti in materia del quadro regolamentare bancario, la classificazione in default di una posizione:

- coinvolge tutti i finanziamenti riferibili allo stesso cliente presso la banca;
- rileva a livello di gruppo e con un approccio estensivo delle regole di propagazione tra clienti (ad es. tra cointestatari o tra i quali sussistono connessioni giuridiche o economiche).

Nel 2023, si è registrato un ulteriore **significativo decremento delle partite deteriorate**. Rilevano a riguardo anche le operazioni di dismissione di NPL (in particolare, crediti a sofferenza) effettuate in stretto raccordo con le iniziative sviluppate dalla Capogruppo Iccrea Banca.

Al 31 dicembre 2023 i crediti deteriorati netti della Banca si sono, infatti, attestati a 60 milioni di euro, valore che rappresenta un minimo storico. La riduzione del 33% da inizio anno conferma l'andamento virtuoso già rilevato nel corso degli esercizi precedenti.

In particolare, al 31 dicembre 2023 i finanziamenti classificati in **sofferenza**, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, si sono attestati a 3,8 milioni di euro, con un'incidenza sul totale dei crediti al di sotto del 1%; alla medesima data il livello di copertura degli stessi si è attestato al 94%. Le **inadempienze probabili**, pari a 46 milioni di euro, si sono ridotte del 35%, con un'incidenza sul totale degli impieghi a clientela inferiore all'1% e un livello di copertura del 65%. I crediti **scaduti** e sconfinanti sono ammontati a 9,6 milioni di euro, con una copertura pari al 18%. Le esposizioni forborne, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate, si sono approssimate a 110 milioni di euro, con una copertura del 67%; le esposizioni forborne presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate a 152 milioni di euro.

In generale si registra un'**incidenza delle attività deteriorate nette** sul totale dei crediti netti verso clientela del **1,76%**, valore in flessione rispetto a quello registrato a dicembre 2022 (2,51%).

Nel dettaglio si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata nel periodo da 67 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 14,2 milioni di euro, di cui provenienti da inadempimenti probabili per 10,3 milioni di euro. Partecipano alla dinamica due principali cessioni che hanno interessato il 2023, per un totale di 475 posizioni per un valore di circa 94 milioni di euro, così articolate: la cessione WAARDE perfezionata a marzo 2023 (rappresentata tra le attività in via di dismissione nel 2022) di 92 posizioni con un GBV pari a 5,2 milioni di euro e la cessione Montes effettuata a dicembre 2023, di 457 posizioni con un GBV pari a 88,8 milioni di euro. Per l'approfondimento di queste operazioni oltre ad altre due single name residuali si rinvia all'informativa qualitativa fornita nella parte E, Sezione 1, Sottosezione C "Cartolarizzazioni" della Nota Integrativa del bilancio. In ragione di quanto osservato, l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi al 31 dicembre 2023 si attesta quindi al 1,8%, in diminuzione rispetto al 2022 (4%);
- nel corso del periodo sono state classificate a inadempimenti probabili nr.115 posizioni provenienti da bonis per 33,7 milioni di euro; il valore lordo delle inadempimenti probabili a fine periodo si attesta a 134 milioni di euro, facendo registrare una diminuzione rispetto alle consistenze 2022 di 48 milioni di euro (-27%). La dinamica registrata è influenzata dall'operazione posta in essere nel 2023 di cessione di esposizioni UTP del portafoglio Montes costituita da 74 posizioni con un GBV pari a 19,3 milioni di euro per il cui approfondimento si rinvia all'informativa qualitativa fornita nella parte E, Sezione 1, Sottosezione C "Cartolarizzazioni" della Nota

Integrativa del bilancio. L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 3,7%, mentre nel 2022 era pari al 4,6%;

- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, in linea rispetto al 2022, si attestano a 11,7 milioni di euro, con un'incidenza dello 0,35% sul totale degli impieghi.

Nel complesso, l'**incidenza dei crediti deteriorati lordi** sul totale dei crediti ("NPL Ratio") si attesta al **5,89%** in sostanziale diminuzione rispetto a dicembre 2022 (9%).

Per ciò che attiene al grado di **copertura** del complesso dei crediti deteriorati, al 31 dicembre 2023 lo stesso si attesta al **71,54%** (74,44% nel 2022), mantenendosi a livelli superiori al corrispondente dato di mercato di oltre 10 basis point, ed è declinato per le varie categorie di rischio come già precedentemente rappresentato.

La tabella seguente riporta, altresì, l'evidenza delle coperture applicate dalla Banca al complesso del portafoglio impieghi non deteriorati, suddivisi tra stadio 1 e 2 ai sensi dell'IFRS 9.

Importo in migliaia di euro

Esposizioni performing		31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
				Absolute	%
Esposizioni per cassa Stage 1	Esposizione lorda	2.875.437	2.936.077	(60.640)	-2%
	Rettifiche totali	16.416	19.983	(3.567)	-18%
	Esposizione netta	2.859.021	2.916.094	(57.072)	-2%
	Grado di copertura	0,57%	0,68%		-0,11%
Esposizioni per cassa Stage 2	Esposizione lorda	500.349	615.594	(115.245)	-19%
	Rettifiche totali	30.526	35.420	(4.894)	-14%
	Esposizione netta	469.823	580.174	(110.351)	-19%
	Grado di copertura	6,10%	5,75%		0%
Totale esposizioni per cassa	Esposizione lorda	3.375.787	3.551.671	(175.884)	-5%
	Rettifiche totali	46.942	55.403	(8.461)	-15%
	Esposizione netta	3.328.844	3.496.267	(167.423)	-5%
	Grado di copertura	1,39%	1,56%		-0,17%
Esposizioni di firma e margini di fido Stage 1	Esposizione lorda	349.412	318.527	30.885	10%
	Rettifiche totali	2.096	2.184	(88)	-4%
	Esposizione netta	347.316	316.343	30.973	10%
	Grado di copertura	0,60%	0,69%		-0,09%
Esposizioni di firma e margini di fido Stage 2	Esposizione lorda	27.261	54.794	(27.533)	-50%
	Rettifiche totali	2.546	2.184	362	17%
	Esposizione netta	24.715	52.610	(27.895)	-53%
	Grado di copertura	9,34%	3,99%		5,35%
Totale esposizioni di firma e margini di fido	Esposizione lorda	376.673	373.320	3.352	1%
	Rettifiche totali	4.642	4.368	274	6%
	Esposizione netta	372.031	368.953	3.078	1%
	Grado di copertura	1,23%	1,17%		0,06%

In sintesi:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 94%;
- il *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 65%;

- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, la percentuale media di rettifica delle esposizioni si colloca al 18%;
- la copertura dei crediti in bonis per cassa è complessivamente pari al 1,39 %. Più in dettaglio, la copertura media dei crediti in “stadio 1” si attesta al 0,57%, mentre sulle esposizioni in “stadio 2” la copertura risulta mediamente pari al 6%.

Il costo del credito (che per la Banca si traduce in un ricavo date le maggiori riprese rispetto agli accantonamenti), pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela imputate dalla Banca a conto economico nell'anno e la relativa esposizione lorda, risulta essere pari allo 0,66% e presenta un miglioramento rispetto al dato misurato al 31 dicembre 2022 (0,30%).

Operazioni finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà risulta al 31 dicembre 2023 complessivamente pari a euro 62 milioni di euro.

Le attività finanziarie inserite nei portafogli di proprietà sono classificate nell'attivo dello Stato Patrimoniale in conformità all'IFRS 9, come segue:

- Voce “20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”;
- Voce “30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- Voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Importo in migliaia di euro

Portafoglio titoli di proprietà	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			assolute	%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23.083	20.676	2.407	10%
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
- di cui: titoli di debito	-	-	-	-
- di cui: titoli di capitale	-	-	-	-
20 b. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
- di cui: titoli di debito	-	-	-	-
- di cui: titoli di capitale	-	-	-	-
20 c. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.083	20.676	2.407	10%
- di cui: titoli di debito	118	107	11	9%
- di cui: titoli di capitale	-	-	-	-
- di cui: quote di O.I.C.R.	22.965	20.569	2.396	10%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività cor	283	283	-	-
- di cui: titoli di debito	-	-	-	-
- di cui: titoli di capitale	283	283	-	-
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.273	40.984	-	-20%
40 a. Crediti verso banche	-	-	-	-
- di cui: titoli di debito	-	-	-	-
40 b. Crediti verso clientela	-	-	-	-
- di cui: titoli di debito	34.273	40.984	-	-20%
Totale portafoglio di proprietà	57.639	61.943	-	-7%

Il principale incremento fatto registrare dal portafoglio delle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, è riconducibile all'adeguamento al valore di mercato delle quote di O.I.C.R. iscritte in bilancio, in particolare quelle rinvenienti dall'operazione di cessione di crediti non performing effettuate con la controparte Amco nel mese di agosto 2022.

Le partecipazioni

La partecipazione verso la controllata BCC Lease, nell'ambito del processo di semplificazione ed ottimizzazione dei processi partecipativi ed operativi delle fabbriche prodotto del gruppo, è stata oggetto di cessione verso la Capogruppo Iccrea Banca nel corso del mese di febbraio 2023, per cui i relativi valori trovavano rappresentazione nel bilancio 2022 in apposita voce delle attività in via di dismissione.

La Banca non detiene partecipazioni significative (di controllo e/o influenza notevole); le uniche interessenze azionarie detenute rappresentano quote di partecipazione di minoranza, classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Al 31 dicembre 2023, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le solo attività materiali, si colloca a euro 6 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2022 (+ euro 1,3 milioni; +28%).

Le attività materiali, principalmente riconducibili a beni rivenienti da locazione finanziaria, si attestano a euro 5,8 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2022 (+22%).

La banca non detiene attività immateriali immobilizzate.

Importo in migliaia di euro

Immobilizzazioni: composizione <i>(consistenze in migliaia di euro)</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			assolute	%
Attività materiali	6.162	4.808	+1.354	+28%
- di cui: diritti d'uso acquisiti con il leasing	242	213	+29	+14%
Attività immateriali				
- di cui: avviamenti				
Totale immobilizzazioni	6.162	4.808	+1.354	+28%

PASSIVO

Importo in migliaia di euro

Dati patrimoniali - Passivo (consistenze in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni		
			assolute	%	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.027.620	3.309.182	-	281.562	-9,3%
a) debiti verso banche	3.001.815	3.276.107	-	274.291	-9,1%
b) debiti verso clientela	25.805	33.075	-	7.270	-28,2%
c) titoli in circolazione	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	55.574	91.715		(36.141)	-65,0%
Passività finanziarie designate al fair value	-	-		-	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-		-	-
Passività fiscali	-	-		-	-
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-		-	-
Altre passività	65.884	81.016	-	15.132	-23,0%
Trattamento di fine rapporto del personale	1.106	1.136	-	30	-2,8%
Fondi per rischi e oneri	28.732	30.665	-	1.933	-6,7%
Totale Passività	3.178.915	3.513.714		(334.799)	-10,5%
Patrimonio Netto	476.313	430.790		45.523	9,6%
Totale Passività e Patrimonio Netto	3.655.228	3.944.504		(289.276)	-7,9%

Al 31 dicembre 2023 il totale passivo della Banca si è attestato a euro 3,7 miliardi di euro contro gli euro 3,9 miliardi di dicembre 2022 (-7,9 %).

In relazione a ciò, il passivo è rappresentato in larga parte dalle passività finanziarie al costo ammortizzato.

In particolare, i debiti verso banche presentano un saldo pari a 3 miliardi di euro, riconducibili a operazioni di rifinanziamento con la Capogruppo.

PROVVISTA PER CANALE DI PROVENIENZA	dati al 31/12/2023		dati al 31/12/2022		Delta Annuo
	Consistenze	% sul Tot.	Consistenze	% sul Tot.	% Val
Cartolarizzazioni					
Mutui	2.981	98,5%	3.251	98,3%	-8,3%
Conti Correnti	20	0,7%	25	0,8%	-20,0%
Anticipazioni BT					
Altri Debiti Verso Clientela (1)	26	0,9%	33	1,0%	-21,2%
Totale	3.027	100,0%	3.308	100,0%	-8,5%

1) L'importo include i Fondi Rotativi e Altri Debiti verso Clientela

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fronte del rischio di credito sulle garanzie finanziarie rilasciate dalla Banca hanno subito nel corso del 2023 un decremento del 34%, coerente con la dinamica delle masse sottostanti. Si ricorda che le fattispecie in oggetto rientrano nel perimetro di applicazione delle esposizioni creditizie (fuori bilancio) assoggettate al modello di impairment ex IFRS 9 e, pertanto, la loro quantificazione è consequenziale alla classificazione delle esposizioni anzidette negli stadi di rischio previsti dal citato principio contabile.

Per ciò che attiene agli altri fondi per rischi e oneri, le consistenze al 31 dicembre 2023 accolgono principalmente gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie legali e fiscali che, nel corso del 2023, hanno subito un decremento del 27% rispetto al precedente esercizio.

Fondi rischi e oneri <i>(consistenze in migliaia di euro)</i>	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			assolute	%
Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.642	7.077	(2.436)	-52%
Fondi per altri impegni e altre garanzie rilasciate				
Fondi di quiescenza aziendali				
Altri fondi per rischi ed oneri	24.090	23.587	503	2%
Controversie legali	11.068	14.064	(2.996)	-27%
Oneri per il personale	139	118	21	15%
Altri	12.883	9.405	3.478	27%
Totale fondi per rischi ed oneri	28.732	30.665	(1.933)	-7%

Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Al 31 dicembre 2023 dunque, il **patrimonio netto** contabile, inclusivo del risultato dell'esercizio, ammonta a 476 milioni di euro ed è così suddiviso:

Dati patrimoniali - Patrimonio Netto (consistenze in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			assolute	%
110. Riserve da valutazione	(815)	(808)	(7)	1%
140. Riserve	(13.167)	(51.268)	38.101	-74%
160. Capitale	444.765	444.765	0	0%
180. Utile/(Perdita) di esercizio	45.583	38.100	7.483	20%
Totale patrimonio netto	476.366	430.790	45.577	11%

Le movimentazioni del patrimonio netto intervenute nel corso dell'esercizio sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio, cui si fa rinvio.

Di seguito vengono rappresentati gli **indici di patrimonializzazione** e di solvibilità di fine esercizio confrontati con l'esercizio precedente:

Indici Patrimoniali e di solvibilità	2023	2022	Variazioni	
			Assolute	%
Patrimonio netto/impieghi lordi	13%	11%	2%	20%
Patrimonio netto/Impieghi deteriorati netti a clientela	796%	478%	318%	67%
Patrimonio netto su sofferenze nette	12443%	2239%	10204%	456%
Texas ratio	13%	21%	-8%	-40%

A seguire i dati relativi ai fondi propri ed ai **coefficienti di solvibilità**:

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	31.12.2023	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2022	Variazione	Variazione
	IFRS 9 "Fully loaded"	IFRS 9 "transitional"	IFRS 9 "Fully loaded"	IFRS 9 "transitional"	"Fully loaded"	"transitional"
FONDI PROPRI						
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	435.341.323	446.358.844	431.873.885	473.532.894	3.467.438	(27.174.050)
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari						
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	435.341.323	446.358.844	431.873.885	473.532.894	3.467.438	(27.174.050)
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari						
TOTALE FONDI PROPRI	435.341.323	446.358.844	431.873.885	473.532.894	3.467.438	(27.174.050)
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE[1]						
Rischi di credito e di controparte	2.203.632	2.203.632	2.293.150	2.337.563	(89.518)	(133.931)
Rischi di mercato e di regolamento						
Rischi operativi	215.517	215.517	270.347	270.347	(54.830)	(54.830)
Altri rischi specifici						
TOTALE ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	2.419.149	2.419.149	2.563.497	2.607.910	(144.348)	(188.761)
Coefficienti di solvibilità (%)						
Common Equity Tier 1 ratio	18,00%	18,45%	16,84%	18,15%	1,16%	0,30%
Tier 1 ratio	18,00%	18,45%	16,84%	18,15%	1,16%	0,30%
Total capital ratio	18,00%	18,45%	16,84%	18,15%	1,16%	0,30%

[1] Determinate tenendo conto del fattore di graduazione delle rettifiche di valore specifiche collegato al regime transitorio dell'IFRS 9 e della esclusione delle DTA inerenti a componenti di aggiustamento al CET1 dall'applicazione delle regole di deduzione (o ponderazione al 250%) ex artt. 36 e 48 del CRR.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2023 sono determinati in conformità alla pertinente disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, come successivamente modificati e integrati, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3).

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), costituito da:
 -capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – Cet1);
 -capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-At1);
 -capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

Gli aggregati sopra richiamati (CET1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione ("filtri prudenziali") si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Si ricorda che la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal Regolamento UE 2017/2395. Con tale regolamento è stata introdotta una disciplina transitoria per l'attenuazione dell'impatto sul CET 1 derivante dal nuovo modello di valutazione delle perdite attese sui crediti, introdotto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS9.

L'opzione esercitata permette di diluire in 5 anni (cosiddetto phase-in):

- l'impatto incrementale registrato sulla valutazione delle esposizioni in bonis e deteriorate alla data di transizione al nuovo principio determinata dall'applicazione del relativo modello di impairment (componente statica del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle rettifiche di valore inerente le sole esposizioni in bonis rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data della transizione all'IFRS 9 (componente dinamica).

Tale opzione consentirà, nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, di re-includere nel CET 1 l'impatto come sopra descritto nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%

Con il Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020, modificativo del CRR e del CRR 2, sono state apportate significative modifiche al complessivo framework normativo di Basilea 3 in risposta alla pandemia di Covid 19, con l'obiettivo di sostenere la solvibilità degli istituti di credito nel quadro di crisi congiunturale generata dalla diffusione della anzidetta pandemia.

In tale ambito e con specifico riferimento al citato regime transitorio ai fini del calcolo dei fondi propri, il Regolamento in parola ha, in estrema sintesi, mantenuta inalterata la componente statica del filtro (misurata sul montante delle maggiori rettifiche di valore registrate in sede di transizione al nuovo principio, con riferimento alle esposizioni in bonis e deteriorate soggette al nuovo modello di impairment IFRS 9, rispetto a quelle inerenti alle esposizioni oggetto di impairment sotto IAS 39) nonché il decalage dello stesso già stabilito dalla precedente disciplina (70% nel 2020, 50% nel 2021, 25% nel 2022).

La componente dinamica dell'aggiustamento, che come in passato viene determinata con riferimento alle sole ECL provisions sulle esposizioni in bonis, viene invece aperta in due elementi:

- la prima riguarda le ECL incremental rispetto alla data del 1° gennaio 2020 alle quali, al netto del pertinente effetto fiscale, si applica un "filtro" del 100% nel 2020 e nel 2021, che scende poi linearmente nei tre anni successivi (c.d. componente dinamica "new");
- la seconda rappresenta la sterilizzazione, di fatto, della ex componente dinamica del filtro al 31 dicembre 2019 (c.d. componente dinamica "old"), cui si continua ad applicare il decalage già disciplinato in precedenza.

Le nuove disposizioni sopra sinteticamente richiamate hanno trovato applicazione a partire dal 27 giugno 2020.

In continuità con le scelte a suo tempo operate riguardo al phase in IFRS 9, la Banca dal 31 dicembre 2022 applica anche la nuova componente dinamica introdotta con il Regolamento (UE) 873/2020 già richiamato e inerente alle rettifiche di valore su crediti relative a esposizioni in bonis, rilevate dal 1° gennaio 2020.

Il 23 luglio 2020, l'EBA ha pubblicato le linee guida sullo SREP 2020 (Guidelines on the pragmatic 2020 supervisory review and evaluation process in light of the COVID-19 crisis), in cui descrive come la flessibilità e il pragmatismo potrebbero essere esercitati in relazione al processo SREP nel contesto della pandemia.

A seguito e per effetto della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, il processo SREP riferito alle singole Banche Affiliate risulta ora incardinato in quello della Capogruppo ed è pertanto condotto dall'Autorità competente a livello consolidato, tenuto cioè conto della nuova configurazione del Gruppo. Con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo, la decisione SREP non ha pertanto imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale.

Tutto ciò premesso, a fine dicembre 2023, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti dinanzi richiamati, ammonta a euro 436 milioni di euro, di pari importo risultano il capitale primario di classe 1 (Tier 1) e il capitale di classe 2 (Tier 2).

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2023 calcolati tenendo conto del trattamento transitorio per l'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Transitional") si collocano sui seguenti valori:

Common Equity ratio 18,45%;

Tier 1 ratio 18,45%, e

Total capital ratio 18,45%.

Considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Fully Loaded") i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2023 sono i seguenti:

Common Equity ratio 18%,

Tier 1 ratio 18% e

Total capital ratio 18%.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata rispetto agli indirizzi e riferimenti della Capogruppo in materia.

Da ultimo, si segnala che in data 21 novembre 2023 la Capogruppo ha ricevuto la decisione della Banca d'Italia che identifica per il 2024 il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea come "Istituzione a rilevanza sistemica nazionale" (cd. "Other Systemically Important Institution", 'OSII') autorizzata in Italia.

Il Conto Economico

La Banca chiude l'esercizio 2023 con un **risultato netto di gestione** positivo pari a **45,6 milioni** di euro, con un incremento di 7,5 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (38,1 milioni di euro). Di seguito il Conto Economico dell'esercizio 2023:

Conto Economico in €'000	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Interessi attivi e proventi assimilati	193.924	115.458	78.466	67,96%
Interessi passivi ed oneri assimilati	(118.484)	(32.498)	(85.986)	264,59%
Margine Finanziario	75.440	82.960	(7.520)	-9,06%
Commissioni attive	2.894	3.081	(187)	-6,07%
Commissioni passive	(1.223)	(1.943)	720	-37,06%
Commissioni Nette	1.671	1.138	533	46,84%
Dividendi e proventi simili	0	0	0	0,00%
Risultato netto dell'attività di neg.ne	527	3.438	(2.911)	-84,67%
Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	0,00%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	349	(4.594)	4.943	-107,60%
Risultato netto delle altre att. e pass. finanz. valutate al fair value con impatto c.to ec.	3.251	267	2.984	1117,60%
Margine di Intermediazione	81.238	83.209	(1.971)	-2,37%
Rettifiche/riprese di valore nette	23.762	14.447	9.315	64,48%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	103	841	(738)	-87,75%
Risultato della Gestione Finanziaria	105.103	98.497	6.606	6,71%
Spese amministrative	(33.698)	(36.018)	2.320	-6,44%
<i>spese per il personale</i>	(11.141)	(11.103)	(38)	0,34%
<i>altre spese amministrative</i>	(22.557)	(24.915)	2.358	-9,46%
Acc.ti netti ai fondi per rischi e oneri	561	(1.241)	1.802	-145,21%
Rett/Ripr. di Valore Nette su Attività Mat.	(145)	(636)	491	-77,20%
Rett/Ripr. di Valore Nette su Attività Imm.	0	0	0	0,00%
Altri oneri/proventi di gestione	(2.520)	(4.046)	1.526	-37,72%
Costi Operativi	(35.802)	(41.941)	6.139	-14,64%
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	0	0,00%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	69.301	56.555	12.746	22,54%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(23.718)	(18.455)	(5.263)	28,52%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	45.583	38.099	7.484	19,64%
Risultato Operativo Netto	45.583	38.099	7.484	19,64%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
COST INCOME di BILANCIO	-44,07%	-50,40%	6,33%	-12,57%

La sezione reddituale del bilancio d'esercizio ha evidenziato le principali dinamiche di seguito rappresentate:

Al 31 dicembre 2023 gli interessi attivi risultano pari a 194 milioni di euro contro 115 milioni di euro del 2022 con un incremento del 68%. A fronte dell'incremento degli interessi attivi si registra un incremento più che proporzionale degli interessi passivi (+260%) che ammontano alla data a 118 milioni di euro contro 32 milioni di euro del 2022. Il **margine di interesse** nel 2023 è diminuito di 7,5 milioni di euro rispetto al 2022, come effetto dell'aumento del costo della raccolta non interamente compensato dall'aumento degli interessi attivi sugli impieghi.

Margine di intermediazione

Complessivamente il margine d'intermediazione si attesta a 81,2 milioni di euro, in diminuzione di 2 milioni rispetto all'anno precedente (2,3%).

Le commissioni nette, che attengono ad altre commissioni non riconducibili a specifici contratti di finanziamento e di provvista, sono risultate positive per 1,7 milioni di euro rispetto al precedente esercizio pari a 1,3 milioni di euro. Le componenti di ricavo registrate tra le commissioni attive nel periodo fanno principale riferimento ai ricavi da assicurazione per 2,2 milioni di euro (2,1 milioni di euro nel 2022) e ai ricavi per Servicing.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 0,5 milioni di euro (3,4 milioni di euro nel 2022). La voce è prevalentemente riconducibile alle provvigioni legate all'operatività in derivati stipulati con la clientela che per il periodo ammontano a 1,6 milioni di euro (2,1 milioni di euro nel 2022). La voce comprende inoltre le impostazioni in materia di determinazione del rischio di controparte nella determinazione del fair value dei derivati a clientela.

Gli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato evidenziano un saldo positivo pari a 349 mila euro; la dinamica è interessata principalmente dalle plusvalenze e minusvalenze rilevate a fronte della cessione di crediti classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile intervenute nel corso dell'anno (n.2 Single Name). Si evidenzia che le ulteriori operazioni di cessione effettuate nell'anno, denominate Montes e Waarde, hanno impattato solo la voce 130, illustrate nel paragrafo risultato netto nella gestione finanziaria, a cui si rimanda per approfondimento.

	Waarde	Montes	Single Name
n.contratti	92	457	2
credito lordo	5.265	88.883	2.379
prezzo	666	13.075	400
perdita lorda	(5.931)	(75.808)	(1.979)
incassi retrocessi	0	(1.569)	0
fondo	5.240	80.634	2.289
risultato netto	(691)	4.826	310

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ammontano ad 3,2 milioni di euro e fanno riferimento all'adeguamento al valore di mercato delle quote di fondi iscritte in bilancio, in particolare quelle rivenienti dall'operazione di cessione di crediti non performing effettuate con controparte Amco, nell'agosto del 2022.

Risultato netto della gestione finanziaria

Le riprese di valore sui crediti ammontano a 24 milioni di euro rispetto ai 14 milioni di euro di riprese rilevate nel 2022. L'impatto a conto economico nell'esercizio, oltre a riflettere i benefici derivanti dal miglioramento degli scenari macroeconomici sul portafoglio performing, è il risultato combinato di:(i) una politica di attento presidio del rischio in fase di concessione (ii) dagli effetti dell'attività di recupero su posizioni non performing e (iii) della strategia di derisking.

Gli oneri operativi

I costi operativi netti, pari a 36 milioni di euro, in diminuzione del 14% rispetto al 2022 (42 milioni di euro) comprendono, oltre alle spese legate al personale e alla struttura aziendale, anche componenti più strettamente connesse al business.

Il **costo del personale**, si attestano a 11 milioni di euro, è rimasto invariato rispetto al 2022.

Le **altre spese amministrative** si attestano a 22,6 milioni e risultano diminuite (9,4%) rispetto allo scorso anno. All'interno delle stesse trovano allocazione i costi per servizi accentrati che, sempre a seguito dell'operazione di cessione del ramo d'azienda, sono stati erogati dalla Capogruppo a favore di BCC Leasing. In generale l'ammontare della componente intercompany sul totale delle altre spese amministrative è pari a circa il 75% del valore complessivo. Per quanto attiene ai contributi versati ai fini della BRRD, nel mese di giugno 2023 sono stati rilevati 1,5 milioni di euro, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (3,5 milioni di euro).

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri hanno determinato una ripresa pari a 561 mila euro, a fronte di accantonamenti pari a 1,2 milioni di euro nel 2022. La componente legata agli accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni è stata caratterizzata da riprese per 2,4 milioni di euro (a fronte di accantonamenti pari a 88 migliaia di euro nel 2022); la componente legata agli altri accantonamenti è pari a 1,9 milioni di euro contro 1,2 milioni di euro del precedente esercizio.

Negativo è l'impatto degli altri oneri e proventi di gestione sul risultato della situazione 2023 che ammontano a 2,5 milioni di euro rispetto al saldo negativo di 4 milioni di euro del 2022. La variazione del periodo è da attribuirsi in via principale a minori oneri di gestione legati a componenti straordinari.

Il **cost/income** della Banca, al netto della componente credito degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, è pari al 47% rispetto al 50% del precedente anno (ricalcolato a seguito delle riclassifiche effettuate ai fini comparativi, come specificato nell'apposita sezione della nota integrativa).

L'indice di redditività complessiva, espresso dal ROE, risulta pari al 10,58%, mentre nel 2022 era risultato pari a 9%. Il RORAC risulta pari a 13%, rispetto al 10% del 2022.

4. L'assetto organizzativo e gli eventi rilevanti dell'esercizio

In premessa si evidenzia come, con riguardo all'attuazione del quadro normativo di riferimento rilevi la decisione della BCE del 18 aprile 2019 che, in conformità all'articolo 40, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 2014/468 (BCE/2014/17), stabilisce che ciascuno dei soggetti vigilati che fanno parte di un Gruppo significativo vigilato, devono essere considerati soggetti vigilati significativi.

In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, si richiamano di seguito gli interventi posti in essere dal GBCI, anche con riferimento alle principali novità normative per quanto rilevante ai fini della Banca.

5. Piano strategico triennale

Il piano triennale 2023-2025 della Banca, redatto in aderenza alle linee di indirizzo strategico, leve e obiettivi definiti nell'ambito del piano triennale di Gruppo si focalizzava principalmente su:

- incremento complessivo dei volumi e delle masse gestite;
- Proseguimento dell'attività di derisking;
- Incremento della qualità del servizio.

Il 2023 è stato un anno di grande fermento per BCC Leasing, che ha profuso un grandissimo impegno in una serie di iniziative volte a migliorare l'efficienza, l'efficacia, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda raggiungendo risultati e KPI strategici tendenzialmente in linea obiettivi. Nell'ambito della revisione periodica dei target economico-finanziari, secondo l'approccio rolling alla pianificazione strategica adottata dal Gruppo, si è provveduto nell'autunno 2023 ad avviare il processo di estensione dell'orizzonte del piano industriale al 2026, fattorizzando le più recenti previsioni sulle variabili macroeconomiche e i risultati raggiunti nel 2023.

Partendo dai risultati conseguiti nel 2023 e dalla situazione di scenario che si prospetta e in coerenza e continuità con le iniziative strategiche del Piano 2023-2025, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito gli ambiti ritenuti prioritari per indirizzare le attività di pianificazione per il periodo 2024-2026. L'estensione dell'orizzonte di piano mantiene invariate le direttrici di sviluppo e crescita del Gruppo e le relative metriche di indirizzo su cui queste vengono declinate.

Gli **obiettivi** cardine del Piano Industriale 2024-2026 di BCC Leasing, volti a tracciare la rotta verso una crescita sostenibile e un consolidamento della posizione di mercato, si basano su:

- **gestione del rischio** e ulteriore diminuzione degli indicatori di asset quality per sostenere la solidità del bilancio e la fiducia degli stakeholder, in particolare attraverso l'ulteriore valorizzazione dei sottostanti e l'accelerazione delle azioni di early warnings e di recupero;
- **soddisfazione delle Bcc**, confermando gli elevati livelli raggiunti già nel corso del 2023, anche attraverso l'utilizzo di strumenti quali l'autonomia delle Bcc e la raccolta diretta, il cui fine ultimo è rappresentato dall'integrazione con le Bcc nell'erogazione del servizio alla clientela delle stesse;
- **revisione del modello operativo e di servizio**, per adattarsi con rapidità ai continui mutamenti dei contesti in cui si opera. Tra le leve di maggiore impatto un ruolo strategico rivestono il rinnovamento e la digitalizzazione, al centro di specifici progetti in parte già avviati;
- continuare ad **equilibrare il portafoglio** nelle componenti di prodotto anche attraverso il maggiore utilizzo di canali terzi;

I punti sopra riportati sono fondamentali per la realizzazione di un piano che non solo guidi BCC Leasing verso nuovi orizzonti di business, ma anche verso una maggiore efficienza operativa e una crescita qualitativa dell'offerta, assicurando al contempo la massima attenzione verso la sostenibilità e la responsabilità sociale d'impresa.

Gli obiettivi rappresentati nel nuovo piano strategico a livello di **Modello di Business e Organizzativo** sono:

- stabilizzare il portafoglio leasing, ottimizzando il **bilanciamento** tra immobiliare e mobiliare con la finalità di raggiungere livelli di stock in grado di garantire una adeguata remunerazione del capitale nel lungo termine. Questa calibratura è volta a stabilire un equilibrio più strategico e una gestione del rischio in linea con gli obiettivi della Capogruppo;
- rendere variabile ed efficientare la **struttura dei costi**, sia diretti che indiretti, con l'obiettivo di ottimizzare l'allocazione delle risorse economiche, permettendo all'azienda di adattarsi con maggiore prontezza e flessibilità alle variazioni economiche e alle tendenze di settore;
- **innovazione** attraverso la digitalizzazione e l'aggiornamento dell'infrastruttura e dei processi operativi;
- continuare nell'attività di **riduzione** del livello di **crediti non performing**, con l'obiettivo di raggiungere i livelli condivisi con la Capogruppo.

Gli obiettivi a livello di **Modello Distributivo** sono:

- potenziare l'**autonomia** delle BCC, valorizzando la capacità di adattamento e la conoscenza locale delle singole banche;
- garantire l'allineamento e la sintonia della rete di distribuzione, sia diretta che indiretta, per massimizzare la copertura e la penetrazione di mercato;
- estendere la distribuzione su **canali terzi** per garantire lo sviluppo dei prodotti strumentale e targato, apportando innovazioni nei canali di vendita per raggiungere nuovi segmenti di clientela.

Environmental, Social e Governance (ESG) e cambiamento climatico

Piano di sostenibilità

Il processo per la definizione delle strategie di Gruppo tiene in debita considerazione i fattori ESG, ambito che, come noto, tocca trasversalmente tutte le politiche e i processi aziendali. Tra le tematiche ESG che caratterizzeranno il ciclo di pianificazione, rilevano in particolare: l'arricchimento del catalogo prodotti di Gruppo con prodotti per la transizione green; l'introduzione di target quantitativi ESG sui soli prodotti taxonomy aligned, per ciascuna società del Gruppo; l'accelerazione, del coinvolgimento della loro clientela sulle tematiche di sostenibilità; l'attivazione di un primo processo di misurazione dell'impatto sociale prodotto dal Gruppo attraverso le azioni (finanziamento, donazioni, ecc.) a impatto sociale positivo. Tale percorso evolutivo sul fronte della sostenibilità si inserisce nel più ampio piano di azione del Gruppo (cd. "Programma ESG – Sostenibilità").

Nel corso del 2023, anche al fine di garantire un assetto univoco di governance in considerazione delle numerose iniziative attivate e stanti le diverse interconnessioni progettuali, il programma progettuale ESG è stato oggetto di ulteriore affinamento e aggiornamento, prevedendo la gestione coordinata delle:

- progettualità a connotazione normativa, orientate a garantire l'allineamento alle aspettative BCE e alle altre normative di riferimento in materia;
- iniziative di carattere strategico, funzionali ad indirizzare il posizionamento strategico del Gruppo in ambito ESG.

Con tali aggiornamenti sono stati individuati 6 macro-ambiti progettuali, relativi alle iniziative afferenti in via specifica ai 3 driver della sostenibilità (Environmental, Social e Governance), ai 3 ambiti trasversali (IT&Data Governance, Disclosure e Servizi di Investimento), declinati in specifici cantieri progettuali con attività e task operativi articolati su un orizzonte temporale pluriennale.

In ambito strategie e business, un percorso molto importante attivato dal Gruppo è quello relativo al processo di onboarding delle BCC e della clientela imprese, con particolare riguardo alle micro e PMI clienti. Per tale ragione, il Gruppo ha realizzato una serie di iniziative funzionali a sensibilizzare la clientela delle BCC circa gli impatti della sostenibilità sul proprio business e posizionamento strategico e le relative opportunità.

Il Piano di Sostenibilità 2023-2025, contempla – in sintesi – i seguenti macro obiettivi, distinti lungo i tre driver della sostenibilità (Environmental, Social e Governance) e prevedendo anche talune iniziative a impatto trasversale:



Impatti della crisi Ucraina e iniziative conseguenti

Sin dall'inizio del conflitto russo-ucraino, il Gruppo monitora costantemente e con estrema attenzione l'evoluzione delle ricadute conseguenti sull'economia reale e sulle principali variabili finanziarie, conducendo specifiche analisi di scenario e di stress con le quali sono valutati i potenziali impatti sulla redditività delle aziende del Gruppo e in termini di adeguatezza patrimoniale.

Con riferimento ai profili di Cybersicurezza e di quelli afferenti agli approvvigionamenti energetici non si sono registrati eventi significativi per il Gruppo, le cui strutture, assieme a quelle delle Società strumentali coinvolte (BCC Sistemi Informativi e BCC Sinergia) hanno mantenuto attivo il monitoraggio della evoluzione dei suddetti ambiti, anche per mezzo della partecipazione e dello scambio informativo con gli organismi nazionali preposti al presidio del rischio informatico e della continuità operativa per il settore finanziario (CERTFin e CODISE).

6. NPE Strategy

Sin dalla sua costituzione il Gruppo ha portato avanti un ambizioso percorso di derisking che in pochi anni ha consentito di avvicinare progressivamente l’NPE ratio lordo sempre più alla media dei principali competitor nazionali. Difatti, le azioni di gestione proattiva del credito in bonis più vulnerabile e le consistenti cessioni di NPE - in particolare di sofferenze, attraverso operazioni di cartolarizzazione assistite da garanzia pubblica (GACS) – avevano già a fine 2022 portato a traguardare un valore del richiamato indicatore del 4,5% a fine 2022.

Nell’ambito del più ampio processo di pianificazione strategica, il Piano NPE di Gruppo 2023-2025 approvato a marzo 2023 tracciava ulteriori azioni finalizzate al raggiungimento di **target di NPE ratio** del 4,3% a fine 2023 e 4% a fine 2024, con un’ambizione del 3,5% a fine 2025.

Nel solco degli obiettivi prefissati, sono state finalizzate nel 2023 diverse operazioni di cessione di NPE che, anche in relazione al mancato rinnovo delle misure pubbliche, sono state portate avanti con processi di ampio mercato che hanno interessato per una parte rilevante anche controparti classificate a UTP; contestualmente, il progressivo consolidamento dei processi di gestione dei crediti deteriorati ha consentito di registrare buone performance in termini sia di “cura” di controparti a NPE, sia di incassi derivanti da liquidazioni e/o transazioni. Tali azioni, associate a un tasso di default attestatosi su livelli inferiori a quanto ipotizzato, hanno consentito già a fine 2023 di traguardare un NPE ratio lordo - a livello di Gruppo - del 3,9% a fronte del 4,3% pianificato, anticipando – anzi migliorando – anche gli obiettivi fissati per fine 2024 (come detto, 4%). Tale risultato, associato agli elevati livelli di coverage (anch’essi in costante crescita negli anni) derivanti dalle prudenziali politiche di valutazione portate avanti dalla costituzione del Gruppo, ha portato l’NPE ratio netto a fine 2023 intorno all’1,1%, valore allineato alla media nazionale delle banche “significative”.

In coerenza con gli obiettivi e le iniziative gestionali riposizionati dalla Capogruppo a livello consolidato, BCC Leasing ha definito la propria specifica strategia individuale, prevedendo di raggiungere un livello target obiettivo a fine piano dell’NPL Ratio Lordo pari a 4,3%, corrispondenti a circa euro 150 milioni di GBV (contro un valore di partenza, al 12/2021, di 11,9%, pari a circa 500 milioni di GBV) ed un NPL Ratio Netto del 1,77%, (3,95% a fine 2021) con un Coverage sul NPE previsto al 64,54% (70% a dicembre 2021).

Le attività di derisking

Coerentemente con gli obiettivi e le strategie definite, nel 2023 è proseguito il programma di “derisking” incardinato su operazioni di cessione pro-soluto dei crediti, anche attraverso la partecipazione a operazioni di cessione per cassa, coordinate dalla Capogruppo.

Nel 2023 la Banca ha realizzato operazioni di dismissioni di portafoglio non performing per un ammontare complessivo superiore a 90 milioni di euro di GBV, contribuendo alla riduzione dello stock dei crediti deteriorati che, a fine 2023, hanno un’esposizione lorda pari a 210 milioni di euro (-68% rispetto al 2022). Di seguito si illustrano le operazioni in ordine temporale perfezionate nell’esercizio.

Operazione “Waarde”

Nel corso del mese di marzo 2023, si è conclusa l’operazione di cessione di crediti Npe denominata Waarde, di un portafoglio di crediti deteriorati con un’esposizione lorda di circa 5 milioni di euro.

Considerata la natura irrevocabile dell’offerta selezionata per il portafoglio coinvolto nell’operazione sopra richiamata pervenuta nel precedente esercizio, ha trovato applicazione l’IFRS 5 in termini di classificazione nel bilancio 2022 dell’operazione stessa, con la rappresentazione dei relativi crediti fra le attività non correnti in via di dismissione, per un valore complessivamente pari a € 0,7 milioni.

Operazione “Montes”

In esito a un processo competitivo coordinato dalla Capogruppo la cui fase binding si è conclusa a giugno 2023 - nel mese di dicembre 2023 è stata finalizzata la dismissione che ha visto la cessione a un investitore istituzionale, di un portafoglio di inadempienze probabili e sofferenze rappresentati da crediti leasing, di natura immobiliare e non, originati da Bcc Leasing (cosiddetto “Project Montes”).

Il perimetro finale di cessione risulta composto da 457 contratti leasing e un GBV di circa euro 88 milioni.

Relazioni industriali

Riorganizzazione del comparto “Corporate” del Gruppo

Al fine di consentire alle Banche Affiliate lo sviluppo del pieno potenziale commerciale del comparto “Corporate” del Gruppo nel corso dell'esercizio sono proseguite le strategie evolutive e di posizionamento delle società prodotte del Perimetro Diretto definite nel Piano di Trasformazione, portando a termine gli interventi per la loro implementazione. Nel corso del primo semestre del 2023, in linea con la più ampia strategia di comunicazione e di riposizionamento di alcuni business del Gruppo e con l'adozione della nuova identità visiva e di naming, sono state modificate le denominazioni sociali di BCC Leasing in BCC Leasing, di BCC Lease in BCC Rent&Lease e di Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia in BCC Financing.

Proseguendo il percorso di semplificazione degli assetti partecipativi di Gruppo, a seguito della conclusione dei procedimenti autorizzativi delle Autorità di Vigilanza, il 27 febbraio 2023 è stata perfezionata l'acquisizione da parte di Iccrea Banca del 100% delle azioni di BCC Rent&Lease precedentemente detenute da BCC Leasing.

Le principali modifiche intervenute al quadro normativo di riferimento

Con riguardo all'attuazione del quadro normativo di riferimento rilevi la decisione della BCE del 18 aprile 2019 che, in conformità all'articolo 40, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 2014/468 (BCE/2014/17), stabilisce che ciascuno dei soggetti vigilati che fanno parte di un Gruppo significativo vigilato, devono essere considerati soggetti vigilati significativi.

Il Gruppo monitora nel continuo le evoluzioni normative adottando le iniziative necessarie alla conseguente implementazione e indirizzando in tal senso le attività delle banche in perimetro.

7. Rischi e Incertezze

Crisi geopolitica e prospettive per il 2024

Nella parte introduttiva della presente Relazione è stata fornita, come di consueto, una rappresentazione sintetica del quadro macroeconomico, dei principali rischi connessi alla situazione internazionale, dei riflessi sull'economia nazionale. Nel rinviare a tale trattazione per un'approfondita analisi, si richiama in questa sede come il complessivo quadro macroeconomico continui a essere caratterizzato da forte incertezza. Le tensioni geopolitiche continuano a rappresentare il principale fattore di instabilità, con potenziali effetti al ribasso per la crescita ricollegabili alla frammentazione del commercio internazionale. Una crescita più debole a livello mondiale potrebbe frenare ulteriormente l'attività economica dell'area dell'euro.

Pur nel complesso contesto macroeconomico delineato, in costante evoluzione, il Gruppo – che affronta questa difficile situazione congiunturale in condizioni di più che adeguato presidio patrimoniale e robustezza della propria posizione di liquidità – è pienamente in grado di garantire il rispetto dei vincoli regolamentari, nonché dei più stringenti limiti fissati internamente.

I rischi e le incertezze sono oggetto di costante osservazione da parte della Banca e del Gruppo, attraverso il corpo normativo di policy di rischio, la cura del relativo aggiornamento e l'attività di monitoraggio finalizzata alla verifica del suo stato di attuazione e adeguatezza. Inoltre, viene posta costante attenzione alla valutazione e alla tempestiva adozione delle opportune iniziative di gestione e contenimento dei possibili impatti dei rischi sulla propria operatività e al conseguente adeguamento delle strategie ai mutamenti di contesto.

Per una più dettagliata rappresentazione dei rischi in generale e, in particolare, dei rischi finanziari (rischi di credito e rischi di mercato) e operativi si rimanda alle sezioni pertinenti della Parte E della Nota Integrativa.

Per quanto riguarda, invece, la solidità patrimoniale, si rinvia agli elementi informativi dello specifico paragrafo dedicato ai fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale. Ulteriori elementi di dettaglio sono come di consueto resi disponibili con l'aggiornamento dell'Informativa al Pubblico ex Terzo Pilastro di Basilea 3 redatta su base consolidata dalla Capogruppo, Iccrea Banca S.p.A.

Quanto, infine, al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società e il Gruppo continueranno nella loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il bilancio al 31 dicembre 2023 è predisposto in questa prospettiva di continuità. Si precisa, in proposito, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria consolidata e nell'andamento operativo della Banca sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

8. Processo di autovalutazione dei profili di adeguatezza patrimoniale e di liquidità

I processi ICAAP e ILAAP sono stati attuati in tutte le rispettive fasi di processo - ovvero identificazione dei rischi, misurazione e valutazione dei rischi in scenario sia baseline, sia adverse, autovalutazione, ecc., - e prevedendo la valutazione e asseverazione di adeguatezza del profilo patrimoniale (Capital Adequacy Statement - CAS) e di liquidità (Liquidity Adequacy Statement - LAS) del Gruppo e sono rappresentati nella specifica informativa resa a livello di consolidato, cui si rimanda per i relativi dettagli. Le risultanze delle analisi e delle valutazioni condotte a livello consolidato sono state formalizzate all'interno del "ICAAP e ILAAP package" di Gruppo inviato all'Autorità di Vigilanza alla fine del mese di marzo 2023. Le risultanze evidenziano un profilo di piena adeguatezza di tutti i profili analizzati per l'intero orizzonte temporale analizzato.

9. Recovery Plan

Il processo operativo sottostante alla predisposizione del Piano di Risanamento è svolto a livello consolidato, sotto la diretta responsabilità della Capogruppo cui spetta la redazione dell'apposito Piano di Risanamento. La responsabilità generale di tale documento spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, mentre la sua attuazione e gestione è declinata secondo linee guida e principi di recovery governance, che prevedono il coinvolgimento del Comitato Rischi e di organismi tecnici di gestione, come il Comitato di Recovery, nonché dei Consigli di Amministrazione delle società controllate e delle Banche Affiliate, qualora coinvolti nell'attuazione del piano di Risanamento.

Nel corso del secondo semestre del 2023, sono state completate le attività di aggiornamento del Piano di Risanamento di Gruppo per l'anno 2023, tenendo conto delle aspettative avanzate dall'Autorità di Vigilanza. A tale riguardo, al fine di valutare la capacità del Gruppo di ripristinare l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale di tutte le società del Gruppo al verificarsi di scenari particolarmente avversi, sono stati inclusi tre scenari di grave dissesto macroeconomico e finanziario (sistemico, idiosincratico e combinato), nonché ipotizzato un incidente cibernetico con gravi implicazioni finanziarie.

Infine, a fronte delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza, nel corso del 2023 è stata condotta una simulazione (dry-run) per testare gli aspetti operativi e le attività previste nell'esecuzione del Piano di Risanamento con riferimento alla fase di implementazione delle recovery options e monitoraggio dell'efficacia del Piano verificando la fattibilità operativa di un'opzione a sostegno della liquidità del Gruppo, sulla base di quanto elaborato nel Recovery Playbook di Gruppo.

10. Attività ispettive condotte dalle Autorità sul Gruppo

Nel corso del 2023 la Banca è stata interessata, per quanto di propria competenza, in relazione alle verifiche effettuate dalle autorità sul Gruppo. I principali ambiti su cui Bcc Leasing è stata coinvolta sono stati relativi a:

- verifica in loco condotta dal 6 all'8 giugno 2023 dalla Banca d'Italia sul Sistema ABACO, ovvero sulle procedure utilizzate per gestire i prestiti bancari conferiti a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema. Ricevuti gli esiti della verifica da parte della capogruppo attualmente è in corso l'implementazione delle azioni di rimedio definite da parte della capogruppo stessa;
- c.d. "Deep-Dive" in ambito 'Resolution' notificata in data 18 ottobre 2023 dall'Autorità di Risoluzione ("Single Resolution Board" - "SRB") avente ad oggetto la simulazione (cd. "dry-run test") dell'esecuzione della strategia di risoluzione del "bail-in" effettuata dal 20 al 23 giugno 2023 a livello di Capogruppo, le cui risultanze sono state sottoposte al CdA del 4 agosto 2023. Attualmente è in corso l'implementazione delle azioni di rimedio trasmesse da Iccrea Banca in data 21 dicembre 2023 al 'SRB' unitamente ai risultati complessivi dell'esercizio di test, ottenuti sulla base di una specifica metodologia elaborata nel corso del 2022 e condivisa con l'"SRB", definita mediante l'utilizzo di driver qualitativi applicati alle diverse attività svolte.

11. Il sistema dei controlli interni

Articolazione del sistema dei controlli interni del Gruppo

Il Sistema dei Controlli Interni, soggetto a valutazione periodica da parte degli Organi Aziendali per accertarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi e ai principi e agli obiettivi definiti nelle Politiche del Gruppo in materia di assetto organizzativo delle FAC, riveste un ruolo centrale nell'organizzazione del Gruppo, in quanto:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali garantendo consapevolezza del contesto di riferimento ed efficace presidio dei rischi;
- orienta i mutamenti delle strategie aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Coerentemente a quanto precede, il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo:

- assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
- prevede attività di controllo diffuse ad ogni livello operativo e gerarchico;
- garantisce che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli appropriati (gli Organi Aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- prevede specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

A tal fine il Gruppo ha costituito apposite Funzioni Aziendali di Controllo, dotate di autonomia e indipendenza, dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, e collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In particolare, per ciascuna delle Funzioni Aziendali di Controllo sono costituite le seguenti Aree:

Area Chief Audit Executive (CAE) per la Funzione di revisione interna (Internal Audit);
Area Chief Compliance Officer (CCO) per la Funzione di conformità alle norme (Compliance);
Area Chief Risk Officer (CRO) per la Funzione di controllo dei rischi (Risk Management);
Area Chief AML Officer (CAMLO) per la Funzione Antiriciclaggio (Anti Money Laundering).

La Funzione di Internal Audit attiene ai controlli di terzo livello mentre le altre Funzioni attengono ai controlli di secondo livello.

Il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni fonda le proprie basi sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (di indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) fra gli Organi Aziendali, le FAC e tutti gli attori del Sistema dei Controlli Interni.

In tale contesto assume rilevanza la definizione di meccanismi efficaci ed efficienti di interazione tra le FAC e gli Organi Aziendali, al fine di disporre di una visione coordinata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "Comitato di Coordinamento"), coerentemente con le previsioni riportate nella relativa politica di Gruppo, consente di realizzare un'efficace e corretta interazione tra le FAC e tra queste e gli Organi Aziendali, massimizzando le sinergie ed evitando ogni possibile sovrapposizione, ridondanza o carenza di presidio. In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni, il modello adottato nel GBCI incardina nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello.

Il coordinamento all'interno del Gruppo è assicurato non solo dal ruolo proattivo della Capogruppo, ma anche dall'esistenza e dalla continua attinenza delle modalità di governo delle Banche Affiliate e delle società del Gruppo al modello organizzativo posto alla base della costituzione del GBCI.

Coerentemente con l'ultimo aggiornamento avvenuto nel mese di dicembre 2020 della politica di Gruppo in materia di assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo, l'accentramento delle Funzioni Aziendali di Controllo è declinato operativamente nelle diverse Entità del Gruppo attraverso un modello di funzionamento che prevede l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo, disciplinata per il tramite di appositi accordi di esternalizzazione.

La funzione Internal Audit

L'Area Chief Audit Executive (CAE) svolge, per il tramite delle unità organizzative coordinate, le attività di controllo di terzo livello, volte a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, del sistema informativo, del processo di gestione dei rischi, nonché del c.d. Risk Appetite Framework e a formulare raccomandazioni finalizzate al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, della Governance e delle politiche e dei processi di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

L'assetto organizzativo dell'Area CAE è articolato nelle seguenti unità organizzative:

Supporto Operativo Audit: cura attività di carattere operativo e amministrativo supportando il CAE, i Responsabili Internal Audit delle Banche Affiliate/Società del Perimetro Diretto e i Responsabili delle altre unità organizzative della Funzione nell'adempimento delle rispettive responsabilità;

Governo Audit: supporta il CAE nel governo, nella definizione di processi, metodologie e strumenti e nella pianificazione e supervisione delle attività di revisione interna e dei Controlli a distanza, nonché nell'esecuzione delle attività di Quality Assurance della Funzione;

Audit ICT: effettua le verifiche di IT Audit al fine di fornire valutazioni sulla complessiva situazione del rischio informatico relativamente alla Capogruppo, alle Società del Perimetro Diretto, nonché a eventuali fornitori esterni;

Audit Capogruppo e Perimetro Diretto e Indiretto: deputata all'esecuzione delle attività di internal audit per la Capogruppo e le Società rientranti nel Perimetro Diretto a supporto del CAE e dei Responsabili Internal Audit delle Società del Perimetro Diretto, sulla base di specifici contratti di esternalizzazione, e in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti della Funzione. L'unità fornisce, inoltre, supporto al CAE nel coordinamento delle attività di audit consolidate, ovvero afferenti a tematiche trasversali riguardanti l'intero Gruppo;

Audit BCC: è deputata all'esecuzione delle attività di internal audit afferenti alle Banche Affiliate, a supporto del CAE e dei Responsabili Internal Audit delle stesse, sulla base di specifici contratti di esternalizzazione e in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti di audit definiti dalla Funzione. Nell'ambito di tale UO, oltre al ruolo funzionale di "Responsabile Internal Audit" delle Banche Affiliate (RIABCC), è previsto anche quello di "Supervisor Internal Audit" (SIABCC) che collabora con il Responsabile della UO nel supervisionare, supportare e coordinare la corretta applicazione dei processi, delle metodologie e degli strumenti di audit nello svolgimento delle attività di revisione interna e nella gestione delle risorse di competenza dei Responsabili Internal Audit delle Banche affiliate;

Audit Rete: deputata all'esecuzione delle attività di internal audit sugli sportelli delle Banche Affiliate del Gruppo e di Banca Sviluppo, in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti di audit definiti dalla Funzione. Nell'ambito della UO è previsto il ruolo funzionale del "Coordinatore Internal Audit" (CIAR) con la responsabilità di supportare il Responsabile della U.O. nella supervisione e nel coordinamento delle attività di Internal Audit sugli sportelli, garantendo: (i) coerenza metodologica ed operativa rispetto alle linee guida definite dalla Funzione; (ii) assistenza nell'attività di schedulazione delle risorse; (iii) supporto nell'esecuzione delle attività di audit e nel relativo reporting; (iv) il monitoraggio delle attività di audit sulla rete, al fine di assicurare il rispetto dei piani di audit approvati.

Il CAE presiede il Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo e riveste il ruolo di Responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione delle violazioni per la Capogruppo e le Società del Perimetro Diretto. Per le Banche Affiliate il ruolo di Responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione delle violazioni è ricoperto dal RIA.

La funzione Risk Management

L'Area Chief Risk Officer ha la responsabilità del complessivo Framework di Risk Management secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nella declinazione del modello organizzativo della Funzione Risk Management prevede la costituzione di unità organizzative centrali (cosiddetta "componente direzionale") e di specifici presidi o team locali deputati all'erogazione dei servizi di Risk Management (cosiddetta "Componente Locale") per le Banche Affiliate (BCC) e per le Società del Perimetro Diretto interessate.

Sulla base della configurazione organizzativa e dato il modello di accentramento sopra richiamato, all'interno del personale di Capogruppo che opera su base locale, sono nominati i Responsabili Risk Management delle Banche Affiliate/ Società del Perimetro Diretto interessate che guidano lo svolgimento delle attività della funzione risk management presso le Banche/Società stesse.

Nel corso del 2023 la Funzione RM di Capogruppo è stata oggetto di ulteriore affinamento del proprio assetto organizzativo, in termini sia di evoluzione dell'impianto sia di messa a punto dei presidi già in essere. L'attuale assetto organizzativo prevede:

una struttura di "Risk Governance" , che (i) presidia tutte le tematiche di risk governance per il Gruppo verso le Banche Affiliate, le società del Perimetro Diretto e la Capogruppo, tra cui la gestione del framework EWS e di Stress Test ai fini dello Schema di Garanzia (SdG), (ii) svolge attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area e del documento di rendicontazione istituzionale verso gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza; (iii) è responsabile del coordinamento e del monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica per l'Area CRO, nonché della supervisione delle attività di competenza dell'Area CRO in materia di Rischi e tematiche ESG. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:

"RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), che hanno la responsabilità organizzativa sulla complessiva esecuzione delle attività di Risk Management esternalizzate per la macroarea di riferimento; rappresentano, pertanto, il vertice dei presidi di Risk Management dell'Area, cui è demandata l'esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo dei rischi, assicurando il coordinamento dei Responsabili incaricati delle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate;

"BCC Risk Governance", che assicura l'applicabilità del framework metodologico relativo ai processi di Risk governance e ai rischi specifici sulla dimensione individuale delle Banche Affiliate, supportando le UO Group Risk Governance e Group Risk Management in sede di definizione e manutenzione degli stessi al fine di agevolarne la declinazione operativa sulle BCC. Con riferimento al profilo individuale delle Banche Affiliate, cura lo sviluppo, l'aggiornamento nonché la periodica attuazione degli impianti metodologici e di funzionamento sottesi al framework EWS e di Stress Test ai fini SdG, elaborando strumenti adeguati al funzionamento degli stessi.

una struttura di "Group Risk Governance" che assicura la definizione e la manutenzione del framework metodologico relativo ai processi di Risk Governance di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP, Recovery Plan, Stress test Integration, OMR, contributo della Funzione RM alle Politiche remunerative e al sistema incentivante).. Inoltre, attraverso una specifica sotto articolazione organizzativa, l'Unità rappresenta il riferimento all'interno della Funzione Risk Management in materia di rischi climatici e ambientali e tematiche ESG.

una struttura di "Group Risk Management", che (i) assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di stima, integrazione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione;(ii) mediante la funzione Convalida e Controllo Rischi, il presidio della validazione dei modelli interni per la quantificazione dei rischi nonché della gestione dell'impianto di controllo rischi delle esposizioni creditizie a livello di Gruppo; (iii) il presidio delle attività di risk management per le Società del Perimetro Diretto per le quali è previsto apposito contratto di servizio, coordinando l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione Risk Management; iv) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di Risk Management delle Banche Affiliate. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:

UO Credit Risk Management
 UO Financial Risk Management
 UO Operational & Reputational Risk Management
 UO Convalida e Controllo Rischi

una struttura di “ICT & Security Risk Management”, che è responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza a livello di Gruppo e assicura che tali rischi siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati, nonché mantenuti ovvero riportati entro un livello coerente col quadro di propensione al rischio definito. In tale ambito, la Funzione opera come centro di competenza trasversale in materia di definizione e manutenzione evolutiva del framework di gestione dei rischi ICT e di Sicurezza.

La funzione Compliance

La Funzione Compliance costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello, in base a un approccio risk based, riferite alla gestione del rischio di non conformità. La Funzione Compliance del Gruppo è identificata presso l'Area Chief Compliance Officer.

Il Responsabile dell'Area Chief Compliance Officer, a cui è attribuita la responsabilità della Funzione Compliance di Capogruppo, dirige e supervisiona, anche per il tramite dei Responsabili delle Unità Organizzative della Funzione e dei singoli Responsabili delle Funzioni Compliance delle Banche Affiliate e delle Società del Gruppo (Compliance Officer), il processo di gestione del rischio di non conformità, garantendo indirizzo e coordinamento per l'adempimento delle attività di Compliance per il Gruppo, coerentemente a quanto previsto dal Contratto di Coesione e dalla normativa interna (Politica) della Funzione.

La Funzione Compliance della Capogruppo opera, quindi, attraverso le Strutture ubicate presso la Sede centrale della Capogruppo e per il tramite di Presidi Compliance Periferici deputati all'erogazione dei servizi di compliance alle Banche Affiliate dell'area geografica di riferimento. L'erogazione di tali servizi viene effettuata in conformità ai livelli di servizio definiti negli Accordi per l'esternalizzazione della Funzione tra Capogruppo e le Società del Gruppo. Il modello accentrato è attuato organizzativamente attraverso l'esternalizzazione in Capogruppo delle Funzioni di Conformità delle Banche Affiliate e delle Società vigilate del Perimetro Diretto.

Coerentemente con quanto previsto dagli Accordi per l'esternalizzazione della Funzione, nel caso delle Banche Affiliate, l'esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità è demandata ai Presidi Compliance Periferici; nel caso di Società vigilate del Perimetro Diretto è demandata alle competenti Unità Organizzative di Sede dell'Area CCO.

Per le Società strumentali del Perimetro Diretto, non soggette a obbligo di istituzione della Funzione di Conformità, è prevista l'estensione del Modello di gestione del rischio di non conformità già in essere presso le Società vigilate mediante l'accentramento delle attività di compliance presso l'Area CCO della Capogruppo, sulla base di specifici accordi di servizio; l'erogazione dei servizi è effettuata dalle competenti Unità Organizzative dell'Area CCO, cui è demandata l'esecuzione delle attività operative previste dal Modello di compliance.

In tale contesto, sulla base del Modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l'esternalizzazione della Funzione Compliance delle Società del Gruppo, la Funzione svolge, con riferimento all'intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate all'individuazione, valutazione e monitoraggio delle norme applicabili, misurando e valutando l'impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le politiche di prevenzione e di controllo, nel rispetto del livello di rischio e dei limiti indicati nel Risk Appetite Framework.

Al fine di tenere in considerazione le peculiarità del Gruppo, l'assetto organizzativo dell'Area CCO è articolato nelle seguenti Unità Organizzative:

Planning e Reporting presidia i processi di pianificazione delle attività di compliance, di predisposizione della reportistica e dei flussi informativi a livello consolidato per tutte le Società del Gruppo e a livello individuale per le Società del Perimetro Diretto (vigilate e strumentali) per le quali il ruolo di Responsabile Compliance coincide con il Chief Compliance Officer, garantendo il rispetto delle tempistiche previste; monitora, inoltre, i Service Level Agreement relativi ai servizi di compliance disciplinati nell'Accordo per l'esternalizzazione con le Società del Perimetro Diretto;

Metodologie, Processi e Sistemi ha il compito di assicurare la gestione e la manutenzione costante della normativa tecnica interna alla Funzione, degli applicativi informatici in uso, delle metodologie di controllo e degli standard di reporting omogenei per la gestione del rischio di non conformità per il Gruppo;

ICT Compliance cura le attività di gestione e valutazione del rischio di non conformità in merito a tematiche ICT, con riferimento alla Capogruppo, alle Banche Affiliate e alle Società del Perimetro Diretto, anche con riguardo ad alcuni ambiti di competenza del Data Protection Officer (ad esempio, verifica operato amministratori di sistema BCC SI), ivi inclusa la responsabilità delle attività di compliance di BCC Sistemi Informatici;

Compliance Governance è dedicata a garantire il presidio continuativo delle norme applicabili al Gruppo e la coerenza trasversale nell'attività di consulenza in materia di compliance, anche attraverso il monitoraggio dell'evoluzione delle normative in via di definizione / revisione; inoltre, garantisce il coordinamento e il presidio operativo del modello di controllo di secondo livello per la gestione del rischio di non conformità afferente la Capogruppo e le Società del Perimetro Diretto vigilate, nonché la supervisione delle attività di compliance negli ambiti normativi presidiati da Funzioni Specialistiche;

Compliance BCC Affiliate è dedicata al coordinamento ed al presidio operativo del modello di controllo di secondo livello afferente al perimetro delle Banche Affiliate e le Società strumentali; la U.O. è articolata territorialmente

attraverso i Presidi Compliance Periferici a cui è demandata l'esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità adottato dalla Capogruppo; Data Protection Officer ha la responsabilità di sorvegliare sull'osservanza, all'interno del Gruppo, del Regolamento General Data Protection Regulation (GDPR) e delle altre disposizioni normative - esterne o interne - in materia di protezione dei dati personali; cura, altresì, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e le connesse attività di controllo. Il Responsabile dell'U.O. Data Protection Officer assume il ruolo di Data Protection Officer di Iccrea Banca ed esercita la relativa Funzione per le Società del Perimetro Diretto per le quali la stessa è accentrata in Capogruppo.

La Funzione Antiriciclaggio

La Funzione di Antiriciclaggio costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello riferite alla prevenzione e contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, verificando nel continuo che i presidi di controllo e i sistemi informativi siano in grado di garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari, anche interne, previste in materia.

La Funzione è identificata presso l'Area Chief AML Office che assicura la definizione di indirizzi, principi organizzativi e politiche in materia di governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e ne controlla l'attuazione da parte delle unità organizzative preposte e degli specifici Presidi AML periferici. Al Chief AML Officer è conferita la delega per le segnalazioni di operazione sospetta per il perimetro di Iccrea Banca dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.

Sulla base del modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l'esternalizzazione della Funzione Antiriciclaggio delle Banche Affiliate e delle società del Perimetro Diretto, alla Funzione AML è assegnato il ruolo di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e controllo delle singole Entità appartenenti al Gruppo. A tal fine, la Funzione Antiriciclaggio svolge, con riferimento all'intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate alla definizione delle strategie, delle politiche, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di pianificazione e rendicontazione delle attività, nonché all'esecuzione dei controlli di secondo livello.

Nell'ambito dell'implementazione della Funzione Antiriciclaggio secondo il modello disegnato in sede di costituzione del GBCI, al fine di tenere in considerazione le peculiarità proprie del Gruppo, l'assetto organizzativo dell'Area CAMLO è articolato, nelle seguenti unità organizzative:

AML Presidio Normativo e Reporting deputata all'identificazione nel continuo delle norme applicabili, valutandone il loro impatto sulla regolamentazione interna alle Entità del Gruppo e curandone l'aggiornamento oltre alla predisposizione della normativa interna di primo e secondo livello in materia. È inoltre responsabile del consolidamento dei documenti di pianificazione e consuntivazione predisposti dalla UO AML BCC Affiliate e dalla UO AML Perimetro Diretto nonché della definizione di linee guida e definizione dei piani formativi su tematiche antiriciclaggio a livello di Gruppo.

AML BCC Affiliate dedicata al monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo svolte dalle UO Presidi AML Periferici per le Banche in regime di esternalizzazione nonché deputata a supportare il CAMLO al fine di assicurare alle Banche Affiliate omogeneità e coerenza delle procedure e dei criteri di profilatura della clientela, di valutazione delle operazioni sospette e di ogni altro adempimento operativo rilevante in materia;

Presidio AML Periferico, per area geografica di riferimento, deputata all'erogazione delle attività di supporto in materia alle Banche Affiliate che operano in regime di esternalizzazione garantendo gli standard di adeguatezza richiesti per l'esecuzione di tali attività e la corretta applicazione del framework definito dalla Capogruppo. All'interno di ciascun Presidio AML Periferico, è prevista la nomina di un Responsabile UO Presidio AML periferico a cui è attribuito il coordinamento e la supervisione, nel rispetto del ruolo funzionale, delle attività svolte dai Responsabili AML di BCC (RAML BCC) dell'area geografica di riferimento (segnalati Or.So.) che assolvono agli obblighi AML in linea con le politiche, metodologie e linee guida definite a livello di Gruppo. Al Responsabile U.O. Presidio AML periferico, o ad altro soggetto qualificato della medesima U.O., è altresì conferita la responsabilità della valutazione e segnalazione delle operazioni sospette, per le Banche Affiliate appartenenti all'area geografica di riferimento. Si sottolinea, tuttavia, come in fattispecie particolari e per le Banche di dimensioni rilevanti (e la cui qualità segnaletica è ritenuta adeguata) è stata mantenuta la Delega SOS sul Responsabile AML della Banca

AML Perimetro Diretto che coincide con la Funzione Antiriciclaggio di Iccrea Banca per la quale verifica l'adeguatezza e la conformità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate, nonché l'affidabilità degli applicativi Antiriciclaggio. È inoltre responsabile del monitoraggio e coordinamento delle attività svolte dalle società rientranti nel Perimetro Diretto, le cui Funzioni Antiriciclaggio sono esternalizzate alla Capogruppo in virtù di contratti di esternalizzazione, e incardinate nella UO AML Institutional & Retail e nella UO AML Crediti. Per ciascuna delle già menzionate UO è prevista la nomina di un Responsabile a cui è attribuito il ruolo di Responsabile della Funzione AML della SPD (RAML SPD) e di Delegato SOS per la Società del perimetro di competenza.

L'amministratore con delega sul sistema di controllo interno

La "Politica di Gruppo in materia di assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo", aggiornata dalla Capogruppo nell'ottobre 2020, ha esteso, nell'ambito della definizione dell'architettura del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la nomina di un consigliere con delega al sistema dei controlli interni a tutte le Società Vigilato del Gruppo, allo scopo di agevolare l'efficace esercizio delle proprie responsabilità in tale ambito. Tale consigliere supporta il Consiglio di Amministrazione in relazione alle materie attinenti alla gestione dei rischi e al sistema dei controlli della singola Società, promuovendo il rispetto e l'integrazione con i principi definiti nell'ambito del sistema dei controlli di Gruppo e favorendo la consapevolezza degli organi di amministrazione e controllo della Società in ordine alle politiche e ai processi di gestione del rischio adottati nell'ambito del Gruppo.

Come previsto dalla "Politica di Gruppo in materia di assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo", recepita dai Consigli di Amministrazione di tutte le Società Vigilato del Gruppo e delle Banche Affiliate, il consigliere con delega al sistema dei controlli interni:

interloquisce direttamente con i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo della propria Entità e ne segue costantemente le attività e le relative risultanze;

monitora l'esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché dagli Organi Aziendali della Capogruppo, avvalendosi dell'apporto delle Funzioni Aziendali di Controllo, valutando costantemente l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno;

esamina preventivamente i piani delle attività, le relazioni annuali e gli ulteriori flussi informativi relativi alle attività di controllo svolte dalle Funzioni Aziendali di Controllo ed indirizzate al Consiglio di Amministrazione;

esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il Sistema dei Controlli Interni e l'organizzazione aziendale.

12. Indicazioni in merito agli altri contenuti obbligatori della relazione sulla gestione

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi della Direttiva 2013/36/UE Titolo VII, Capitolo 2, Sezione II, articolo 90, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd. Public Disclosure of Return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2023, pari a 1,25%.

Rating

Nell'ambito del processo di revisione annuale, le agenzie di rating hanno aggiornato (tra la fine del 2023 ed inizio 2024) in positivo i **giudizi per la Capogruppo e il Gruppo**, nello specifico:

-il 25 ottobre 2023, l'agenzia **S&P Global Rating** ha migliorato l'outlook sul rating di Iccrea Banca da "stabile" a "positivo" e confermato i rating del debito a medio/lungo termine e a breve termine rispettivamente a "BB+" e "B";

-il 23 ottobre 2023, l'agenzia **DBRS Morningstar** ha migliorato il rating di Iccrea Banca a livello investment grade alzando il rating sul debito a medio/lungo termine a BBB (low) da BB (high) e quello a breve termine a "R-2 middle" da "R-3". Trend stabile su tutti i rating;

-il 24 gennaio 2024, l'agenzia **Fitch Ratings** ha migliorato il rating di Iccrea Banca e del Gruppo a livello investment grade, alzando il giudizio su debito a medio/lungo termine a "BBB-" da "BB+" con un outlook "stabile". Anche il rating sul debito a breve termine è migliorato a "F3" da "B".

Tali incrementi riflettono il significativo miglioramento del Gruppo nella qualità degli attivi (grazie all'attuazione della strategia di riduzione del rischio e del piano di cessione di crediti deteriorati), la solida posizione patrimoniale e di liquidità nonché i progressi in termini di miglioramento del modello operativo e di business.

Informativa sulle operazioni con parti correlate

La Politica in materia di Gestione dei Conflitti di Interesse e Operazioni con Soggetti Collegati costituisce la norma interna di riferimento per la gestione dei conflitti di interessi inerenti alle Operazioni con soggetti collegati, alle deliberazioni ricadenti negli ambiti di applicazione dell'art. 136 del TUB e dell'art. 2391 del Codice Civile, ai prestiti concessi agli Esponenti Aziendali e alle loro parti correlate ai sensi dell'art. 88 della Direttiva UE CRD-V, alle operazioni che hanno come controparti il personale più rilevante e, ove applicabili, ai conflitti di interessi connessi all'applicazione dell'Early Warning System. Essa è diretta a stabilire competenze e responsabilità delle società sottoposte a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, in modo tale da definire una gestione coerente con la disciplina prevista dalla Banca d'Italia e al contempo funzionale all'articolato assetto organizzativo e societario del Gruppo.

Con particolare riferimento alle Operazioni con Soggetti Collegati, la Politica richiama l'obbligo di rispettare i limiti alle attività di rischio verso soggetti collegati stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e stabilisce specifiche procedure istruttorie, deliberative e informative che vedono, ove necessario, il coinvolgimento dei Comitati OSC costituiti all'interno delle società del Gruppo.

Sono, inoltre, previsti iter deliberativi modulati in ragione della rischiosità delle operazioni. In tale ambito, dal momento che la soglia di rilevanza prevista dalla Disciplina di Vigilanza è pari al 5% dei fondi propri consolidati, è stata prevista una soglia più bassa, pari al 5% dei fondi propri individuali dell'ente, per identificare le Operazioni di Minore Rilevanza di Importo Significativo per le quali attivare comunque l'iter deliberativo rafforzato.

Al fine di rendere più snelle le procedure relative a operazioni a basso rischio, la Politica stabilisce casi di esenzione totale dalle procedure deliberative e informative, fra cui, le operazioni esigue, le operazioni connesse agli Interventi di Garanzia, i contratti di accentramento fra le Banche Affiliate e la Capogruppo e gli Accordi di Servizio infragruppo disciplinati nel Regolamento di Gruppo, se aventi importo di minore rilevanza. Con riferimento alla soglia di esiguità, benché sulla base della normativa applicabile, tale soglia sarebbe per tutte le entità del GBCI pari a 1 milione, sono state fissate soglie più basse in relazione alla tipologia di società e all'ammontare dei fondi propri.

Al fine di rafforzare il presidio su tale tipologia di operatività e assicurare il monitoraggio nel continuo dell'andamento e dell'ammontare complessivo delle attività di rischio in relazione ai limiti sanciti dalla Capogruppo, il documento di Risk Appetite Statement di Gruppo include un indicatore funzionale alla misurazione delle esposizioni verso parti correlate e soggetti connessi, declinato operativamente sia sulla dimensione consolidata che sulla dimensione individuale delle Banche del Gruppo.

Le risultanze delle attività di monitoraggio confluiscono nella reportistica periodica verso gli Organi aziendali prodotta ai fini RAF/RAS su base trimestrale.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Come meglio illustrato nella Parte A della Nota Integrativa, il presente bilancio è redatto in una prospettiva di continuità aziendale. Al riguardo, gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenuto in particolare conto della recente costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo basato sullo schema delle garanzie incrociate, per cui si fa rinvio alla ampia trattazione fornita in precedenza.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. B) del T.U.F.

Le attività e i processi di controllo relativi alla produzione dei dati necessari alla redazione delle informative finanziarie rese pubbliche (bilancio annuale) sono parte integrante del generale sistema di controllo della banca finalizzato alla gestione dei rischi. Tali elementi, nella premessa che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità e gli effetti, hanno lo scopo di garantire ragionevolmente circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Il sistema di controllo in parola è basato su due linee guida principali:

il sistema contabile è alimentato con le transazioni che sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono pertanto inseriti o all'interno delle procedure informatiche e gestione delle transazioni o all'interno di U.O. appositamente costituite. Procedure organizzative assegnano le responsabilità di verifica delle risultanze contabili ai responsabili delle unità organizzative. Controlli di secondo livello vengono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale ed alla redazione delle situazioni annuali. I controlli sono giornalieri, settimanali o mensili a seconda della tipologia di dati trattati e di frequenza delle transazioni;

le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate. I dati relativi ai fair value delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate e dotate di strumenti di calcolo adeguati. Tali dati sono poi riesaminati dalla Funzione Risk Management. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti non performing sono forniti da strutture debitamente separate con elevata specializzazione e che operano sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio annuale è sottoposto a revisione contabile esterna dalla Società Mazars Italia SpA, cui è stata conferito l'incarico di revisione legale dei conti della Banca, di cui all'art. 14 del D. Lgs. 39/2010, dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2021.

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario macroeconomico, tuttora fortemente condizionato dalle tensioni geopolitiche (allargamento del conflitto in Medio Oriente e ulteriore allungamento del conflitto russo-ucraino) e le incertezze collegate alle prossime importanti consultazioni elettorali in Europa e negli USA, con esiti non scontati per le conseguenze sulle politiche economiche, determinano per gli intermediari finanziari rilevanti elementi di incertezza sulle prospettive della gestione. In relazione a dette incertezze, è previsto in aumento la rischiosità del credito, anche se le aspettative sono di una crescita in misura minore rispetto a quanto sperimentato in altre crisi; in aumento anche la pressione sui costi operativi, per lo scenario di tensione sui prezzi e per le crescenti esigenze di investimento in tecnologia e capitale umano necessari per proseguire nella trasformazione digitale e green. Restano cruciali gli obiettivi di miglioramento di efficienza.

Dopo la crescita significativa del 2023, è verosimile ritenere che sia stato raggiunto il livello massimo dei tassi di politica monetaria la cui discesa ci si attende inizi a metà di quest'anno

Particolare attenzione dovrà essere riservata alla rischiosità del credito e alla pressione sui costi operativi, per l'atteso rinnovo del contratto collettivo di lavoro e per le crescenti esigenze di investimento in tecnologia e capitale umano necessari per proseguire nelle trasformazioni digitale e green. Restano, in generale, cruciali per il settore bancario gli obiettivi di miglioramento di efficienza.

In tale contesto BCC Leasing conferma la rilevanza strategica delle attività di derisking che, in linea con le strategie e gli indirizzi di Gruppo, verranno perseguite dando ulteriore impulso alle azioni di gestione e recupero delle posizioni in anomalia andamentale e proseguendo nel ricorso ad azioni di recupero tempestivo degli asset, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente gli indicatori di asset quality. La Banca proseguirà, inoltre, nell'implementazione delle azioni volte al miglioramento della profittabilità, sul percorso iniziato già nei precedenti esercizi, al raggiungimento di significativi risultati in termini di sviluppo commerciale, associato a profili di rischio e di rendimento migliori rispetto a quanto stimato.

Il piano triennale 2024-2026 pone l'accento su una serie di obiettivi quantitativi e strategici importanti in termini di ulteriore sviluppo commerciale, il cui raggiungimento appare comunque alla portata delle capacità di crescita già dimostrate e la gestione attenta dei costi e del rischio in assunzione.

Questo approccio mira a delineare una traiettoria di crescita solida e proattiva, in linea con le aspettative della Capogruppo.

13. Riferimenti per la Delibera di destinazione degli utili

Come risultante dal conto economico del bilancio, **l'utile dell'esercizio** ammonta a euro 45.583.443 che si propone all'Assemblea degli Azionisti di destinare a riserva di utili attribuendo una quota pari al 10% alla Riserva legale e di distribuire la restante parte, pari a euro 41.025.098 in accordo alle indicazioni ricevute dall'azionista unico nonché Capogruppo.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio come esposto nel relativo documento.

Un sentito ringraziamento alla Capogruppo Iccrea Banca per l'attività d'indirizzo e coordinamento svolta e per la continua sollecitazione a realizzare l'importante cammino intrapreso.

Un particolare ringraziamento viene rivolto alle Banche del Credito Cooperativo per la sempre preziosa collaborazione offerta con continuità e vicinanza.

Infine, un particolare ringraziamento viene rivolto dal consiglio di amministrazione al Collegio Sindacale, alla Direzione Generale e a tutti i collaboratori, i quali, grazie al loro costante impegno e senso di appartenenza, continuano a contribuire al perseguimento degli obiettivi aziendali e di gruppo con perseveranza, anche in un contesto di forte cambiamento ed incertezza. Un ringraziamento anche a tutto il personale della Capogruppo che continua a svolgere un importante ruolo di supporto e servizio alla Banca.

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.651.507	6.284.038
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	79.247.727	113.660.657
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56.164.592	92.984.958
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.083.135	20.675.699
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	282.975	282.975
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.388.675.078	3.585.680.517
	a) Crediti verso banche	14.265.595	15.121.238
	b) Crediti verso clientela	3.374.409.483	3.570.559.279
80.	Attività materiali	6.162.184	4.808.198
100.	Attività fiscali	129.901.682	159.385.062
	a) correnti	41.432.613	48.755.998
	b) anticipate	88.469.069	110.629.064
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	26.415.811
120.	Altre attività	45.362.545	47.986.432
	Totale dell'attivo	3.655.283.697	3.944.503.691

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.027.619.997	3.309.181.731
a) Debiti verso banche	3.001.815.303	3.276.106.604
b) Debiti verso clientela	25.804.694	33.075.127
20. Passività finanziarie di negoziazione	55.573.721	91.715.186
80. Altre passività	65.885.692	81.016.252
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.105.807	1.136.294
100. Fondi per rischi e oneri	28.732.059	30.664.630
a) impegni e garanzie rilasciate	4.641.722	7.077.394
c) altri fondi per rischi e oneri	24.090.337	23.587.237
110. Riserve da valutazione	(814.629)	(808.010)
140. Riserve	(13.167.670)	(51.267.631)
160. Capitale	444.765.278	444.765.278
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	45.583.442	38.099.961
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.655.283.697	3.944.503.691

RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2023

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	193.924.443	115.458.031
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	193.917.963	115.458.031
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(118.484.389)	(32.497.585)
30.	Margine di interesse	75.440.054	82.960.447
40.	Commissioni attive	2.893.913	3.081.281
50.	Commissioni passive	(1.222.564)	(1.943.534)
60.	Commissioni nette	1.671.349	1.137.747
70.	Dividendi e proventi simili	306	427
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	526.523	3.437.776
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	348.803	(4.594.792)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	348.803	(4.594.792)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.251.468	267.097
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.251.468	267.097
120.	Margine di intermediazione	81.238.502	83.208.702
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	23.761.898	14.447.180
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.761.898	14.447.180
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	103.091	841.187
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	105.103.491	98.497.068
160.	Spese amministrative:	(33.698.180)	(36.017.919)
	a) spese per il personale	(11.141.579)	(11.102.816)
	b) altre spese amministrative	(22.556.601)	(24.915.102)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	560.789	(1.240.864)
	a) impegni per garanzie rilasciate	2.435.672	(88.652)
	b) altri accantonamenti netti	(1.874.883)	(1.152.211)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(145.028)	(636.438)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	(2.519.549)	(4.046.396)
210.	Costi operativi	(35.801.968)	(41.941.615)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	69.301.523	56.555.453
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(23.718.080)	(18.455.492)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	45.583.442	38.099.961
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	45.583.442	38.099.961

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	45.583.442	38.099.961
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(6.620)	97.529
70.	Piani a benefici definiti	(6.620)	97.529
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(6.620)	97.529
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	45.576.822	38.197.490

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2023	Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2023	
				Allocazione risultato esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale															
a) azioni ordinarie	444.765.278	X	444.765.278	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	444.765.278
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	-	X	-	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-
Riserve															
a) di utili	(51.267.631)	-	(51.267.631)	38.099.961	X	-	-	-	X	-	X	X	X	X	(13.167.670)
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	(808.010)	-	(808.010)	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	(6.620)	(814.629)
Strumenti di Capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Utile (perdita) di esercizio	38.099.961	-	38.099.961	(38.099.961)	-	X	X	X	X	X	X	X	X	45.583.442	45.583.442
Patrimonio netto	430.789.599	-	430.789.599	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45.576.822	476.366.421

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 31.12.2022			
Capitale																	
a) azioni ordinarie	444.765.278	X	444.765.278	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	444.765.278		
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-		
Sovraprezzi di emissione	-	X	-	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-		
Riserve																	
a) di utili	(80.952.300)	-	(80.952.300)	(40.315.337)	X	70.000.007	-	-	X	-	X	X	X	X	(51.267.631)		
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	-		
Riserve da valutazione	(905.538)	-	(905.538)	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	97.529	(808.010)		
Strumenti di Capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-		
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-		
Utile (perdita) di esercizio	(40.315.337)	-	(40.315.337)	40.315.337	-	X	X	X	X	X	X	X	X	38.099.961	38.099.961		
Patrimonio netto	322.592.102	-	322.592.102	-	-	70.000.007	-	-	-	-	-	-	-	38.197.490	430.789.599		

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO

	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	41.872.396	46.318.310
- risultato d'esercizio (+/-)	45.583.442	38.099.961
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(3.251.468)	(267.097)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(23.761.898)	(11.847.347)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	145.028	636.438
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(560.789)	1.240.863
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	23.718.080	18.455.492
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	266.820.618	240.399.346
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.071.834	(71.520.084)
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(2.407.436)	(9.774.223)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	220.767.531	291.002.012
- altre attività	8.388.689	30.691.641
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(334.242.647)	(357.969.092)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(281.561.733)	(428.728.888)
- passività finanziarie di negoziazione	(36.141.465)	71.334.932
- altre passività	(16.539.449)	(575.136)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(25.549.634)	-
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	26.416.116	3.205.703
- vendite di partecipazioni	-	25.750.000
- dividendi incassati su partecipazioni	305	427
- vendite di attività materiali	-	3.707.759
- vendite di rami d'azienda	26.415.811	(26.415.811)
2. Liquidità assorbita da:	(1.499.014)	-
- acquisti di attività materiali	(1.499.014)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	24.917.102	3.042.375
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	70.000.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	70.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(632.531)	1.790.939

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.284.038	4.493.099
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(632.531)	1.790.939
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.651.507	6.284.038

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRS - IC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2023.

Principi Contabili, Emendamenti e Interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023

Con il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione sono state omologate dall'Unione europea le modifiche allo IAS 12 *Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a single transaction*, pubblicate nel maggio 2021 dallo IASB. Tali modifiche:

- specificano come le entità debbano contabilizzare le imposte differite su determinate operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare alla data di prima iscrizione - quali ad esempio il leasing e gli obblighi di smantellamento - e mirano a ridurre la diversità nell'applicazione pratica in questo settore;
- sono obbligatorie per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2023.

I riferimenti in argomento non determinano impatti rilevanti sui conti della Banca e del Gruppo al 31 dicembre 2023.

L'8 novembre 2023 con Regolamento UE 2023/2468 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea, la Commissione ha adottato l'"*Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules*" pubblicato dallo IASB il 23 maggio 2023 e con il quale sono introdotte ulteriori modifiche allo IAS 12 inerenti all'applicazione delle disposizioni del Pillar Two dell'OCSE (cd. Global minimum tax - Gmt) e alle informazioni integrative di bilancio.

Le modifiche allo IAS 12 apportate riguardano:

- l'introduzione di un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione delle attività e passività per imposte differite relative alle *Model Rules* del Pillar Two (le cui disposizioni risultano in vigore al 31 dicembre 2023 per l'Italia, con applicazione dal 2024) per le entità interessate dalla relativa *International Tax Reform* immediatamente dopo la pubblicazione delle modifiche da parte dello IASB e retroattivamente in conformità allo IAS 8.
- l'obbligo di divulgare le informazioni integrative inerenti a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o in data successiva (ma non ai bilanci infrannuali aventi una data chiusura precedente al 31 dicembre 2023).

A tale ultimo riguardo, in particolare, nei periodi in cui la legislazione del secondo pilastro è vigente o sostanzialmente in vigore ma non ha ancora acquisito efficacia, l'entità deve fornire informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili che aiutino gli utilizzatori del bilancio a comprendere la sua esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro determinate dalla citata legislazione.

Sono tuttora in corso, nelle more della definizione degli aspetti attuativi della normativa in materia di Gmt nonché del coordinamento con le indicazioni "dinamiche" di volta in volta elaborate dall'*Inclusive Framework*, le analisi di impatto quantitativo. L'adozione degli emendamenti in parola allo IAS 12, afferenti all'informativa da fornire in bilancio sulla Gmt, non ha comportato effetti sulle situazioni contabili della Banca e del Gruppo al 31 dicembre 2023.

RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2023

Dal 1° gennaio 2023 trovano, inoltre, applicazione le modifiche allo IAS1 (Presentazione del bilancio) e IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori – definizione di stime contabili) omologate con il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione e volte a, rispettivamente, migliorare la disclosure sulle accounting policy e l'informativa sui principi contabili ritenuti rilevanti per il bilancio e chiarire come vada operata la distinzione tra i cambiamenti nei principi contabili e quelli nelle stime contabili.

L'adozione di tali emendamenti, afferenti soprattutto all'informativa fornita sulle accounting policy, non ha comportato effetti sulle situazioni contabili della Banca e del Gruppo al 31 dicembre 2023.

Con il Regolamento (UE) 2036/2021 della Commissione è stato omologato il nuovo IFRS 17, in sostituzione dell'IFRS 4, con obbligatoria applicazione dal 1° gennaio 2023. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti, atte a rappresentare fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi.

Il principio innova in particolare i seguenti ambiti

- iscrizione iniziale della passività assicurativa;
- raggruppamenti di contratti, attraverso l'identificazione di "portafogli" di contratti assicurativi (ovvero di gruppi di contratti che condividono rischi simili e gestiti unitariamente);
- modelli di misurazione applicabili ai contratti;
- regole di transizione in sede di prima applicazione;
- misurazione successiva della passività assicurativa;
- misurazione del ricavo assicurativo;
- misurazione della performance.

Il 9 settembre 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda le disposizioni transitorie afferenti all'applicazione dell'IFRS 17 relativo ai contratti assicurativi. La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 è indirizzata al superamento delle differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, con l'obiettivo di evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi e migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori del bilancio.

Gli effetti dei richiamati principi, che non determinano impatti sul bilancio della Banca; hanno inciso sui valori delle attività e correlate passività delle due compagnie assicurative nel bilancio della Capogruppo e consolidato del Gruppo, a seguito della acquisizione del controllo delle stesse da parte della Capogruppo nel quarto trimestre del 2023.

Con riferimento alla rappresentazione dell'IFRS 17 nell'ambito del bilancio consolidato delle banche, il 17 novembre 2022 la Banca d'Italia ha pubblicato l'8° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 applicabile a partire dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2023. Le modifiche introdotte riguardano l'adeguamento degli schemi del bilancio consolidato e della relativa informativa di nota integrativa alle previsioni dell'IFRS 17, che hanno modificato lo IAS 1 e l'IFRS 7, e l'allineamento alle disposizioni emanate dall'IVASS.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS che trovano applicazione successivamente al 31 dicembre 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS, omologati dalla Unione Europea, non sono ancora obbligatoriamente applicabili alla data di riferimento del presente bilancio e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2023.

Il 20 dicembre 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023, con il quale la Commissione adotta ulteriori modifiche allo IAS 1 (Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti). Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano le informazioni che

un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (*covenant*).

Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024, è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento sono in corso le valutazioni in merito agli impatti sul bilancio della Banca e consolidato del Gruppo dei citati emendamenti.

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

Sono in corso le valutazioni sugli impatti di tale emendamento sui conti della Banca e del Gruppo.

Con il Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 16, è stato adottato l'emendamento denominato "*Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback*" emanato dallo IASB il 22 settembre 2022. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sui conti della Banca e del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi di seguito richiamati.

Il 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements*". Il documento richiede a un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – *Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo nessuna società aderente al Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Il 15 agosto 2023, lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 21 (Effetti delle variazioni dei tassi di cambio) intitolato "*The effect of changes in foreign exchange rates: lack of exchangeability*". Il documento richiede a un'entità di definire (e applicare in modo coerente) una metodologia al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. Le modifiche allo IAS 21 si applicano agli esercizi annuali che hanno inizio dal 1° gennaio 2025 o successivamente ma è consentita l'applicazione anticipata. Al momento sono in corso le valutazioni in merito ai possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalle Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2023

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Più in particolare, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

Il bilancio di esercizio fa inoltre riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", – 8° aggiornamento - emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015 nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 con la quale sono state aggiornate le disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia⁴.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati considerati, altresì – per quanto applicabile - i documenti emanati dall' European Securities and Markets Authority (ESMA) nel corso del 2022 con specifico riferimento alla crisi russo-ucraina e all'applicazione dell'IFRS 17, riguardo ai quali – per maggiori dettagli – si fa rinvio all'illustrazione fornita nel Bilancio 2022, e quelli emanati nel corso del 2023. In particolare, a ottobre 2023, l'ESMA ha pubblicato le priorità di applicazione comuni europee per il bilancio annuale 2023.

Analogamente al 2022, le raccomandazioni del regolatore per la rendicontazione finanziaria degli IFRS pongono grande enfasi sulle questioni relative al clima, nonché sugli impatti dell'attuale contesto macroeconomico. Affrontano inoltre la prima applicazione degli IFRS 17 Insurance Contracts dal 1° gennaio 2023, ribadendo l'importanza della trasparenza relativa a giudizi e ipotesi rilevanti. Un rapido accenno lo merita anche l'attuazione delle modifiche per lo IAS 12 *International Tax Reform Pillar Two Model Rules*. Agli emittenti viene ricordato di fornire le informazioni richieste nelle note per il periodo compreso tra l'adozione (o l'adozione sostanziale) delle regole del secondo pilastro dell'OCSE e la loro entrata in vigore.

Gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, anche tenuto conto dello schema delle garanzie incrociate su cui si basa il Gruppo Bancario Cooperativo riguardo al quale, per maggiori dettagli, si fa rinvio alla trattazione fornita in Relazione sulla Gestione. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato/suscettibili di generare impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale. Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del

⁴ Cfr. "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 nel presupposto della continuità aziendale.

Contenuto dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sotto-voci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sotto-voci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di utili, di capitale e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali utilizzando le tabelle previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 8° aggiornamento del 17 novembre 2022, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS, aggiornata con la Comunicazione Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2023, fermo quanto infra indicato, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

Sezione 4 – altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio d'esercizio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto *benchmark test*;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (es: avviamenti);
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value dei crediti di imposta ex decreti "Cura Italia" e Salva Italia";
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di *leasing*;
- nella quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

Si fa presente che per la recuperabilità del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, sopra menzionate, la Banca ha fatto riferimento alle stime previsionali contenute nel piano strategico aziendale 2024-2026, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo nonché con le *ambitions* strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2024-2026.

In tale ambito, la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base delle stime previsionali 2024-2027

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

In particolare:

- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e non si può escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito dei mutamenti delle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata. In particolare, tenuto conto degli elementi di aleatorietà riconducibili a i) l'evoluzione del conflitto russo-ucraino, ii) la dinamica inflattiva tuttora in corso e tenuto altresì conto delle relative conseguenze sugli scenari

macroeconomici allo stato difficilmente prevedibili, non è possibile escludere di dover rivedere nel corso 2024 le stime dei valori di bilancio, alla luce delle nuove informazioni che si renderanno tempo per tempo disponibili.

Un'informazione più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Nel seguito sono sinteticamente richiamate le scelte operate da parte della direzione aziendale per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

Calcolo dell'ECL delle esposizioni creditizie performing

In occasione della chiusura contabile di dicembre 2023, all'interno del calcolo dell'ECL IFRS9 delle esposizioni creditizie performing del Gruppo, trovano attuazione:

- gli interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2023 del programma Credit Risk Models Evolution (CRME);
- gli interventi di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, rappresentativi della componente c.d. out-of-models, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento.

In tale ambito, si segnala che già in occasione della trimestrale di settembre 2023, il Gruppo ha effettuato un primo rilascio di interventi in ambito *stage allocation*, volti a un rafforzamento strutturale dell'impianto complessivo di identificazione del significativo deterioramento del rischio creditizio, relativamente alle esposizioni performing di Gruppo. Tali interventi sono stati definiti a seguito di un *self-assessment* svolto con riferimento alle metodologie sottostanti l'attuale calcolo dell'ECL, che ha portato alla definizione di un piano di attività per il miglioramento dell'impianto adottato.

Come sopra evidenziato, sulla chiusura contabile di dicembre 2023 hanno trovato attuazione le attività incentrate sulle evolutive relative al modello interno di valutazione dell'EAD (*Exposure at Default*) che permette di stimare, per alcuni segmenti di clientela identificati (Imprese, Famiglie Produttrici e Privati), un coefficiente di conversione creditizia (CCF) in luogo dell'utilizzo dei coefficienti regolamentari (che trovano comunque applicazione per altri segmenti di controparte non rientranti nel perimetro di stima). Congiuntamente agli interventi citati e in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento dei parametri di rischio (PD ed LGD *Point in Time* (PiT)), oggetto di adeguamento sulla base degli ultimi dati di rischio disponibili includendo, laddove opportuno, specifici elementi di conservatività definiti "*In-Model Adjustments*", al fine di tener conto di possibili debolezze ancora presenti nella base dati nonché allineare la valutazione di rischio del modello su particolari sotto-portafogli in base alle evidenze del *backtesting*.

A partire dalla chiusura contabile di dicembre 2022, in aggiunta alla componente di ECL (*Expected Credit Loss*) performing determinata dal *framework In-Model*, il Gruppo ha previsto l'introduzione di una componente di *Post-Model Adjustments (Overlay)* allo scopo di incorporare livelli di maggior prudenza su specifici sotto-portafogli che potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio qualora dovessero manifestarsi degli ulteriori eventi inattesi rispetto al plausibile quadro macroeconomico di riferimento. A tal proposito, relativamente alla chiusura di bilancio di dicembre 2023, è stato rafforzato il complessivo *framework* di gestione del perimetro di portafoglio oggetto di *Overlay* al fine di monitorarne la manifestazione del rischio e revisionarne la composizione in termini di *cluster*.

In tale ambito, è stato strutturato uno specifico *framework* finalizzato a rafforzare l'attuale impianto di governo dell'*Overlay* con riferimento alle attività di definizione, monitoraggio e revisione di tale impianto.

Nello specifico, con riferimento:

- all'attività di monitoraggio, è stata strutturata un'analisi di *backtesting* volta a verificare se la rischiosità dei cluster identificati a valere sul bilancio di esercizio del 2022 si fosse concretamente manifestata. Da tale attività è emerso che alcuni dei cluster già sottoposti ad *Overlay*, nello specifico "clienti con una misura di *Forbearance*" e "Moratorie scadute post 30 giugno 2021", hanno manifestato a distanza di un anno un rischio solo leggermente superiore rispetto a quello previsto, registrando al contempo strutturali disallineamenti a livello di singole classi di rating. In ottica conservativa, si è valutato di gestire la rischiosità sottostante a tali portafogli mediante l'inserimento di una misura di "*In-Model Adjustment*" correggendo la sottostima del rischio evidenziata su alcune classi di rating mediante un *downgrade* automatico;

RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2023

- all'attività di revisione, data l'analisi condotta sul quadro macroeconomico attuale, sono stati rivisti i cluster in essere e individuati nuovi potenziali rischi emergenti che hanno portato all'esigenza di identificare nuovi cluster di sotto-portafogli considerati maggiormente fragili in seguito a inattese evoluzioni del contesto macroeconomico e che, pertanto, sono sottoposti ad *Overlay* a partire dalla chiusura di bilancio di dicembre 2023.

I *cluster* di sotto-portafogli individuati e che compongono il perimetro oggetto di *Overlay* sono i seguenti: i) privati con mutui a tasso variabile in assenza di una clausola *cap* al tasso d'interesse, ii) imprese che operano nei settori di attività economica "costruzioni" e "immobiliare", iii) imprese operanti in settori classificati come "*brown*" che presentano, sulla base della metodologia di identificazione e valutazione dei rischi *Climate & Environmental* (C&E) adottata dal Gruppo, un'esposizione al rischio di transizione "Alta" o "Molto Alta".

In aggiunta, in recepimento delle richieste ricevute dall'Autorità di Vigilanza, a partire dalla chiusura di bilancio di dicembre 2023, è stata introdotta, per il perimetro di esposizioni oggetto di *Overlay*, una misura complementare di ripartizione per stadi di rischio stabilendo una relazione analitica consequenziale tra misura di *Overlay* e *Stage Allocation*.

Infine, nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (settembre 2023).

Impairment test delle partecipazioni e dell'avviamento

In conformità allo IAS 36, a ogni data di bilancio o relazione infrannuale, la Banca verifica per gli investimenti partecipativi e gli avviamenti iscritti nell'attivo patrimoniale, che non esistano obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle suddette attività sulla base degli indirizzi, criteri e modelli metodologici comuni definiti dal Gruppo.

Con riferimento agli avviamenti il metodo di valutazione applicato è il c.d. *dividend discount model* (DDM) - nella variante *excess capital* - il quale stima il valore di un'azienda (o di un ramo di azienda) sulla base dei dividendi futuri attribuibili agli azionisti.

Sulla base di tale metodo il valore economico di un'azienda viene stimato come sommatoria de:

- il valore attualizzato dei flussi di dividendi futuri generati in un determinato orizzonte temporale definito di valutazione e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità competente;
- il valore attualizzato di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di valutazione definito, coerente con un *pay ratio* (ovvero, il rapporto tra dividendi e utile netto) che rifletta una redditività a regime sostenibile.

La metodologia in argomento prescinde dalle eventuali politiche di distribuzione degli utili adottate nell'ambito dell'esercizio di pianificazione preso a riferimento.

Probability test delle DTA

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019 l'iscrizione iniziale delle DTA e il successivo mantenimento in bilancio richiedono un giudizio di probabilità in merito alla recuperabilità dei valori iscritti (c.d. *probability test*).

Il *probability test* condotto per verificare le condizioni per il mantenimento, nel bilancio 2023, della fiscalità anticipata, sia pregressa, sia di nuova iscrizione, è stato condotto facendo riferimento ai criteri e modalità definiti dal Gruppo, stimando il reddito o la perdita fiscali (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione ritenuto ragionevole e verificandone la capienza rispetto all'ammontare complessivo delle DTA iscritte che devono essere sottoposte a test. A tali fini, si è provveduto a:

- stimare il reddito o la perdita fiscale (Ires/Irap) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni.

- effettuare il test, verificando la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate.

Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato. Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata oggetto di test, lo stesso è risultato.

Con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test sopra richiamato, è stato svolto un ulteriore assessment che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

Come anticipato, la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base delle stime previsionali 2024-2027 contenute nel piano strategico aziendale 2024-2026, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo nonché con le *ambitions* strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2024-2026.

Diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli asset di proprietà, indica che le attività per il diritto d'uso acquisiti mediante contratti di leasing devono essere sottoposti alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell'asset ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value ed il valore d'uso, quest'ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'asset. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Alla data del 31 dicembre 2023 la Banca ha provveduto alle seguenti verifiche:

- andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;
- presenza di immobili in locazione non utilizzati.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile delle attività iscritte per diritto d'uso a fronte di contratti di locazione.

Titoli ottenuti in contropartita del conferimento di asset nell'ambito di operazioni “carta contro carta”

Le quote dei Fondi comuni di investimento acquisite in contropartita del conferimento di crediti deteriorati (sofferenze o *unlikely-to-pay*), in conformità ai principi contabili e ai riferimenti di indirizzo del Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob ed Ivass, verificate l'assenza di qualunque obbligo di consolidamento del Fondo e la possibilità di procedere all'eliminazione contabile dei crediti oggetto di conferimento (atteso il mancato superamento dell'SPPI *test*), sono classificate nella categoria degli strumenti valutati al FVTPL.

Utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value delle quote detenute in fondi di investimento non quotati

Ai fini della determinazione del *Fair Value* delle quote detenute in fondi di investimento non quotati, in fase sia di iscrizione iniziale, sia di successiva valutazione, l'analisi dei flussi di cassa, i tassi di sconto e le altre assunzioni applicate sono coerenti con le caratteristiche degli asset del Fondo.

RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2023

Con riferimento a tali tipologie di investimento, viene determinato lo sconto di liquidità (c.d. "liquidity adjustment") da applicare al Net Asset Value (NAV) del fondo.

A riguardo l'approccio metodologico adottato prevede la considerazione, in linea con la *best practice* di mercato, dei seguenti principali elementi:

- il periodo medio di detenzione dei singoli fondi non quotati, prima che si possa procedere al loro realizzo (c.d. holding period);
- le caratteristiche delle singole attività detenute dal fondo e il loro livello di volatilità nell'holding period considerato (grado di incertezza);
- il livello di avversione al rischio individuato da una soglia prudente che, con riferimento alla distribuzione dei possibili rendimenti/valore finale dell'asset/portafoglio considerato, consente di misurare la distanza tra il loro valore atteso e l'eventuale scostamento da esso.

La considerazione di tali elementi nell'ambito dell'approccio metodologico adottato ha permesso di stimare uno sconto rispetto al NAV, calcolato come aggiustamento percentuale del premio a rischio legato all'incertezza relativa a potenziali variazioni sfavorevoli di valore prima del loro realizzo e tenendo altresì conto dei costi di gestione dei fondi non incorporati nei NAV stessi dei singoli fondi non quotati.

Ciò posto, nessun onere a fronte della citata imposta è stato rilevato nel conto economico di fine esercizio.

Acquisizione del controllo delle compagnie assicurative BCC Vita e BCC Assicurazioni e definizione delle nuove partnership del comparto bancassurance

Nell'ambito del più ampio processo di ricerca e definizione di nuove partnership nel comparto bancassurance del Gruppo e in applicazione degli accordi a suo tempo sottoscritti con Cattolica Assicurazioni, Iccrea Banca ha proceduto il 27 settembre 2023 all'acquisizione del controllo delle compagnie assicurative BCC Vita e BCC Assicurazioni. Il processo di individuazione di nuovi partner nella gestione del business assicurativo ha portato alla definizione di accordi preliminari di partnership che prevedono, tra l'altro, la cessione del controllo (51%) delle citate compagnie, rispettivamente, a BNP Paribas Cardif⁵ e Assimoco⁶ entro i primi mesi del 2024, al complessivo importo di euro 205 milioni circa.

Global minimum tax

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Dlgs 27 dicembre 2023, n. 209⁷, l'Italia ha formalmente recepito le disposizioni recate dalla Direttiva (UE) 2022/2523, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione (c.d. *Global Minimum Tax* o Gmt), in aderenza all'approccio comune condiviso a livello di *Inclusive Framework* dell'Oecd/G20 nel documento "Oecd (2021), *Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy – Global Anti-Base Erosion Model Rules (Pillar Two): Inclusive Framework on BEPS*" (c.d. *GloBE Model Rules*). La riforma OCSE "*Global anti-base erosion model rules*" ha, infatti, introdotto un modello c.d. a due pilastri per affrontare problematiche fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia. Tale modello ha la finalità di porre un limite alla concorrenza fiscale introducendo un'aliquota minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano le grandi multinazionali.

Le disposizioni contenute al Titolo II del decreto delegato sopra richiamato introducono nell'ordinamento tributario italiano la Gmt che, tenuto conto della opzione esercitata dall'Italia per l'introduzione di una imposta minima nazionale (ovvero di una *Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax* o Qdmtt nel gergo Oecd), si articola in tre distinte forme di prelievo impositivo aventi un ordine gerarchico di applicazione specificamente disciplinato: imposta minima nazionale, imposta minima integrativa, imposta minima suppletiva con decorrenza differenziata. L'imposta minima

⁵ Accordo di esclusiva siglato il 15 settembre 2023

⁶ Accordo di vendita siglato il 14 settembre 2023

⁷ Pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 301 del 28 dicembre 2023 (decreto delegato) ed entrato in vigore il 29 dicembre 2023.

nazionale e l'imposta minima integrativa si applicano dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2023; l'imposta minima suppletiva si applicherà, fatte salve alcune ipotesi particolari, dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2024.

Le disposizioni di cui al decreto delegato rimandano per ulteriori aspetti attuativi nonché di coordinamento alle indicazioni "dinamiche" di volta in volta elaborate dall'Inclusive Framework, a taluni decreti ministeriali che dovranno essere approvati nei prossimi mesi e ciò, ad esempio e con riferimento alla disciplina attuativa relativa all'imposta minima nazionale⁸, lascia ancora aperti vari dubbi operativi anche riguardo alla esatta definizione delle imprese in *scope*, tema questo ultimo riguardo al quale pendono interlocuzioni (tenuto conto, tra l'altro e per quanto rilevante in questa sede, delle specificità dei gruppi bancari cooperativi) tra gli organismi associativi e le competenti Autorità.

Ferma la circostanza che i primi adempimenti cui saranno chiamate le aziende in *scope* in termini di comunicazioni, dichiarazioni e versamenti sono successivi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, ai fini del bilancio al 31 dicembre 2023 ricorrono specifici obblighi informativi disciplinati dallo IAS 12 (come dianzi specificato nell'approfondimento sulle modifiche intervenute ai principi contabili internazionali cui pertanto si rinvia per maggiori dettagli).

Anche in ottemperanza alle citate previsioni in materia di requisiti informati, si evidenzia che il quadro normativo attuale – in attesa dei predetti provvedimenti attuativi e/o di coordinamento – è caratterizzato da alcuni dubbi interpretativi, anche con specifico riferimento all'ambito soggettivo di applicazione delle previsioni de qua.

Più in dettaglio, sussistono ragionevoli motivazioni per escludere i Gruppi Bancari Cooperativi (per la sola componente relativa alle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali affiliate) dall'ambito soggettivo di applicazione della GMT, tenendo conto delle peculiarità normative e funzionali degli stessi Gruppi. In particolare, di concerto con le Capogruppo dei Gruppi Bancari Cooperativi, Federcasse ha proposto – attraverso interlocuzioni su tavoli istituzionali – una lettura della normativa di riferimento, che valorizzi anche l'assenza di un rapporto di controllo partecipativo tra la Capogruppo e le BCC.

Considerata quindi tale peculiare circostanza, l'imposta minima non dovrebbe trovare attuazione nei rapporti tra la Capogruppo e le BCC affiliate, essendo il controllo partecipativo una precondizione essenziale per l'applicabilità e il funzionamento della GMT.

Acquisto crediti di imposta

Nel più ampio contesto delle misure urgenti per la risposta alla pandemia da Covid 19 e il sostegno all'economia reale, il decreto Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e il decreto Legge n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano specifiche misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di detrazioni d'imposta. Il trattamento contabile definito alla luce della sostanza economica di tali operazioni ricalca, per analogia e per quanto applicabile, le disposizioni del principio contabile IFRS 9 in materia di strumenti finanziari.

Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione di acquisto⁹ – assimilabile a un fair value di livello 3, posto che non vi sono mercati ufficiali né operazioni comparabili – soddisfacendo la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie devono essere inizialmente rilevate al fair value. Per quanto concerne la valutazione successiva di tali attività, in fase di accettazione del credito d'imposta sul cassetto fiscale la Banca definisce in quale Business model intende classificare il singolo credito d'imposta acquistato in funzione dell'intento gestionale sottostante alla sua acquisizione:

- HTC, ossia crediti acquisiti con la finalità di detenerli per beneficiare della possibilità della compensazione con i propri debiti tributari;
- HTC&S ossia crediti acquisiti con la finalità sia di detenerli per beneficiare della possibilità della compensazione con i propri debiti tributari, sia di cederli;
- Other ossia i crediti acquistati con l'intenzione di procedere alla loro ricessione.

⁸ Imposta che, come anticipato, sarà dovuta a decorrere, nella generalità dei casi, dal 2024.

⁹ Eventualmente, in funzione del BM di elezione, integrato di componenti positive/negative capitalizzabili.

RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2023

Per i crediti designati nell'ambito di un modello di business HTC, facendo riferimento alle regole disciplinate dall'IFRS 9 in materia di attività finanziarie al costo ammortizzato e considerati (i) il valore temporale del denaro; (ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo e (iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni, viene determinato il tasso di interesse effettivo all'origine, tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta - tenendo conto anche della circostanza che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione non può essere recuperato - eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta. Riguardo all'utilizzo del costo ammortizzato, l'IFRS 9 richiede di rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, in aderenza ai riferimenti del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9, si scontano i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Pertanto, qualora nel corso del periodo di compensazione sia necessario riformulare le stime iniziali in merito all'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione o le compensazioni effettive differiscano da quelle ipotizzate, la Banca procede alla rettifica del valore contabile lordo del credito d'imposta (rideterminato sulla base del valore attuale delle stime riformulate/degli utilizzi effettivi del credito d'imposta, attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo) per riflettere correttamente gli utilizzi del credito d'imposta.

La valutazione dei crediti di imposta classificati nel Business model HTC&S è al fair value. Per tali crediti viene comunque calcolato il TIR (e, conseguentemente, il costo ammortizzato) in modo da disporre a ogni data di reporting del corretto ammontare degli interessi con cui depurare il delta fair value a patrimonio netto in contropartita del conto economico. I proventi da interessi sono rilevati a conto economico secondo la stessa logica dei crediti al costo ammortizzato. Le variazioni di fair value sono rilevate inizialmente in OCI. Quando il credito di imposta viene cancellato, le variazioni di fair value precedentemente rilevate in OCI e accumulate nel patrimonio netto sono riclassificate a conto economico.

I crediti d'imposta acquistati con la finalità di ricesione sono classificati nel business model Other. La valutazione dei crediti di imposta classificati nel Business model Other è al fair value con impatto a conto economico.

Con riferimento alla componente di portafoglio valutata al Fair Value (sia con impatto a OCI, sia con impatto a CE) la metodologia valutativa utilizzata si basa sulla costruzione di vettori di discount factor determinati sulla base dei crediti negoziati nel trimestre di riferimento dal complesso delle BCC del Gruppo al fine di ricavare una *discount curve* e una corrispondente *zero coupon curve* mediante *bootstrapping*.

I crediti oggetto di valutazione al FV per i quali alla data di riferimento del bilancio è già stato sottoscritto un contratto di ricesione in corso di perfezionamento sono misurati al valore corrispettivo definito nel contratto stesso.

Covered bond

La Banca partecipa in qualità di Originator al programma di emissione di Covered Bond (Obbligazioni Bancarie Garantite) avviato dal Gruppo nel corso del 2021. Tale Programma, primo del Credito Cooperativo in Italia, vede la presenza di Icrea Banca quale emittente di Covered Bond (OBG) e di alcune BCC del Gruppo quali cedenti e servicer di un portafoglio di mutui di primaria qualità creditizia posto a garanzia delle obbligazioni emesse.

In tale ambito, la Banca ha ceduto al Veicolo, nel contesto di un'operazione "multi-originator", attivi di elevata qualità creditizia idonei a costituire la garanzia rilasciata dal Veicolo stesso in favore dei sottoscrittori dei Covered Bond oggetto di emissione nell'ambito del programma. Contestualmente, la Banca ha erogato al Veicolo un finanziamento subordinato (c.d. CB Loan) finalizzato all'acquisto delle predette attività, il cui rimborso è legato alla performance del portafoglio di attivi ceduti al Veicolo. A seguito della cessione, la Capogruppo ha emesso i Covered Bond assistiti dalla citata garanzia. Successivamente, la Capogruppo ha erogato alle Banche Affiliate che hanno conferito le attività oggetto di cessione, un finanziamento avente condizioni e caratteristiche coerenti con quelle dei Covered Bond emessi

Sulla base della struttura dell'operazione, il Veicolo, avvalendosi di un depositario soggetto terzo rispetto al Gruppo, riceve dall'Originator la liquidità rappresentata dalle rate incassate che trattiene per la quota capitale e retrocede all'Originator per la parte rappresentata dalla quota interessi a titolo di remunerazione del finanziamento ricevuto. A cadenza periodica, l'ammontare cumulato degli incassi a valere sulle quote capitale dei crediti componenti il cover pool è utilizzato per acquistare dall'Originator altri attivi di elevata qualità creditizia. La Banca Originator si impegna

a mantenere invariata, lungo la durata dell'operazione, la qualità creditizia del cover pool complessivamente ceduto, in presenza di eventi di deterioramento del credito, mediante il riacquisto - dal Veicolo – del/dei rapporto/i interessato/i e la nuova cessione di attivi di elevata qualità creditizia, per importi idonei a ricostituire la garanzia definita al momento della strutturazione e tempo per tempo attesa.

In estrema sintesi, l'operazione si caratterizza, oltre che per il profilo multi-originator dei soggetti conferenti le attività volte a costituire il “*cover pool*”, per l'identità di Banca originator e Banca erogante il prestito subordinato al Veicolo, funzionale all'acquisto degli attivi da parte dello stesso. Il prestito subordinato erogato dalle Originator al Veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti è qualificabile come finanziamento a ricorso limitato essendone il rimborso e il rendimento condizionati dalle dinamiche andamentali che interessano il *cover pool*. Dal punto di vista sostanziale, la Banca cedente/finanziatrice rimane, quindi, esposta al rischio delle attività poste a garanzia come se la cessione non fosse avvenuta; essa è peraltro tenuta a reintegrare la garanzia qualora la qualità degli attivi si deteriori e il loro valore scenda al di sotto delle soglie fissate contrattualmente.

Pertanto, la Banca, tenuto conto del ruolo svolto nell'operazione e dei corrispondenti profili di rischio, per effetto della cessione perde la titolarità giuridica degli attivi costituenti il “*cover pool*”; questi, tuttavia, seguitano a rilevare ai fini contabili e di bilancio (oltre che ai fini segnaletici e prudenziali) in esito al mancato superamento del *derecognition test*, come conseguenza del mantenimento dei rischi e benefici derivanti dall'erogazione al veicolo del finanziamento subordinato a ricorso limitato (in conformità alle previsioni di cui ai paragrafi 3.2.15 e B3.2.1 del Principio IFRS9). La Banca, pertanto, continua ad applicare agli attivi ceduti l'ordinario trattamento contabile antecedente alla cessione e rileva, tempo per tempo, un credito verso il Veicolo per le quote capitale incassate dal mutuatario ceduto e conseguentemente retrocesse al Veicolo. La Banca rileva, inoltre, una passività finanziaria fittizia in contropartita del corrispettivo ricevuto per la cessione, eroga il finanziamento subordinato a ricorso limitato al Veicolo (che trova, ai fini della rappresentazione di bilancio, compensazione nella passività fittizia anzidetta), effettua la valutazione periodica dei crediti in contropartita del conto economico, rileva i costi dell'operazione in contropartita del conto economico ed infine rileva tra le garanzie rilasciate sia l'obbligo di ricostituire le attività cedute alla società veicolo in caso di deterioramento, sia - trattandosi di operazioni “multi-originator” - la propria esposizione collegata alla natura solidale dell'obbligo di copertura delle perdite che dovessero manifestarsi sulle attività cedute.

ALTRI ASPETTI

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile dalla Società Mazars Italia S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010; l'incarico per il periodo 2021-2029 è stato conferito in esecuzione della delibera assembleare del 29 aprile 2021.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il *Business Model* identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. “SPPI Test – *Solely Payments of Principal and Interests Test*”).

Laddove il Business Model individuato sia Hold to Collect e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il Business Model sia Hold to Collect and Sell e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata

al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il Business Model sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al fair value rilevato nell'utile/perdita d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di *business*, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- “*Hold To Collect*”: modello di business in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le policy di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- “*Hold to Collect and Sell*”: modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- “*Other*”: modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di *business* pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una *tranche* di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di *business Hold to Collect*, mentre una seconda *tranche* del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di *business* adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari “worst case” o “stress case”), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del *business* model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del business sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, la Banca identifica modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di pianificazione strategica-operativa. In tal senso, i modelli di business della Banca sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di business *Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di *business* HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione la Banca ha recepito le policy emanate dalla Capogruppo in cui sono normate le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di *business*, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare,
 - sulla base dell'andamento del CDS spread per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
 - sulla base dell'indicatore contabile di staging per quanto riguarda il portafoglio crediti;

- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
 - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
 - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un assessment volto a valutare l'aderenza al modello di *business* identificato.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (Basic Lending Arrangement), ove il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal fair value dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo, non possono essere ritenuti SPPI compliant e devono essere valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "Benchmark Test", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento Benchmark, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il Benchmark Test consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento reale e la somma di quelli relativi allo strumento Benchmark. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto De Minimis. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. Not Genuine), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo

contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un tool all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il Benchmark Test. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario info-provider di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model "Hold to Collect and Sell"*).

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model "Other"* o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce, anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con le variazioni di *fair value* rilevate a Conto Economico.

Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del *fair value* soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del *fair value* in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della Parte A della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al *fair value* e di quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un Business Model Hold to Collect and Sell ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale del Gruppo e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di business non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche ed istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedente nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria, gli stessi sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. “*no recycling*”). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il *fair value*, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (impairment) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 1), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 2) e per le esposizioni deteriorate (stage 3), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. “lifetime”, calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”.

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito e la rilevazione di una perdita per riduzione di valore sono rilevati alla voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, in contropartita della pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono registrati a Conto economico nella voce 100 “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, al momento della dismissione dell'attività.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico, in corrispondenza della voce 70. “Dividendi e proventi simili”, quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, per esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo d'attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair value* è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteria di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione

iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- *stage 1* e *2* comprendenti le attività finanziarie in *bonis*;
- *stage 3*, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi (*stage 1*);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria (*stage 2*);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi (ritorno a *stage 1*).

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "*forward looking*" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a conto economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturata e le esposizioni scadute o sconfinite secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea (*stage 3*).

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come “*Purchased or Originated Credit Impaired*” (c.d. “POCI”), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di *impairment*, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. “*credit-adjusted effective interest rate*”), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. “*derecognition*”), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova attività finanziaria quando sono ritenute “sostanziali”, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un *assessment* qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte;
- sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in *bonis* per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di “trattenere” la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
- sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il

creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la *derecognition* del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "*modification accounting*", in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;

- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI *test* o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale e il valore del rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "hedge accounting" (c.d. opzione "Opt-out").

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi *fair value* positivo sono rilevati alla voce 50 "Derivati di copertura" dell'attivo di stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano *fair value* negativo sono iscritti alla voce 40 "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 50 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 40 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* con riferimento al rischio coperto dell'elemento coperto ha come contro partita il conto economico che si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura anche essa rilevata con contropartita il conto economico; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto tra le suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici, volti a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Successive variazioni di *fair value* del derivato sono registrate a Conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

Le variazioni di *fair value* degli strumenti coperti e di quelli utilizzati a copertura in un'operazione di *fair value hedge* sono contabilizzate alla voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Nella medesima voce forma oggetto di rilevazione anche la quota di inefficacia o *overhedging* del derivato di copertura dei flussi finanziari misurato rispetto al derivato ipotetico (quota di inefficacia della copertura).

5 – Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce “Partecipazioni” comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le entità per le quali l’investitore ha la capacità di dirigere le attività rilevanti dell’entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto e risulta altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al IFRS 10, infatti, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell’entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull’ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Si considerano a controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come attività in via di dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze di una possibile riduzione di valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del maggiore tra il valore di mercato ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a Conto economico.

I test di impairment delle Partecipazioni

Come richiesto dai principi contabili in precedenza richiamati e dallo IAS 36, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (trigger), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell’eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l’annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del “rating” espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell’attivo netto e dell’avviamento della partecipata, dalla distribuzione da parte di quest’ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment l’ammontare

dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Criteri di cancellazione

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento del IFRS 9, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi ricevuti da partecipazioni valutate al costo sono iscritti a Conto economico nella voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni è registrata a Conto economico, in corrispondenza della voce 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita per riduzione di valore dovessero essere rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, le conseguenti riprese di valore vanno imputate a Conto economico (entro e non oltre le progressive rettifiche di valore) in corrispondenza della anzidetta voce 220.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento ai sensi dello IAS 40 le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti ("ad uso funzionale" o "ad uso investimento"). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell'esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell'adempimento "datio in solutum", dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in *leasing* finanziario o dalla risoluzione di un contratto di *leasing* finanziario deteriorato, etc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrono i presupposti per l'applicazione del Principio IFRS 5, il Gruppo individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrano i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società

locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Nel caso di rilevazione del Diritto d'uso relativo a beni in leasing ai sensi del IFRS16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per leasing;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del leasing o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il Diritto d'uso dovrà essere rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

In accordo con le previsioni del paragrafo 32 a) dello IAS 40, le attività detenute a scopo d'investimento di cui allo IAS 40 sono valutate secondo il modello del "costo" e sottoposte ad ammortamento.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dalla Banca su crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali valutate al costo, ad eccezione dei beni in rimanenza, sono rilevati a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore fino a concorrenza del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

Per ciò che riguarda i Diritti d'uso relativi a contratti di leasing che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i *software*, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti generati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale. Tali avviamenti sono iscritti ad un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale (prezzo di trasferimento) e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando

l'attività è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dell'attività in base alla vita utile stimata, che per il *software* applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a *test di impairment* a ogni data di bilancio o relazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali, si procede al test per la verifica di perdite per riduzione di valore. La eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile viene rilevata a Conto economico, sempre in corrispondenza della voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a Conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce "240 – Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione e le passività associate sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Banca deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nella voce sono classificati gli immobili ottenuti tramite escussione di garanzie al ricorrere delle seguenti condizioni:

- l'attività è disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita della specifica tipologia di attività;
- la vendita è altamente probabile. In particolare, gli organi aziendali hanno assunto un programma individuale per la dismissione dell'attività e sono state avviate le iniziative per individuare un acquirente e completare il programma di vendita. Inoltre, l'attività è attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente. Infine, il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione (a meno del verificarsi delle condizioni previste dall'IFRS 5) e le azioni richieste per completare il programma di vendita attestano l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile (o di carico) e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione del IFRS 9).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo (110 "Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo (70 "Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico 290 "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte". Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Si evidenzia che la Banca aderisce al consolidato fiscale di Gruppo predisposto dalla Capogruppo, che prevede il trasferimento a quest'ultima del risultato fiscale dell'esercizio e che provvede anche ai relativi versamenti, sulla base della situazione complessiva del Gruppo.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione

aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto, sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*).

Le attività e passività per imposte correnti nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti a fronte delle passività fiscali correnti.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D. Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2023

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il *probability test* previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

10 – Fondi per rischi ed oneri

A. FONDI PER RISCHI ED ONERI A FRONTE DI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

B. ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o implicite o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteria di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**Criteria di classificazione**

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le diverse forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati" del conto economico.

I debiti per *leasing* vengono rideterminati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteria di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla

rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti da scorporare dagli strumenti ibridi. Sono espresse nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 – Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "fair value option"). In particolare, si possono designare come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico, le passività finanziarie per le

quali si consegue una eliminazione o significativa riduzione di un'asimmetria contabile derivante da un'incoerenza nella valutazione o laddove la passività contenga uno o più derivati impliciti.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data emissione in misura pari al loro *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value* secondo le seguenti regole:

- se le variazioni di *fair value* sono attribuibili alla variazione del merito creditizio devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto); e non rigirano successivamente a Conto economico (“*no recycling*”);
- tutte le altre variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel Conto Economico, a voce 110. “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*”.

Ai sensi dell'IFRS9, tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora comporti o accentui un'asimmetria contabile a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività rientrante in tale voce devono essere rilevate a conto economico. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle passività finanziarie di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione"; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di conto economico (110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico"); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007 la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del "*projected unit credit method*", valutando l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il "*projected unit credit method*" considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita" a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito.;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della performance obligation mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione del IFRS 15, adottato a partire dal 2018, sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (*inception date*);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "performance obligation" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" (voce 120 dell'attivo) o "Altre passività" (voce 80 del passivo).

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni call, ecc.), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

La Banca determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di *staging* prevede di allocare ciascun rapporto/tranche (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (*stage*) sulla base di quanto di seguito riportato:

- *stage 1*: rientrano in tale *stage* i rapporti/*tranche* di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in *bonis* che alla data di *reporting* presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. *low credit risk exemption*), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- *stage 2*: rientrano in tale *stage* tutti i rapporti/*tranche* in *bonis* che alla data di reporting simultaneamente:

- presentino una PD maggiore della citata identificata per la *low credit risk exemption*;
- facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;

In assenza di un rating/PD alla reporting date, in linea generale, l'esposizione viene allocata in stage 2 (fermi restando ulteriori criteri specificamente adottati per la gestione di particolari fattispecie di portafogli/posizioni non coperti dall'utilizzo di un modello di rating interno); su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;

- *stage 3*: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in *default* per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente inoltre che è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in *stage 1* per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di forbearance.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. probation period di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

un'esposizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;

il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocazione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il Probation period, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in stage 2, il Probation period decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il probation period regolamentare di 24 mesi.

Con riferimento al portafoglio titoli, la metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti performing negli stage si basa sui soli elementi quantitativi. Sebbene essi si sostanzino nella comparazione tra la PD/classe di rating alla data di origination e PD/classe di rating alla data di reporting, l'approccio utilizzato consiste nel ricorso estensivo alla *low credit risk exemption* ai fini dell'attribuzione degli stage di appartenenza dell'esposizione, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di origination. In particolare, le tranche con rating migliore o uguale a quello associato all'*investment grade* alla data di reporting sono allocate in stage 1. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in stage 3.

Per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di *default* (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- *Probabilità di default* (PD): l'approccio definito dal Gruppo prevede:
 - l'utilizzo dei modelli di *rating* per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di *rating*, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici *forward looking* ed utilizzate per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
 - dove assente un modello di *rating*, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime*;

RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2023

- *Loss Given Default* (LGD): l'approccio definito dal Gruppo per la stima della LGD, prevede la determinazione dei tassi di perdita storicamente registrati sulle posizioni deteriorate e l'applicazione del c.d. *danger rate*, condizionati agli scenari macroeconomici;
- *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per *stage* di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo utilizza i c.d. moltiplicatori (o fattori di condizionamento macroeconomico) che, periodicamente aggiornati, consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili macroeconomiche di riferimento.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa a ciascuno scenario, in modo *judgemental*, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (*credit-impaired assets*), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non *performing* ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non *performing* aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie etc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

Si rammenta che, con l'obiettivo di fattorizzare gli effetti della pandemia nel computo delle determinazioni delle perdite di valore, è stato considerato un c.d. Effetto Covid-19 nella determinazione delle stesse, con l'obiettivo di considerare gli effetti della crisi pandemica sia sulle previsioni macroeconomiche che concorrono alla determinazione della Expected Credit Loss che nel processo di allocazione in Stage di appartenenza delle esposizioni, mediante trattamenti specifici per il portafoglio soggetto a misure di sostegno all'economia.

Titoli di Debito

Per i titoli di debito, la metodologia prevede di utilizzare il principio della *low credit risk exemption* che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'*origination*, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'*investment grade* alla *reporting date*.

Titoli di Capitale e quote di OICR

I titoli di capitale e le quote in fondi comuni di investimento, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, non sono assoggettati al processo di *impairment* in quanto valutati al *fair value*.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test* di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un *test* di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di *impairment*, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato

sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla *Cash Generating Unit* (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il *core business* aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU, sulla base di criteri e modelli metodologici definiti dalla Capogruppo, in linea con le migliori prassi di mercato e riferimenti dottrinali. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "*terminal value*".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente *risk free* e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

Con riferimento specifico ai diritti d'uso rilevati in conformità all'IFRS 16, le indicazioni che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, etc.), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, etc). Il mancato esercizio di un diritto d'uso o la rilocalizzazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di *impairment* del diritto d'uso iscritto.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul fair value della presente Nota Integrativa.

Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, la Banca concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce 40 "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'*impairment* e l'importo rilevato inizialmente (*fair value*) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che la Banca ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del passivo di stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota Integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione (e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita) deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché

le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della Banca che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune) l'operazione è considerata priva di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Successivamente all'adozione dell'IFRS 9 la Banca non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, conseguentemente, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. È atteso che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il fair value è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del fair value). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il fair value è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – comparable approach) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – model valuation - Mark to Model). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – model valuation - Mark to Model).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value, la Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, è definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value coincide con l'approccio Mark to Market. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del fair value, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di fair value ed è utilizzato per la valutazione al fair value senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività.

La definizione di "mercato attivo" è più ampia di quella di "mercato regolamentato": i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistemati) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un "insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti": sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del fair value di uno strumento. In linea generale, i Multilateral Trading Facilities (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal Market Maker, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del fair value dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del fair value degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come Bloomberg o Markit). I circuiti elettronici di negoziazione Over The Counter (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei brokers sono rappresentative del fair value se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se cioè non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- spread bid-ask: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (ask) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid); maggiore è lo spread, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del book di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del book si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contribuenti: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

Comparable Approach

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il fair value può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto comparable approach, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il model valuation approach (o Mark to Model) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 2023

Nel caso del Comparable Approach, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il Comparable Approach:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi Market Maker o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il Comparable Approach direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni Mark to Model di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad esempio: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.).

In assenza di input direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il fair value di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del fair value.

Quindi, la tecnica di valutazione Mark to Model non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del fair value: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

La Banca utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (Discounted Cash Flow model). Si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) ed al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e all'eventuale spread di illiquidità, anche le curve dei tassi di interesse;
- Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- i titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di option pricing, corretti per il rischio di credito dell'emittente (Discounted Cash Flow model). Si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) e al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e l'eventuale spread di illiquidità, le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e la matrice di correlazione riferite ai sottostanti;
- Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di

- volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- i contratti derivati su tassi di interesse quali ad esempio le diverse forme tecniche di IRS (IRS plain vanilla, forward start, con ammortamento, ecc...) sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC Discounting;
 - i contratti derivati relativi ad opzioni su tassi, quali ad esempio i cap/floor e le swaption europee, sono valutate attraverso il modello di Bachelier che ha come parametri di input di mercato la matrice delle volatilità relative a tali strumenti e i tassi d'interesse secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC Discounting;
 - i contratti derivati relativi ad opzioni con sottostante titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le forward start ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità, la curva dei dividendi dei tassi d'interesse. La stima del valore tiene conto del c.d. OIS/BC Discounting Approach; nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'escrowed dividend model. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curva dei dividendi;
 - i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash flow) per i contratti plain-vanilla o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni plain-vanilla; la stima del valore tiene conto del c.d. OIS/BC Discounting Approach.
 - i contratti derivati su inflazione, quali ad esempio gli zero coupon indexed inflation swap e il CPI swap, sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che a loro volta sono valorizzati sulla base della struttura a termine dell'inflazione e dei seasonal factors (CPI Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC Discounting;
 - quest'ultimi valorizzati sulla base della struttura a termine dell'inflazione (Discounted Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC Discounting;
 - i titoli di capitale sono valutati al fair value stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti, metodo dei multipli di mercato, o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del fair value (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il fair value non sono disponibili);
 - gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente "aggiustato" tramite uno specifico liquidity adjustment, se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari, i e i fondi hedge; obbligazionari e fondi su crediti (deteriorati e/o in bonis);
 - gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati sulla base di un processo Mark to Model utilizzando l'approccio dell'attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (Discounted Cash Flow) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;
 - per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon", mediante l'applicazione del metodo "asset swap" o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Banca.

- È altresì prevista la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (valuation adjustments) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non “catturi” fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del fair value, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il fair value rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.
- Tra i fattori che determinano la presenza di adjustment si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo standing creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. “Collateral Agreements”). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments) al fine di aggiustare il fair value dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (non-performance risk). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.
- Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:
 - stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR;
 - Probabilità di Default (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di impairment. Tali dati sono utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
 - credit spread: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un panel di curve cds single name. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca si avvale in parte delle analisi di sensitivity degli input non osservabili svolte dalla Capogruppo ed attuate attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli input non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli input).

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al fair value devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- **livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- **livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (Comparable approach); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- **livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da infoprovider (Mark to Model approach).

Sono di norma ritenuti di “Livello 1”:

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (Exchange Traded Product);
- i titoli di debito quotati su Multilateral Trading Facilities (MTF) che dispongono dei “requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione” declinati dalla Direttiva MiFID II;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker non rettificata e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibile al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (listed) e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall’ente emittente (cosiddetto “soft NAV”) o al cui fair value viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input sono osservabili sul mercato;
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui fair value è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l’exit price degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input non osservabili;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- le quote di O.I.C.R. alle cui quotazioni fornite dall’ente emittente viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input non sono tutti osservabili sul mercato

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell’IFRS 13 non risultano applicabili al presente bilancio in quanto non sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della relativa esposizione netta a un particolare rischio (o rischi) di mercato, oppure al rischio di credito di una particolare controparte e il massimo e miglior utilizzo di un’attività non finanziaria non differisce dal suo utilizzo corrente.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	78.985	263	-	113.394	266
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	56.019	145	-	92.826	159
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	22.965	118	-	20.568	107
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	283	-	-	283
Totale	-	78.985	546	-	113.394	549
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	55.574	-	-	91.715	-
Totale	-	55.574	-	-	91.715	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il Portafoglio della Banca è costituito per il 92% da strumenti finanziari di Livello 2, e solo per l'8% da strumenti finanziari di Livello 3.

Al 31 dicembre 2023 la determinazione del *Credit Value Adjustment* ha determinato un impatto sul *fair value* dei derivati non collateralizzati pari a € 115 mila, la determinazione del *Debt Value Adjustments* un impatto pari a € 740 mila.

A.4.5.2. VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	266	159	-	107	283	-	-	-
2. Aumenti	10	-	-	10	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	10	-	-	10	-	-	-	-
3. Diminuzioni	14	14	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	14	14	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	263	145	-	118	283	-	-	-

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.388.675		14.369	3.569.460	3.585.681		14.920	3.778.461
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					26.416			
Totale	3.388.675	-	14.369	3.569.460	3.612.096	-	14.920	3.778.461
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.027.620		3.035.744	35.654	3.309.182		3.094.182	39.685
Totale	3.027.620	-	3.035.744	35.654	3.309.182	-	3.094.182	39.685

Legenda:
 VB = Valore di bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso del periodo in esame non si sono verificate differenze tra fair value al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dallo IFRS9 (par. B.5.1.2 A lett. b).

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Cassa	1	3
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	5.650	6.281
Totale	5.652	6.284

Conti correnti e depositi a vista ammontano a € 5,6 mln al 31 dicembre 2023 (€ 6,3 mln al 31 dicembre 2022) e risultano decrementati di € 0,6 mln rispetto al periodo precedente, per l'ordinaria gestione dell'attività di tesoreria.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	56.019	145	-	92.826	159
1.1 di negoziazione	-	56.019	145	-	92.826	159
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	56.019	145	-	92.826	159
Totale (A+B)	-	56.019	145	-	92.826	159

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella sottovoce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” così come per le passività finanziarie, trova rappresentazione il valore di mercato (circa € 56 mln al 31 dicembre 2023 rispetto a € 93 mln del 2022) dei derivati originati dall'operatività nel settore dei servizi di investimento. In particolare, tale attività è finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata attraverso speculari operazioni contratte con Iccrea Banca. Il valore riferito alla controparte clientela è pari a € 3,5 mln (€ 0,8 mln al 31 dicembre 2022).

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Attività per cassa		
Totale (A)	-	-
B. Strumenti derivati		
b) Altre	56.165	92.985
Totale (B)	56.165	92.985
Totale (A+B)	56.165	92.985

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	118	-	-	107
1.2 Altri titoli di debito	-	-	118	-	-	107
3. Quote di O.I.C.R.	-	22.965	-	-	20.568	-
Totale	-	22.965	118	-	20.568	107

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le quote di O.I.C.R. in essere al 31 dicembre 2023 ammontano a € 22,9 mln (€ 20,6 mln al 31 dicembre 2022). La variazione rispetto al precedente esercizio è dovuta principalmente all'adeguamento al valore di mercato delle quote di fondi iscritte in bilancio, in particolare quelle rivenienti dall'operazione di cessione di crediti non performing al Fondo Illimity SGR S.p.A. effettuate nell'agosto del 2022. Si fa presente che la Banca detiene anche le quote nel Fondo Illimity Credit & Corporate Turnaround Fund.

I titoli di debito pari ad € 0,1 mln fanno riferimento ai titoli mezzanine e junior sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che si sono concluse nei precedenti esercizi (GACS 6 e GACS 5). Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno del paragrafo "Operazioni di Cartolarizzazione" presente nella Parte E della presente nota informativa.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
2. Titoli di debito	118	107
d) Altre società finanziarie	118	107
3. Quote di O.I.C.R.	22.965	20.568
Totale	23.083	20.676

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30**3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIA AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
2. Titoli di capitale	-	-	283	-	-	283
Totale	-	-	283	-	-	283

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nelle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva trovano allocazione i titoli di capitale in portafoglio per circa € 283 mila, riconducibili alle partecipazioni di minoranza. In sede di prima applicazione dell'IFRS 9 la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal principio per i titoli di capitale di presentare le variazioni di fair value nella redditività complessiva ("opzione OCI").

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
2. Titoli di capitale	283	283
a) Banche	65	65
b) Altri emittenti:	218	218
- società non finanziarie	218	218
Totale	283	283

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3.3A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
B. Crediti verso banche	14.266	-	-	-	14.173	613	15.121	-	-	-	14.705	153
1. Finanziamenti	14.266	-	-	-	14.173	613	15.121	-	-	-	14.705	153
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	129	-	-	X	X	X	166	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	14.136	-	-	X	X	X	14.955	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	12.626	-	-	X	X	X	13.643	-	-	X	X	X
- Altri	1.510	-	-	X	X	X	1.312	-	-	X	X	X
Totale	14.266	-	-	-	14.173	613	15.121	-	-	-	14.705	153

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce "Depositi a scadenza" accoglie il saldo della riserva obbligatoria assoluta in via indiretta per € 0,1 mln (€ 0,2 mln al 31 dicembre 2022).

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	3.280.306	59.831	-	-	196	3.534.568	3.440.162	89.413	-	-	215	3.737.315
1.5 Finanziamenti per leasing	3.125.655	57.261	-	X	X	X	3.260.760	86.501	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	154.651	2.570	-	X	X	X	179.402	2.912	-	X	X	X
2. Titoli di debito	34.273	-	-	-	-	34.279	40.984	-	-	-	-	40.994
2.2. Altri titoli di debito	34.273	-	-	-	-	34.279	40.984	-	-	-	-	40.994
Totale	3.314.579	59.831	-	-	196	3.568.847	3.481.146	89.413	-	-	215	3.778.309

La voce relativa ai crediti verso clientela, presenta una diminuzione rispetto al precedente esercizio del 5,5% per le posizioni performing.

Per quanto attiene le attività deteriorate nette, classificate nel terzo stadio, hanno registrato una diminuzione del 33% al netto degli accantonamenti, come effetto combinato sia delle operazioni di cessione che hanno interessato il portafoglio non performing che per l'incremento delle coperture sugli stessi. L'evoluzione delle coperture sui crediti non performing infatti ha portato nel 2023 la copertura sulle posizioni classificate a sofferenza al 94% (88% nel 2022), per le posizioni classificate a inadempienza probabile al 65% (contro il 66% dello scorso anno) e per le posizioni scadute al 18% (27% nel 2022).

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate cessioni di crediti non *performing*, singole (€ 2,3 mln) e di portafoglio (€ 88,8 mln), per un valore complessivo in termini di GBV pari a € 91,1 milioni di euro, che hanno riguardato esposizioni sia a sofferenza che inadempienze probabili. La cessione di portafoglio avvenuta nell'ambito dell'operazione denominata "Progetto Montes" conclusa con Illimity Bank S.p.A., è stata finalizzata alla vendita di un portafoglio di crediti riconducibili a contratti di locazione finanziaria di titolarità della Banca, unitamente ai relativi rapporti giuridici (attivi e passivi) e ai beni (immobili, mobili registrati e strumentali) sottostanti.

Gli effetti complessivi delle operazioni di cessione pari a € (0,3) mln sono stati opportunamente registrati nella voce 100 a) del conto economico (utile/perdite da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato) e sono rappresentativi dell'effetto netto tra il valore lordo dei crediti ceduti, il prezzo percepito e l'utilizzo dei presidi posti a copertura del rischio di credito stanziati fino all'esercizio precedente.

La voce relativa agli "Altri finanziamenti" si riferisce quasi interamente a commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI E EMITTENTI VS CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	34.273	-	-	40.984	-	-
b) Altre società finanziarie	34.273	-	-	40.984	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.280.306	59.831	-	3.440.162	89.413	-
a) Amministrazioni pubbliche	158.764	-	-	156.674	1	-
b) Altre società finanziarie	10.592	74	-	11.393	270	-
di cui: imprese di assicurazione	579	-	-	494	-	-
c) Società non finanziarie	2.993.663	56.796	-	3.135.017	85.126	-
d) Famiglie	117.287	2.960	-	137.077	4.016	-
Totale	3.314.579	59.831	-	3.481.146	89.413	-

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impair ed acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaire d acquisit e o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	34.279	-	-	-	-	(6)	-	-	-	-
Finanziamenti	2.841.158	605	500.349	210.215	-	(16.410)	(30.526)	(150.384)	-	(63.010)
Totale 31/12/2023	2.875.437	605	500.349	210.215	-	(16.416)	(30.526)	(150.384)	-	(63.010)
Totale 31/12/2022	2.936.077	-	615.594	347.217	-	(19.983)	(35.420)	(257.803)	-	(78.967)

Il valore lordo dei crediti in portafoglio si ragguglia alla somma tra il valore di bilancio (costo ammortizzato) e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di *impairment* adottato di cui si è data ampia *disclosure* in apposite sezioni della presente nota integrativa.

4.4A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

		Valore lordo								
		Primo stadio				Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Rettifiche di valore complessive
		di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio						
4. Nuovi finanziamenti		255.792	-	25.920	1.873	-	(797)	(596)	(797)	-
Totale	31/12/2023	255.792	-	25.920	1.873	-	(797)	(596)	(797)	(25)
Totale	31/12/2022	255.992	-	117.081	52.593	-	(1.361)	(9.951)	(28.147)	(7.361)

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA
GENERICA – VOCE 60**

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	-	25.750
C. Diminuzioni	-	25.750
C.4 Altre variazioni	-	25.750
F. Rettifiche totali	8.024	8.024

Nell'ambito del percorso di semplificazione e ottimizzazione degli assetti partecipativi del Gruppo, nel corso del mese di febbraio 2023, ricevuta la relativa autorizzazione da parte dell'autorità di vigilanza, è stato dato seguito alla cessione a Iccrea Banca dell'intera partecipazione detenuta verso BCC Rent&Lease per un valore complessivo di € 25,7 mln, già rappresentata nel bilancio 2022 in apposita voce all'interno delle attività in via di dismissione.

7.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene partecipazioni oggetto di restrizioni significative.

7.9 ALTRE INFORMAZIONI

Alla data del presente bilancio non si segnalano altre informazioni significative.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	340	377
b) fabbricati	337	375
c) mobili	3	2
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	32	41
e) altre	32	41
Totale	372	418

In conformità ed in applicazione del principio contabile IFRS 16 sono stati registrati diritti d'uso per autovetture in assegnazione al personale dipendente per € 32 mila.

L'aliquota di ammortamento utilizzata (per i soli beni a uso proprio) per i fabbricati è pari al 3%, i mobili sono ammortizzati al 12%, mentre per le altre attività strumentali sono state utilizzate le aliquote del 20% per le macchine, 15% per le attrezzature varie, 25% per gli impianti di comunicazione. Tali aliquote sono ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti in oggetto.

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	5.790	4.390
e) altri	5.790	4.390
Totale	5.790	4.390

Nell'ambito delle attività disciplinate dallo IAS 2 sono ricompresi i beni rivenienti da contratti di leasing chiusi o risolti per un ammontare pari a € 5,8 mln (€ 4,4 mln al 31 dicembre 2022). La voce presenta una variazione in aumento di circa € 1,4 mln in virtù dell'ingresso registrato nel corso del mese di dicembre di un bene precedentemente classificato a voce 40 dello Stato Patrimoniale e valutato al costo ammortizzato nella voce in oggetto in quanto riveniente da ex contratto di locazione finanziaria.

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	1.256	359	-	41	1.657
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	881	358	-	-	1.239
A.2 Esistenze iniziali nette	-	375	2	-	41	418
B. Aumenti:	-	-	2	-	29	31
B.1 Acquisti	-	-	2	-	29	31
C. Diminuzioni:	-	38	-	-	39	77
C.2 Ammortamenti	-	38	-	-	39	77
D. Rimanenze finali nette	-	337	3	-	32	372
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	919	358	-	-	1.277
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.256	361	-	32	1.649

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	4.390	-	4.390
B. Aumenti	-	-	-	-	1.616	-	1.616
B.1 Acquisti	-	-	-	-	13	-	13
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	1.603	-	1.603
C. Diminuzioni	-	-	-	-	216	-	216
C.1 Vendite	-	-	-	-	148	-	148
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	68	-	68
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	5.790	-	5.790

8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio, non ci sono elementi da segnalare.

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio, non ci sono elementi da segnalare.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

La voce “attività fiscali”, pari a € 130 mln (€ 159 mln al 31 dicembre 2022) si compone di “attività fiscali correnti” per 41 mln (€ 49 mln nel 2022) e di “attività fiscali anticipate” per € 89 mln (€ 110 mln al 31 dicembre 2022).

I crediti per attività fiscali correnti sono riconducibili a crediti IRAP derivanti da acconti versati in precedenti periodi d'imposta (€ 0,2 mln), da crediti derivanti dalla trasformazione delle eccedenze ACE in credito d'imposta IRAP (€ 3 mln), e dalla trasformazione in crediti di DTA per € 45 mln.

I crediti IVA chiesti a rimborso ed i relativi interessi sono riportati nella Voce “Altre attività”.

La determinazione delle attività e passività fiscali correnti risente degli effetti dell'opzione di adesione da parte della Banca al Consolidato fiscale nazionale per effetto del quale il risultato fiscale ai fini IRES relativo all'esercizio viene interamente trasferito alla società consolidante e le movimentazioni imputate in Voce 120 “Altre attività” e in voce 80 “Altre passività”.

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2023			31/12/2022		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
- In contropartita al Conto Economico	81.425	7.044	88.469	100.400	10.229	110.629
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	66.624	5.250	71.874	83.543	7.825	91.368
Rettifiche crediti verso clientela	56.051	5.250	61.302	83.543	7.825	91.368
Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011	10.572	-	10.572	-	-	-
b) Altre	14.802	1.793	16.595	16.858	2.403	19.261
Rettifiche crediti verso clientela	7.671	1.780	9.452	9.206	2.136	11.342
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	1.114	-	1.114	1.699	-	1.699
Fondi per rischi e oneri	5.810	7	5.816	5.692	261	5.953
Costi di natura prevalentemente amministrativa	171	-	171	214	-	214
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	35	7	42	34	6	40
Altre voci	-	-	-	14	-	14
A. Totale attività fiscali anticipate	81.425	7.044	88.469	100.400	10.229	110.629
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-	-	-
C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 100 b)	81.425	7.044	88.469	100.400	10.229	110.629

La fiscalità anticipata è iscritta principalmente a fronte di svalutazioni pregresse su crediti (legge 214/2011), di svalutazioni su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima adozione del principio contabile IFRS 9, di svalutazioni su margini di fido concessi alla clientela oltre che a fronte di fondi rischi ed oneri futuri.

La voce di “attività fiscali anticipate”, diverse dalle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (ponderate al 100%), vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi, con riferimento al citato regime di tassazione di Gruppo.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 24% (oltre alla percentuale del 3,5% di addizionale IRES per le imposte anticipate di cui alla L.214/2011) e del 5,57%.

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	110.629	143.440
2. Aumenti	12.506	2.300
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.506	2.300
d) altre	12.506	2.300
3. Diminuzioni	34.666	35.111
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	34.666	6.667
a) rigiri	34.666	6.667
3.3 Altre diminuzioni:	-	28.444
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	28.444
b) altre	-	-
4. Importo finale	88.469	110.629

Gli aumenti delle imposte anticipate, rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico, si riferiscono principalmente all'iscrizione delle imposte anticipate sulla perdita fiscale L.214/2011 per € 10,5 mln, alla svalutazione dei margini di fido per € 0,9 mln oltre che per gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri del periodo per € 0,9 mln.

Con riferimento alle diminuzioni, le stesse sono riconducibili per € 27,5 mln al reversal di competenza del periodo delle svalutazioni dei crediti di cui alla L214/2011; per € 1,5 mln al reversal di competenza del periodo delle svalutazioni iscritte in sede di prima adozione del principio contabile IFRS9; per € 1,5 mln al reversal sulle svalutazioni dei margini di fido; per € 0,9 mln al reversal sui fondi rischi ed oneri futuri.

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	91.368	121.986
2. Aumenti	10.572	-
3. Diminuzioni	30.066	30.618
3.1 Rigiri	30.066	2.174
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	28.444
a) derivante da perdite di esercizio	-	28.444
4. Importo finale	71.874	91.368

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	-	54
3. Diminuzioni	-	54
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	54
d) altre	-	54

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto sono state interamente utilizzate a fronte del recupero ai fini fiscali del TFR IAS non dedotto nei precedenti periodi di imposta.

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.7 ALTRE INFORMAZIONI

	31/12/2023				31/12/2022			
	IRES	IRAP	Altre	Totale	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	-	(1.271)	-	(1.271)	(276)	(3.064)	-	(3.340)
Altri crediti di imposta (+)	-	3.455	-	3.455	-	3.246	3.090	6.336
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	39.249	-	-	39.249	45.760	-	-	45.760
Saldo a credito	39.249	2.184	-	41.433	45.484	182	3.090	48.756
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	39.249	2.184	-	41.433	45.484	182	3.090	48.756

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha effettuato il probability test al fine di verificare le condizioni per il mantenimento della fiscalità anticipata presente, sia pregressa che di nuova iscrizione. Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta, e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato. A tal fine, si è provveduto a:

- stimare il reddito o la perdita fiscale (Ires/Irap) lungo un arco temporale di previsione (l'orizzonte temporale previsto per il test è stato di 5 anni dal 2024 al 2028)

- effettuare il test, verificando la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate.

Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta, e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato. Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata oggetto di test, lo stesso è risultato superato

Ad ogni modo, con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test sopra richiamato, è stato svolto un ulteriore assessment che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base delle proiezioni economiche 2024-2026, elaborate e approvate Capogruppo, che fattorizzano le previsioni contenute nello scenario macroeconomico, sviluppandone le dinamiche commerciali e la relativa evoluzione economica e patrimoniale.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31/12/2023	31/12/2022
A.1 Attività finanziarie	-	666
A.2 Partecipazioni	-	25.750
Totale A	-	26.416
di cui valutate al costo	-	26.416

All'interno della presente voce venivano rappresentate nel precedente esercizio le attività in via di dismissione riclassificate dalla voce 40 di Stato Patrimoniale e rientranti nell'ambito dell'operazione di dismissione denominata WAARDE. Trovava inoltre rappresentazione per € 25.750 mln relativi alla dismissione della partecipazione detenuta verso la controllata BCC Rent&Lease avvenuta nel corso dei primi mesi del 2023 e che rientra all'interno dell'ambito riorganizzativo dell'assetto societario della Capogruppo.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono informazioni applicabili ai fini del par. 42 dell'IFRS 5.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale	Totale
	31.122.023	31.122.022
- Crediti per premi futuri su derivati	9.744	7.301
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori (compresi crediti IVA)	22.262	22.897
- Crediti verso enti previdenziali	131	144
- Crediti verso dipendenti	38	74
- Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	-	30
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	43	43
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	45	70
- Società controllate, IVA di Gruppo	-	2.821
- Consolidato fiscale	9.547	9.772
- Altre (depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	3.552	4.834
Totale	45.363	47.986

Le Altre Attività ammontano al 31 dicembre 2023 ad € 45 mln e risultano decrementate di € 2,6 mln rispetto al precedente periodo (€ 48 mln al 31 dicembre 2022). Tale variazione è sostanzialmente attribuibile all'effetto netto prodotto:

- i) dalla riduzione (€ 1,2 mln) della categoria "Altre" relativa in via principale alla riduzione delle note di credito da ricevere (€ 2,3 mln) parzialmente compensate da maggiori anticipi ricevuti verso i fornitori (€ 0,7 mln) e partite da regolarizzare (€ 0,3 mln);
- ii) dalla variazione del credito nei confronti del Consolidato Fiscale Nazionale di Gruppo (€ 0,2 mln), cui la società aderisce, derivante dalla rilevazione del maggior costo a seguito della ricezione della lettera di chiusura del consolidato fiscale, ricevuta a fronte della presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo 2022
- iii) dalla riduzione (€ 0,6 mln) relativa a crediti tributari verso erario e altri enti impositori;
- iv) dall'effetto netto prodotto dalla riduzione (€ 2,8 mln) dei crediti derivanti dai rapporti per IVA di Gruppo e dall'incremento (€ 2,4 mln) dei crediti per premi futuri su derivati.

Si fa presente che nella voce Crediti tributari verso erario e altri enti impositori sono compresi Crediti IVA ancora non chiesti a rimborso relativi a fatture con scadenza successiva al 31 dicembre 2023 per € 15,2 mln (€ 14,3 mln al 31 dicembre 2022).

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
2. Debiti verso banche	3.001.815	X	X	X	3.276.107	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	20.345	X	X	X	24.786	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	2.981.470	X	X	X	3.251.321	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	2.981.470	X	X	X	3.251.321	X	X	X
Totale	3.001.815	-	3.035.744	9.849	3.276.107	-	3.094.182	9.309

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In base a tale attività, l'ammontare complessivo della voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso banche" ammonta ad € 3 mld al 31 dicembre 2023 mentre ammontavano a € 3,3 mld al 31 dicembre 2022.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
5. Debiti per leasing	31	X	X	X	40	X	X	X
6. Altri debiti	25.774	X	X	X	33.035	X	X	X
Totale	25.805	-	-	25.805	33.075	-	-	30.375

Legenda:
 VB=Valore di bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

Trovano rappresentazione nella voce in esame i debiti verso clientela legati ai contratti di locazione finanziaria per un ammontare di € 25,8 mln (nel 2022 € 29,2 mln).

Inoltre, sono iscritti € 2,7 mln (€ 3,8 mln al 31 dicembre 2022) come debiti verso clientela per le differenze realizzate su beni venduti sottostanti contratti di leasing finanziario cui si applica l'art. 72-*quater* della "Legge fallimentare". Nel caso in cui il bene oggetto di leasing finanziario viene venduto/rilocato a un valore superiore al credito vantato nei confronti del locatario, la differenza viene registrata come debito nei confronti della procedura fallimentare; viceversa se il bene viene venduto/rilocato a un valore di mercato inferiore al credito vantato verso il locatario, la differenza continua a esser rilevata come credito verso il locatario.

I debiti per leasing fanno riferimento alla passività iscritta a fronte dei diritti d'uso rilevati in applicazione dell'IFRS16, come dettagliato nella specifica sezione relativa alla prima applicazione ed a commento della voce dell'attivo relativo alle immobilizzazioni.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.6 DEBITI PER LEASING

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Altre	31	-

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	55.574	-		X	-	91.715	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	55.574	-	X	X	-	91.715	-	X
Totale B	X	-	55.574	-	X	X	-	91.715	-	X
Totale (A+B)	X	-	55.574	-	X	X	-	91.715	-	X

Legenda:

VN=valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Tra le passività (e le attività) detenute per la negoziazione trova rappresentazione il valore di mercato (circa € 55,6 mln) dei derivati originati dall'operatività nel settore dei servizi di investimento. In particolare tale attività è finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata attraverso analoghe operazioni contrattate con la Capogruppo Iccrea Banca. Il valore riferito alla controparte clientela è pari a € 52,8 mln al lordo dell'effetto relativo agli adeguamenti IAS-FV per rischio di credito pari ad € 0,7 mln negativo.

2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3.2 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*”: PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**SEZIONE 5 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA
GENERICA - VOCE 50**

**5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE: COMPOSIZIONE PER
PORTAFOGLI COPERTI**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Debiti verso enti previdenziali e Stato	513	571
Somme a disposizione della clientela	7.738	9.813
Debiti per premi futuri su derivati	10.116	7.645
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	594	584
Debiti relativi al personale dipendente	1.734	2.094
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	-	30
Risconti non riconducibili a voce propria	57	91
Altre (operazioni failed acquisto, debiti assicurazioni, depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	43.109	60.189
Società controllate IVA di Gruppo	2.024	-
	Totale	81.016
	65.886	

La voce Altre Passività ammonta al 31 dicembre 2023 ad € 65,8 mln, (€ 81 mln nel precedente esercizio). La variazione in diminuzione di € 15,2 mln intercorsa nel periodo risulta attribuibile all'effetto netto prodotto dai seguenti principali fattori:

- dal decremento di € 17 mln rispetto al precedente periodo di confronto relativamente alla voce "Altre" attribuibile in via prevalente a rapporti di natura commerciale con i fornitori. Al 31 dicembre 2023 i debiti verso fornitori ammontano a € 32,7 mln (€ 49 mln nel precedente periodo) mentre le fatture da ricevere da gestione ammontano a € 9,6 mln (€ 9,4 mln nel precedente periodo);
- dall'incremento di € 2 mln rispetto al precedente periodo di confronto relativamente all'IVA di gruppo;
- dall'incremento di € 2,5 mln rispetto al periodo precedente di confronto relativamente ai debiti per premi futuri su derivati. Tale sottovoce fa riferimento all'attività in derivati alla clientela ed è pari a € 10 mln (€ 7,6 mln nel precedente periodo).

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	1.136	1.423
B. Aumenti	73	119
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	35	114
B.2 Altre variazioni	38	5
C. Diminuzioni	104	406
C.1 Liquidazioni effettuate	98	125
C.2 Altre variazioni	6	281
D. Rimanenze finali	1.106	1.136
Totale	1.106	1.136

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a € 38,9 mila;
- 2) utile (ovvero: perdita) attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a € 7 mila positivi.

Si evidenzia che l'utile (ovvero: perdita) attuariale è così determinato:

- per € 12 mila negativi dipende da variazioni da esperienza lavorativa;
- per € 19 mila dipende da variazioni per modifica ipotesi finanziarie.

I valori di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

La valutazione del Trattamento di Fine Rapporto, che ai sensi della riforma previdenziale continua ad essere rilevato in azienda, è stata effettuata applicando le seguenti ipotesi attuariali e finanziarie:

- parametri demografici: le probabilità di morte sono state desunte dalle tavole di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato e dalle tavole di inabilità/invalidità Inps; le frequenze annue di uscita per dimissioni e licenziamento sono pari al 2,50% annuo; le probabilità di richiesta di anticipazione sono poste pari al 2,86% annuo; l'epoca di pensionamento per il personale generico in attività è stata supposta al raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO) adeguati al D.L. 4/2019 ;
- parametri economici finanziari: tasso di aumento delle retribuzioni 3,50% (utilizzato solo per la valutazione dei premi fedeltà); tasso annuo di incremento TFR 3,22%; tasso di inflazione 2,30%; tasso di attualizzazione 3,25%. Relativamente al tasso di attualizzazione adottato, si è scelto di prendere come indice di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Fondo (civilistico) iniziale	1.136	1.070
Variazioni in aumento	39	66
Variazioni in diminuzione	76	-
Fondo (civilistico) finale	1.099	1.136
Surplus / (Deficit)	7	-
Fondo TFR IAS 19	1.106	1.136

Il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a € 1 mln (€ 1,1 mln nel precedente esercizio).

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.642	7.077
4. Altri fondi per rischi ed oneri	24.090	23.587
4.1 controversie legali e fiscali	11.068	14.064
4.2 oneri per il personale	139	118
4.3 altri	12.883	9.405
Totale	28.732	30.665

Nella voce del passivo Fondi per rischi e oneri trovano allocazione i fondi legati al rischio di credito delle esposizioni fuori bilancio (margini di fido) per un ammontare di € 4,6 mln (€ 7 mln nel precedente periodo).

La voce controversie legali accoglie spese legali per circa € 1,3 mln (€ 1,4 mln al 31 dicembre 2022) per recupero crediti il cui ammontare è stimato alla data di chiusura d'esercizio. La Banca, sulla base dell'esperienza pregressa, stima che tali costi verranno prevalentemente sostenuti nel corso dei successivi 12 mesi.

La residua parte della voce "Controversie Legali" si riferisce a contenziosi in corso, il cui rischio eventuale di soccombenza è stimato nel tempo medio di circa 2 anni.

L'accantonamento della voce "altri" è prevalentemente riconducibile a passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori.

L'elevato numero e l'importo singolarmente non materiale delle controversie legali e delle passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori non rende significativa un'analisi dettagliata delle previsioni di pagamento che potrebbero derivare dalle stesse.

Il time value è stato stimato utilizzando i tassi IRS quotati per scadenze equivalenti.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	23.587	23.587
B. Aumenti	-	-	3.944	3.944
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	3.902	3.902
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	21	21
B.4 Altre variazioni	-	-	21	21
C. Diminuzioni	-	-	3.440	3.440
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	1.466	1.466
C.3 Altre variazioni	-	-	1.974	1.974
D. Rimanenze finali	-	-	24.090	24.090

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	2.096	2.546	-	-	4.642
Totale	2.096	2.546	-	-	4.642

In questa voce trovano allocazione i fondi legati alle esposizioni fuori bilancio a fronte dei crediti di firma e dei margini di fido.

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Le relative informazioni sono riepilogate nella movimentazione riportata nella tabella 12.2 riferita ad "Altri Fondi".

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA- VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A.1 Azioni ordinarie	444.765	444.765

L'ammontare del capitale sociale alla data di riferimento del bilancio si ragguaglia a € 444.765 mln invariato rispetto allo scorso esercizio.

Il numero di azioni corrispondente è pari a nr. 8.611.138 al 31 dicembre 2023. Il valore nominale unitario è pari a € 51,65. La totalità delle azioni pari a nr 8.611.138 sono detenute dalla capogruppo Icrea Banca S.p.A.

12.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	8.611.138	-
- interamente liberate	8.611.138	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	8.611.138	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	8.611.138	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	8.611.138	-
- interamente liberate	8.611.138	-

12.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Si rimanda a quanto esposto nelle tabelle 12.1 e 12.2.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Riserve di utili	
Riserva legale	8.119
Riserva straordinaria	42.915
Utili portati a nuovo IAS	(59.541)
Soci c/futuro aumento di Capitale	70.094
Riserva FTA da transizione agli IAS/IFRS	(1.507)
Riserva FTA IFRS9	(71.397)
Altre Riserve	(1.850)
Totale	13.167

Descrizione	Possibilità di utilizzo	
Capitale sociale:	444.765	A
Riserve di capitale:		
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	B, C
Altre riserve:		
Riserva legale	8.119	B
Riserva Straordinaria	42.915	A,B,C
Utili portati a nuovo IAS	(59.541)	B
Soci c/futuro aumento di Capitale	70.094	A,B,C
Riserva FTA	(1.507)	C
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(71.397)	C
Altre riserve	(1.850)	A,B,C
Totale	431.598	

Legenda:

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto dallo IAS 39

E=per quanto previsto dallo IAS 19

F=non ammessa

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

12.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

Le garanzie rilasciate si riferiscono ai crediti di firma per i quali la Banca si è impegnata ad assumere o a garantire l'obbligazione della clientela in essere. Si segnala che la variazione intervenuta tra le garanzie finanziarie rilasciate rispetto al precedente periodo rientrano nell'ambito dell'operazione di cessione del "ramo finanziamenti" verso la Capogruppo Iccrea Banca.

Gli impegni irrevocabili a erogare fondi fanno riferimento a finanziamenti che alla data di bilancio risultano ancora da erogare. Anche per quanto riguarda gli impegni diversi dall'attività di leasing, si segnala che gli stessi sono rientrati nella già menzionata operazione di cessione di ramo d'azienda.

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.136.038	1.402.495

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2023	31/12/2022
Impegni a erogare fondi	349.008	27.261	1.854	378.122	375.739
b) Amministrazioni pubbliche	76.512	-	-	76.512	67.176
d) Altre società finanziarie	-	129	-	129	-
e) Società non finanziarie	266.506	21.087	1.853	289.446	293.593
f) Famiglie	5.989	6.045	1	12.035	14.970

Al 31 dicembre 2023 non risultano presenti attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni.

4 GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo 31/12/2023
3. Custodia e amministrazione di titoli	68.392
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	68.392

5 ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

6 PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8 INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE C

Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	193.918	-	193.918	115.453
3.1 Crediti verso banche	-	1.050	X	1.050	284
3.2 Crediti verso clientela	-	192.868	X	192.868	115.169
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	6	6	2
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	3
Totale	-	193.918	6	193.924	115.458
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	8.440	-	8.440	6.672
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	191.622	X	191.622	114.661

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati interessi attivi per operazioni di locazione finanziaria pari a € 193,9 mln (€ 114,7 mln al 31 dicembre 2022). I conguagli positivi di indicizzazione ammontano a € 80,4 mln (€ 5,7 mln di conguagli negativi nell'esercizio precedente).

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(118.484)	-	X	(118.484)	(32.095)
1.2 Debiti verso banche	(118.122)	X	X	(118.122)	(31.505)
1.3 Debiti verso clientela	(363)	X	X	(363)	(590)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	(47)
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	(355)
Totale	(118.484)	-	-	(118.484)	(32.498)

1.4 INTERESSI PASSIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale	Totale
	31/12/2023	31/12/2022
i) Distribuzione di servizi di terzi	2.201	2.146
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	2.201	2.146
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	81
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	693	854
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	2.894	3.081

Le principali tipologie di ricavi riconosciuti da clientela e contabilizzati nella voce “Commissioni Attive” fanno riferimento a:

- Ricavi legati ad accordi di intermediazione per la distribuzione di prodotti assicurativi e per l’intermediazione di contratti assicurativi standardizzati. Nell’ambito di tale operatività le obbligazioni di fare («Performance obligation» o «P.O.») e le provvigioni («commissioni attive») sono desumibili da contratti individuati e formalizzati. Le performance obligations individuabili sono rappresentate (i) dal collocamento dei prodotti assicurativi e (ii) dalla gestione amministrativa del portafoglio assicurativo così come concordato contrattualmente. La commissione attiva viene rilevata «at point in time» nel caso della P.O. sub i) e «overtime» per la P.O. sub ii). In particolare, la P.O. sub i) è effettuata al momento della firma da parte del cliente assicurato di ogni contratto su prodotti assicurativi mentre la sub ii) è effettuata nel corso del contratto di assicurazione per l’attività di gestione amministrativa del portafoglio assicurativo.

- Ricavi legati a contratti in base ai quali BCC Leasing agevola la clientela nell’ottenimento di contributi così come disciplinati dall’art. 2 del Decreto Legge 21 giugno 2013 n. 69 (Sabatini Ter) per gli investimenti in macchinari, impianti, beni strumentali d’impresa e attrezzature ad uso produttivo, nonché per gli investimenti in hardware, software ed in tecnologie digitali. La PO individuabile è l’accesso al contributo a favore della controparte contrattuale. Nell’ambito di tale operatività le obbligazioni di fare («Performance obligation» o «P.O.») e le provvigioni («commissioni attive») sono desumibili da contratti individuati e formalizzati. Essendo l’obbligazione all’erogazione del finanziamento adempiuta «at a point in time» (IFRS 15.38) si ritiene che le relative «up-front fee», compresa la commissione per la gestione della Sabatini ter, debbano essere considerate al momento dell’erogazione del finanziamento.

Le provvigioni maturate a fronte della distribuzione di prodotti assicurativi ai clienti leasing sono pari a € 2,2 mln (€ 2,1 mln al 31 dicembre 2022).

Per quanto riguarda la voce relativa ad “altri servizi”, il saldo al 31 dicembre 2023 ammonta a € 693 migliaia (€ 854 migliaia al 31 dicembre 2022).

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) presso propri sportelli:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(4)	(13)
d) Servizi di incasso e pagamento	(55)	(46)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(16)	(10)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(1.148)	(1.874)
Totale	(1.223)	(1.944)

La voce "Altri servizi" è riferita principalmente alle commissioni corrisposte ad intermediari non riconducibili al singolo rapporto. Queste ultime sono invece state ricomprese nel margine di interesse in applicazione del criterio del costo ammortizzato per la determinazione del tasso d'interesse effettivo.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	11
4. Strumenti derivati	53.732	33.477	(4.625)	(82.069)	516
4.1 Derivati finanziari:	53.732	33.477	(4.625)	(82.069)	516
- Su titoli di debito e tassi di interesse	53.732	33.477	(4.625)	(82.069)	516
Totale	53.732	33.477	(4.625)	(82.069)	527

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	349	-	349	1.922	(6.517)	(4.595)
1.2 Crediti verso clientela	349	-	349	1.922	(6.517)	(4.595)
Totale attività (A)	349	-	349	1.922	(6.517)	(4.595)

Gli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato evidenziano un saldo positivo pari a 349 mila euro; la dinamica è interessata dalle plusvalenze e minusvalenze rilevate a fronte della cessione di crediti classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile intervenute nel corso dell'anno, riconducibile sostanzialmente per 310 mila euro, alle n.2 operazioni di cessione singole di crediti Non Performing, effettuate a dicembre 2023 per un ammontare lordo pari a 2,3 milioni, provvedendo alla relativa derecognition dal bilancio

Per i relativi dettagli si rimanda a quanto specificatamente esposto nelle apposite sezioni della presente nota.

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	3.252	-	(1)	-	3.251
1.1 Titoli di debito	3.252	-	-	-	3.252
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(1)	-	(1)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	3.252	-	(1)	-	3.251

Nella voce sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* ai sensi dell'IFRS 9, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato a commento degli aspetti valutativi nella sezione 4 della parte introduttiva della nota.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE CONTROLLARE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impair red acquisite o origin ate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impair red acquisite o origin ate	
			Write-off	Altre								Write-off
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	
B. Crediti verso clientela	(7.103)	(16.182)	(22.409)	(47.973)	-	-	19.685	12.087	85.658	-	23.762	11.846
- Finanziamenti	(7.103)	(16.182)	(22.409)	(47.973)	-	-	19.681	12.087	85.658	-	23.758	14.450
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-	4	(3)
Totale	(7.104)	(16.182)	(22.409)	(47.973)	-	-	19.685	12.087	85.658	-	23.762	14.447

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna “Primo e secondo stadio” corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti “in bonis”.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Terzo Stadio - Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna “Terzo Stadio – Write-off”, derivano da eventi estintivi.

Per gli approfondimenti sulle modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato, si rinvia alle “Politiche Contabili” nella Parte A della Nota Integrativa.

Al fine di una corretta comparazione dei saldi 2023 con quelli dell’esercizio precedente, il saldo 2022 della voce 130 ha subito una riclassifica in aumento di € 2,6 mln dalla voce altri proventi di gestione.

8.1A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate				
			Write-off	Altre	Write-off	Altre			
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	(13.998)	(13.998)
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	(1.335)	(1.335)
Totale 31/12/2023	-	-	-	-	-	-	-	(15.333)	(15.333)
Totale 31/12/2022	(989)	3.598	(3)	(17.940)	-	-	(15.333)	-	-

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.2.A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31/12/2023			31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	206	(102)	103	922	(80)	841
2. Crediti verso clientela	206	(102)	103	922	(80)	841
Totale attività (A+B)	206	(102)	103	922	(80)	841

Nella tabella sono riepilogati l'utile o la perdita netta della modifica rilevata per le attività finanziarie per le quali i flussi finanziari contrattuali sono stati modificati nel corso dell'esercizio senza che si sia dato luogo alla loro cancellazione, in accordo a quanto previsto dalle specifiche direttive adottate dalla Banca in merito all'applicazione dei principi contabili.

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1) Personale dipendente	(10.936)	(10.818)
a) salari e stipendi	(7.629)	(7.400)
b) oneri sociali	(2.017)	(1.947)
c) indennità di fine rapporto	(178)	(179)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(35)	(114)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(621)	(600)
- a contribuzione definita	(621)	(600)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(456)	(577)
2) Altro personale in attività	(77)	(72)
3) Amministratori e sindaci	(551)	(517)
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.160	1.183
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(738)	(878)
Totale	(11.142)	(11.103)

10.2 NUMERO MEDIO DIPENDENTI PER CATEGORIA

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Personale dipendente:	121	117
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	61	59
c) restante personale dipendente	58	56
Totale	121	117

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti usando come peso il numero dei mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

	31/12/2023	31/12/2022
Incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	-	(75)
Spese relative ai buoni pasto	(150)	(194)
Spese assicurative	(165)	(224)
Visite mediche	-	-
Formazione	(93)	(48)
Premi fedeltà	(21)	16
Altri benefici	(26)	(53)
Totale	(456)	(577)

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Spese Informatiche	(5.096)	(5.321)
Spese per immobili e mobili	(187)	(424)
Vigilanza e Reception	(187)	(424)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(1.948)	(1.930)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(1.560)	(1.634)
Spese postali	(1)	(69)
Spese per trasporto e conta valori	(139)	(39)
Spese di viaggio e locomozione	(195)	(145)
Stampati e cancelleria	(8)	(7)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(46)	(36)
Spese per acquisto di servizi professionali	(6.231)	(6.660)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(5.622)	(5.981)
Compensi a revisore contabile	(85)	(129)
Spese legali e notarili	(509)	(550)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(15)	-
Spese per Service	(6.361)	(5.495)
Premi assicurazione	(64)	(73)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(635)	(509)
Quote associative	(183)	(320)
Altre	(342)	(333)
Imposte indirette e tasse	(1.509)	(3.849)
Imposta di bollo	(30)	(30)
Altre imposte indirette e tasse	(1.478)	(3.820)
Totale	(22.557)	(24.915)

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2023		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(12)	100	88
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	(3)	2.350	2.348
Totale	(15)	2.451	2.436

Per approfondimenti sul modello di impairment adottato dalla Banca e posto alla base della determinazione della misura degli accantonamenti netti riportati in Tabella, si rinvia alla Parte A “Politiche Contabili” della Nota Integrativa.

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	31/12/2023		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali	(1.761)	-	(1.761)
Altri fondi per rischi ed oneri	(114)	-	(114)
Totale	(1.875)	-	(1.875)

Per quanto riguarda le “controversie legali” la voce accoglie accantonamenti o riprese derivanti dal raffronto tra preventivi spese legali e costi sostenuti relativamente alle cause passive, oltre alle potenziali soccombenze nelle cause in corso.

La voce “altri” è riferita all’adeguamento del fondo per fronteggiare passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori degli immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti e venduti.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell’attualizzazione).

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(77)	-	-	(77)
- Di proprietà	(38)	-	-	(38)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(39)	-	-	(39)
A.3 Rimanenze	X	(68)	-	(68)
Totale	(77)	(68)	-	(145)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività immateriali a vita utile indefinita.

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	(22.820)	(24.970)
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(544)	-
Altri oneri	(1.564)	(2.189)
Totale	(24.928)	(27.159)

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A) Recupero spese	14.511	14.301
Recupero di imposte	258	-
Recupero spese diverse	14.253	14.301
B) Altri proventi	7.897	8.812
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	797	-
Altri proventi su attività di leasing finanziario	5.441	4.718
Altri proventi	1.659	4.094
Totale	22.408	23.113

Al 31 dicembre 2023 il saldo netto della voce Altri Oneri e Proventi di Gestione ammonta a € 2,5 mln di costi, con un decremento di € 1,5 mln rispetto al periodo precedente (pari a € 4,06 mln) La variazione del periodo è da attribuirsi in via principale a minori oneri di gestione legati a componenti straordinari.

Al fine di una corretta comparazione dei saldi 2023 con quelli dell'esercizio precedente, il saldo 2022 della voce altri oneri/proventi di gestione ha subito una riclassifica in diminuzione di € 2,6 mln (recupero incassi da write off) alla voce rettifiche di valore nette per rischio di credito.

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

16.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

17.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE

La Banca non ha iscritto avviamenti al proprio attivo e, pertanto, non procede alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale	Totale
	31/12/2023	31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(1.272)	(14.017)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(287)	(72)
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)	-	28.444
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(22.160)	(32.811)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(23.718)	(18.455)

Al 31 dicembre 2023 l'impatto fiscale è negativo per un ammontare pari a € 23,7 mln (€ 18,5 nel 2022 di impatto negativo).

Le imposte correnti sono costituite per € 1,3 mln dall'IRAP. In merito alle variazioni delle imposte anticipate e differite si rimanda a quanto descritto a commento delle apposite tabelle della sezione 10 dello Stato Patrimoniale Attivo.

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

IRES	31/12/2023		31/12/2022	
	Ires		Ires	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	69.302		56.555	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	69.302		56.555	
Onere fiscale teorico (24%)		(16.632)		(13.573)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	10.943	-	12.385	(2.972)
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.933		9.572	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	9.010		2.813	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	118.690	-	24.435	5.864
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	31.462		-	
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	87.228		22.980	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		134	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	-		1.321	
Imponibile (perdita) fiscale	-		44.506	
Imposta corrente lorda		-		(10.681)
Addizionale all'IRES		-		(1.558)
Imposta corrente netta a CE		-		(10.960)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(19.261)		(3.643)
Imposte di competenza dell'esercizio		(19.261)		(14.603)
IRAP	Irap		Irap	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	69.302		56.555	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	69.302		56.555	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(3.223)		(2.630)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	20.948	(974)	2.218	(103)
- Ricavi e proventi (-)	(10.016)		(9.942)	
- Costi e oneri (+)	30.964		12.161	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)		(47)		(278)
Temporanee	-		5.968	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.003		5.968	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione		3.182		459
Temporanee	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.932		-	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	65.491		9.735	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		134	
Valore della produzione	22.829	-	54.873	-
Imposta corrente		(1.062)		(2.552)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)		(210)		(505)
Imposta corrente effettiva a CE		(1.272)		(3.056)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(3.185)		(796)
Imposta di competenza dell'esercizio		(4.457)		(3.852)
IMPOSTE SOSTITUTIVE	Imposta sostitutiva		Imposta sostitutiva	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva		-		-
Totale imposte di competenza (voce 270 CE)		(23.718)		(19.734)

**SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE -
VOCE 290**

**20.1 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE:
COMPOSIZIONE**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

20.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE D

Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	45.583	38.100
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(7)	98
70.	Piani a benefici definiti	(7)	98
190.	Totale altre componenti reddituali	(7)	98
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 220)	45.577	38.197

PARTE E

Informazioni sui Rischi e sulle relative Politiche di Copertura

PREMESSA

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (GBCI) svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e alle prevalenti caratteristiche delle BCC e Società del Perimetro Diretto e della loro clientela. Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Le Politiche di Governo dei Rischi rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere dalle Società del Gruppo e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR) adottato dal Gruppo, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita. Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza), l'affidabilità delle Politiche stesse in un quadro di puntuale coerenza con il framework di Governo definito a livello di Gruppo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni opera la funzione del Risk Management.

LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità, a livello di Gruppo, delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi creditizi, finanziari ed operativi, inclusi i rischi informatici. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

L'attuale assetto organizzativo prevede:

- una struttura di "*Risk Governance & Strategy*", che (i) presidia tutte le tematiche di risk governance e risk strategy per il Gruppo verso le Banche Affiliate, le società del Perimetro Diretto e la Capogruppo, tra cui la gestione del framework EWS e di Stress Test ai fini dello Schema di Garanzia (SdG), (ii) svolge attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area e del documento di rendicontazione istituzionale verso gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza; (iii) è responsabile del coordinamento e del monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica per l'Area CRO, nonché della supervisione delle attività di competenza dell'Area CRO in materia di Rischi e tematiche ESG;
- una struttura di "*Group Risk Management*", che (i) assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione, (ii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di Risk Management delle Banche Affiliate e delle SPD;
- una struttura di "*BCC Risk Management*", che opera come "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, rappresentando il vertice delle strutture di Risk Management territoriali e, in tale ambito, funge da riporto gerarchico, per il tramite delle UO RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), per i responsabili di Risk Management dislocati presso il territorio, coordinandone l'interlocuzione con le altre strutture specialistiche della Funzione Risk Management. Le unità organizzative RM BCC (i) hanno la responsabilità organizzativa sulla complessiva esecuzione delle attività di Risk Management esternalizzate per la macro-area di riferimento, (ii) rappresentano il vertice dei presidi di Risk Management dell'Area, cui è demandata l'esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo di secondo livello in materia di gestione dei rischi e (iii) assicurano il coordinamento dei responsabili incaricati delle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate;
- una struttura di "*Convalida*", a diretto riporto del CRO, che garantisce la validazione dei modelli sviluppati internamente per la quantificazione dei rischi ai quali il Gruppo risulta esposto.

La configurazione dell'assetto organizzativo della Funzione RM del GBCI, coerentemente con quanto richiesto dalla normativa di riferimento in materia, è caratterizzata da un assetto con governo e responsabilità accentrata presso la

Capogruppo. In tale ambito, l'accentramento della Funzione di Risk Management viene declinato operativamente nelle diverse Società del Gruppo attraverso un modello di funzionamento che prevede l'esternalizzazione alla Capogruppo delle attività di Risk Management, disciplinata per il tramite di appositi accordi di esternalizzazione tra la Capogruppo e le Società interessate, BCC Leasingcompresa.

In tale contesto, la funzione Risk Management monitora l'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposta la Società, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivo assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito, rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere.

Nell'ambito del sistema dei controlli, il Risk Management effettua, in linea con l'impostazione adottata dal Gruppo Bancario, le periodiche attività di controllo di II livello sul credito, i cui esiti sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, conduce le attività periodiche finalizzate all'aggiornamento dei parametri di rischio utilizzati nell'ambito del framework di calcolo dell'impairment IFRS 9 e garantisce l'attività di seguimiento del workflow del processo di calcolo e di verifica delle risultanze.

Le competenze del Risk Management, infine, includono le analisi dei rischi anche in ottica prospettica, la definizione e/o l'asseverazione delle metodologie di misurazione dei rischi, la verifica della corretta valutazione delle conseguenze in termini di rischio derivanti da nuove strategie.

Le evidenze rivenienti dall'attività di monitoraggio sono sistematicamente sottoposte al processo decisionale per l'identificazione dei conseguenti interventi di mitigazione e gestione dei rischi.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato, ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di *risk management* di Gruppo, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione *Risk Management* dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio, aggiornamento delle metodologie di misurazione e stima del rischio alle *best practice* di settore;
- definizione di limiti di rischio vincolanti ;
- monitoraggio periodico delle esposizioni con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di Internal Auditing, ecc.).

IL FRAMEWORK DI RISK GOVERNANCE

Il complessivo framework di Risk Governance delineato e adottato dal Gruppo include ed incardina al suo interno le specifiche peculiarità del GBCI, i cui meccanismi partecipativi sono basati su un contratto di coesione, sottoscritto dalle Banche Affiliate, che comprende meccanismi di stabilità interna, caratterizzati da accordi mutualistici di sostegno infragruppo, puntualmente disciplinati dalla normativa esterna di riferimento.

Pertanto, il complesso quadro di riferimento che caratterizza i modelli ed i processi tipici di Risk Governance include e fattorizza i suddetti elementi peculiari, attraverso una forte integrazione degli stessi, operativamente declinata attraverso metriche comuni e meccanismi di funzionamento efficienti ed efficaci a supporto dell'attuazione di ruoli e funzioni di Indirizzo, Coordinamento e Controllo da parte della Capogruppo sul complessivo perimetro delle Banche/Società aderenti al Gruppo.

Il *Risk Appetite Framework* (RAF) definito e adottato dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea costituisce parte integrante e fondamentale della complessiva Risk Governance del Gruppo, in quanto è strettamente correlato ai processi strategici di governo e controllo del Gruppo e con i meccanismi di stabilità interni. L'impianto complessivo del RAF è articolato a livello di Gruppo e declinato a livello operativo per Società/Business Unit e comparti operativi. Le sue dimensioni possono essere articolate sia in termini di metriche e limiti, sia in termini di linee guida/indicazioni qualitative. Nella definizione degli elementi chiave caratterizzanti il RAF di Gruppo, così come nella definizione del relativo modello di funzionamento, sono tenuti in considerazione, oltre alle disposizioni normative in materia, anche gli aspetti peculiari che caratterizzano il GBCI quale Gruppo a partecipazione contrattuale, al fine di ricondurre gli stessi elementi all'interno di un quadro di riferimento organico e integrato. All'interno di tale contesto, pertanto, il RAF permette di:

- rafforzare in termini di conoscenza e consapevolezza la capacità di assumere, gestire e più in generale di governare i rischi aziendali;
- indirizzare il sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto in modo rapido ed efficace;
- indirizzare le scelte in materia di gestione e mitigazione dei rischi in relazione all'andamento dei livelli di rischio effettivamente assunti e gestiti.

In coerenza con i principi ispiratori del modello di *Risk Governance* del GBCI e con la finalità di definire un sistema integrato di governo, gestione e controllo dei rischi del Gruppo, il *Risk Appetite Framework* di Gruppo tiene conto dei meccanismi e dei processi di *Risk Governance* istituiti dalla normativa vigente e alla base della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

SEZIONE 1 – RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività di BCC Leasing è rivolta essenzialmente a finanziamenti di medio e lungo termine verso imprese. L'attività tocca tutti i segmenti tipici del prodotto leasing (immobiliare, strumentale, targato, nautico e il leasing pubblico).

Gli impieghi di Iccrea BancalImpresa, nelle diverse forme tecniche, sono rivolti prevalentemente a controparti imprese ed hanno scadenze a medio e lungo termine. Solo in via del tutto marginale gli impieghi hanno come controparti banche o enti pubblici. Gli impieghi sono sviluppati per circa il 90% attraverso il canale delle Banche di Credito Cooperativo.

La vocazione dell'azienda a sviluppare impieghi principalmente con la clientela delle Banche di Credito Cooperativo, rappresenta di per sé un importante presidio sotto il profilo del rischio, venendo in tal modo valorizzata la prossimità della BCC al cliente ed assicurando quindi una efficace selezione della clientela. La Banca, pur avendo sviluppato alcune operazioni d'importo elevato in questi ultimi anni, ha mantenuto la politica di limitare i livelli di affidamento per singola controparte entro soglie contenute; di qui scaturiscono positivi effetti sul frazionamento dei rischi e conseguentemente sulla qualità complessiva del portafoglio.

Il modello di business della Banca prevede tre Aree di Affari. La principale Area Affari BCC assicura la risposta unitaria alle esigenze delle Banche di Credito Cooperativo. E' l'area che accoglie la clientela veicolata/intermediata dalle BCC e la nuova clientela d'interesse sviluppata in logica di pianificazione congiunta insieme da BCC e IBI.

L'Area Affari Finanziamenti Strutturati e Consulenza d'Impresa si rivolge a imprese cosiddette «non standard» per le BCC, istituzioni finanziarie e pubblica amministrazione, a sviluppo prevalentemente diretto. L'Area Affari di Sede opera principalmente sul canale fornitori e rivenditori, tendenzialmente non raggiunto direttamente dalle BCC, come sviluppo ed animazione di mercato.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito rappresenta la componente preponderante dei rischi complessivi cui il Gruppo e la Banca sono esposti, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono una quota preponderante dell'attivo patrimoniale. L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalle disposizioni normative interne, le quali definiscono altresì le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio, sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse funzioni organizzative.

Il modello del processo del credito in BCC Leasing prevede che, in base alle differenti fasi che lo costituiscono (Sviluppo business, Pre-istruttoria, Istruttoria, Delibera, Perfezionamento, Monitoraggio, classificazione e valutazione, Gestione e recupero del credito anomalo e NPE), alcune attività vengano svolte direttamente da Iccrea Banca Impresa, ovvero in base ad apposito contratto di servizio, mentre altre attività vengano svolte dalla Divisione Impresa (Area CBO) ovvero dall'Area CLO di Capogruppo. L'attuale struttura organizzativa a presidio del rischio di credito, dall'accettazione alla gestione del rischio, si basa sui seguenti principi:

- ciascuna Area di Affari è responsabile dei risultati della propria attività in termini di obiettivi commerciali e di rischio/rendimento;
- la responsabilità nell'istruttoria delle operazioni spetta alle competenti UO della Banca o di Capogruppo, in funzione dell'importo bene dell'operazione e del cumulo rischio sulla controparte;
- la responsabilità nella delibera delle operazioni spetta alle competenti UO della Banca, in relazione alle proprie sfere di competenza;
- la responsabilità di garantire il presidio del rischio di credito a livello aziendale è demandata alla UO Crediti Leasing quale punto di riferimento per il Risk Management nella definizione delle policy di credito nonché il polo di formazione continua sui gestori/istruttori della Banca;
- coerentemente con tale modello, la funzione Risk Management concorre alla definizione ed allo sviluppo del framework di assunzione e gestione dei rischi, assicurando che lo stesso sia conforme alle normative di riferimento, allineato alle *best practice* di settore, funzionale al contesto gestionale interno, oltre che coerente con il piano strategico ed il Risk Appetite Statement della Banca;
- nell'ambito della gestione dei crediti anomali, l'UO NPE presidia, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Capogruppo e in stretto coordinamento con la UO Credito Deteriorato di Capogruppo cui riporta funzionalmente, il portafoglio NPE della Banca e supervisiona l'operato dei legali esterni e/o delle società esterne cui la Banca affida la gestione dei crediti deteriorati risolti;
- nell'ambito della gestione dei crediti in contenzioso (lato sensu), la gestione avviene attraverso la consorella BCC Gestione Crediti, nell'ambito dell'attuazione del Progetto NPL di Gruppo, che svolge – per la Banca - le attività di vendita beni strumentali, vendita beni immobili e gestione delle operazioni in contenzioso.

Nel paragrafo relativo alle Esposizioni Creditizie Deteriorate, si fornisce una più esaustiva illustrazione di quanto indicato nei due ultimi punti.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

L'assunzione del rischio di credito in BCC Leasing è da molti anni assistita da un modello di valutazione del merito di credito basato su sistema esperto denominato AlvinStar Rating. Il modello, sviluppato internamente, è stato costantemente evoluto nel corso degli anni, affinandone le caratteristiche metodologiche e funzionali, ampliandone la base di conoscenza, attraverso l'integrazione con le basi dati esterne, e perfezionandone l'automazione. Il sistema è pienamente integrato nei processi e nel front-end di vendita della Banca e con esso vengono valutate tutte le operazioni verso controparti imprese. Il sistema si basa su una scala di rating composta da 10 classi e dalle corrispondenti probabilità di default.

L'integrazione del sistema di rating nel front-end di vendita consente una efficace automazione delle fasi di istruttoria e delibera delle operazioni, garantendo al contempo il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sul sistema di deleghe.

Il sistema di valutazione AlvinStar viene altresì utilizzato per l'elaborazione mensile del rating andamentale sull'intero portafoglio clientela, consentendo di monitorarne nel continuo il profilo di rischio.

A supporto delle analisi di sintesi sul posizionamento di rischio delle Banca in termini di complessivo portafoglio impieghi, si utilizza il datawarehouse aziendale che raccoglie le informazioni rilevanti sulle controparti imprese, nonché tutte le valutazioni prodotte dal sistema di rating (sia in accettazione che in sede di elaborazione andamentale).

Il periodico monitoraggio del portafoglio ha per oggetto le risk components, la perdita attesa, gli indici di qualità del credito (crediti anomali) ed il profilo di rischio-rendimento delle operazioni.

In merito alla componente deteriorata del portafoglio crediti, il Risk Management assicura lo svolgimento dell'attività di controllo di secondo livello nell'ambito dei processi di classificazione, valutazione e gestione del recupero, sulla base di quanto previsto dal complessivo framework metodologico ed operativo di Gruppo in materia e disciplinato dalla relativa normativa interna.

La Banca adotta:

- un modello di pricing risk-adjusted che incorpora, coerentemente con la modalità con cui sono stati declinati gli obiettivi di budget, i parametri di rischio nel pricing dell'operazione; ciò al fine di rendere attuabile lo sviluppo di una politica dei prezzi in linea con quanto definito a livello di Piano Industriale;
- un impianto di calcolo delle rettifiche di valore sui crediti performing in linea con i dettami normativi del Principio contabile IFRS9, basato sui modelli di valutazione dei rischi e sui corrispondenti parametri utilizzati nelle prassi operative e gestionali della Banca.

Con il modello sviluppato, che ingloba il rischio come componente del pricing e che rende funzione del rischio stesso, oltre che il tasso d'uscita, le provvigioni riconosciute al principale canale di acquisizione, le BCC, si cerca di incentivare le BCC stesse a canalizzare sulla Banca clienti con profili di rischio migliori (incentivando anche l'acquisizione di garanzie) ed operazioni con tassi di uscita più elevati ovvero coerenti con la rischiosità del cliente e dell'operazione opportunamente "prezzati" ed esplicitati dal modello stesso.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Sulla base di quanto previsto dal Principio contabile IFRS9, il Gruppo Bancario ha adottato una metodologia di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di Impairment, basata sui seguenti elementi:

- approccio a 3 stage, c.d. di stage allocation, basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera (lifetime) nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dalla initial recognition:
 - stage 1: attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. Significant Increase in Credit Risk) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. Low Credit Risk exemption);
 - stage 2: attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
 - stage 3: attività finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti considerati "impaired" in base allo IAS 39.
- applicazione di formulazioni "Point in Time" dei parametri per la misurazione del rischio di credito ai fini del calcolo delle svalutazioni;
- calcolo della Perdita Attesa (ECL) lungo tutta la vita residua delle esposizioni non classificate in Stage 1, con il ricorso quindi a parametri c.d. Lifetime;
- inclusione di condizionamenti Forward Looking nel calcolo della ECL, considerando la media della perdita derivante da ogni scenario macroeconomico adottato e relativa ponderazione per la probabilità di occorrenza di ciascuno degli stessi;
- staging e movimentazione delle attività finanziarie tra stage.

Nello specifico, in linea con le disposizioni del Principio contabile, il Gruppo alloca ciascun rapporto/tranche in uno dei seguenti tre stage:

- stage 1, che comprende tutte le esposizioni di nuova erogazione e quelle relative a controparti classificate in bonis che alla data di reporting soddisfino la condizione di Low Credit Risk exemption, ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto;
- stage 2, che include tutti i rapporti/tranche in bonis che, al momento dell'analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni (i) presentino una PD maggiore della citata soglia, (ii) abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione. In mancanza di un rating/PD alla reporting date, in linea generale, l'esposizione viene allocata in stage 2 (ferme restando le ulteriori considerazioni e prassi successivamente indicate);
- stage 3, che comprende tutte le esposizioni che al momento della rilevazione risultano classificate come non performing sulla base della definizione di default adottata e disciplinata dalla normativa interna in materia, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

Si fa presente che sia per il portafoglio crediti che per il portafoglio titoli è definito un c.d. grace period, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in Stage 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle posizioni tra stage contemplano un c.d. probation period di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- una posizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;
- il rientro in bonis di una posizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocazione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.

- Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il probation period regolamentare di 24 mesi.

La metodologia di staging è stata definita sulla base dei driver di seguito rappresentati.

Per il portafoglio crediti la metodologia definita prevede:

- di allocare convenzionalmente in stage 1 determinate esposizioni quali: esposizioni verso le entità del Gruppo, esposizioni verso dipendenti della Società, esposizioni verso la Banca Centrale o esposizioni verso i fondi di garanzia di Categoria;
- l'utilizzo di criteri di staging "quantitativi" basati sui sistemi interni di rating/scoring in uso, ed in particolare sull'analisi e sul confronto della PD/rating all'origination e della PD/rating alla reporting date, che identificano attraverso opportune "soglie" di significatività definite in termini di incremento del numero di "notch", il c.d. "significativo incremento del rischio di credito" ("SICR") della posizione; inoltre, indipendentemente dalla valutazione del SICR, è prevista l'applicazione della regola della "low credit risk exemption" che classifica in stage 1 i rapporti che alla data di valutazione presentano una PD condizionata a 12 mesi inferiore ad un determinato valore soglia;
- l'utilizzo di criteri di staging "qualitativi", finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio performing i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi e possono essere sintetizzati in: posizioni poste sotto osservazione (ove disponibile un sistema di Watchlist), posizioni con più di 30 giorni di scaduto e posizioni forborne performing.

In relazione alle esposizioni creditizie, si segnala infine che le posizioni forborne performing allocate in stage 2 permangono in tale classe fino a quando, in relazione all'esito delle misure di concessione, per le stesse posizioni decadano le condizioni per la classificazione a forborne, quindi trascorsi 24 mesi, con conseguente successivo spostamento in stage 1.

La metodologia di staging definita per il portafoglio titoli è applicabile a tutto il portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento. Sono esclusi dal calcolo dell'impairment, e quindi non soggetti alla metodologia di staging, le azioni, le partecipazioni, le quote di OICR, i titoli classificati come held-for-trading e i titoli di debito che non superano Benchmark Test e SPPI Test. I titoli emessi da entità del Gruppo, invece, sono convenzionalmente allocati in stage 1.

Anche nel caso del portafoglio titoli, la metodologia definita prevede di utilizzare il principio della Low Credit Risk Exemption che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'origination, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'investment grade alla reporting date (BBB-).

Anche per il portafoglio titoli è prevista l'allocazione automatica in Stage 1 delle esposizioni verso entità del Gruppo. Il Gruppo esegue periodicamente prove di stress relative ai rischi creditizi e di concentrazione, al fine di valutare gli impatti delle dinamiche attese di rischio, in termini di perdite potenziali, sul profilo economico e patrimoniale del Gruppo e delle singole Entità, in condizioni di normale operatività o avverse.

Le metodologie di stress test sono basate sulle prassi regolamentari e trovano applicazione in vari processi gestionali e di Risk Governance, a partire dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), oltre che nell'esecuzione degli esercizi Regolamentari.

L'impianto metodologico e di calcolo degli stress test sul credito è basato sull'utilizzo dei modelli e dei parametri di rischio utilizzati internamente ed incorpora le logiche di proiezione dei rischi creditizi (transizioni tra stage/stati di rischio) e di determinazione delle relative perdite sugli anni di scenario (expected credit loss a 12 mesi o lifetime), derivanti dalla misurazione dell'impairment IFRS 9.

La proiezione delle stime sugli anni di scenario viene effettuata considerando le ipotesi di scenario macroeconomico configurate dagli scenari adottati (in condizioni di base o avverse), attraverso l'utilizzo di modelli che stimano la relazione tra i fattori di rischio e l'andamento delle variabili macroeconomiche.

L'analisi di *sensitivity* sulle misure di Expected Credit Loss (ECL) ai sensi del principio contabile IFRS 9 per l'esercizio 2021 è stata effettuata da parte della Capogruppo a livello consolidato. Tale analisi è stata svolta su un sotto-portafoglio crediti performing di Stage 1 e Stage 2 verso le controparti appartenenti ai segmenti di clientela corporate e retail rappresentativo del Gruppo. Ai fini dell'analisi di *sensitivity* è stato assunto come scenario principale di riferimento quello definito "worst plausible", già utilizzato a fine 2021 per la determinazione della ECL unitamente allo scenario baseline, quello cioè utilizzato come principale riferimento ai fini del calcolo della ECL al 31/12/2021. Gli esiti mostrano che, a livello consolidato, tale misura simulativa (sulla base delle condizioni esistenti alla data di

bilancio) evidenzia un incremento delle misure di Expected Credit Loss pari a circa il 13% rispetto ai risultati di bilancio del 31 dicembre 2021.

Principali driver di ECL e scenari utilizzati nella modellizzazione secondo l'IFRS 9

Probabilità di default (PD)

Al fine di rendere la probabilità di default compliant con il Principio Contabile IFRS 9, la Banca adotta una metodologia, basata sul modello di rating interno, attraverso il quale vengono determinate le PD point in time, forward looking e Lifetime.

In relazione sia al portafoglio crediti che al portafoglio titoli, i driver individuati per la determinazione della PD sono:

- a trasformazione della PD “*through the cycle*” in PD *Point in Time* (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale relativo alle più recenti osservazioni storiche;
- l'inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dai “Modelli Satellite” interni alla PD PiT e la definizione di una serie di possibili scenari, e delle relative probabilità di accadimento, in grado di incorporare nelle stime le condizioni macroeconomiche future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *Lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

Loss Given Default (LGD)

La stima della LGD utilizzata dalla Banca è basata un approccio metodologico di tipo “workout” che prevede il calcolo dei tassi di perdita effettivamente osservati sulle posizioni in sofferenza attraverso il computo dei flussi registrati a seguito delle procedure di recupero attivate, opportunamente scontati per tenere conto della durata e dell'incertezza del processo di recupero crediti.

A partire dai valori ottenuti tramite approccio “workout”, il valore della LGD da applicare alle posizioni in bonis, viene determinato, per ciascuna forma tecnica, utilizzando i c.d. Danger Rate (corrispondenti alla probabilità di una controparte di essere classificata a sofferenza, indipendentemente dagli stati di default intermedi).

Al fine di rendere la LGD *forward-looking* e *lifetime* viene applicato il fattore moltiplicativo unico, puntualmente per ogni periodo di riferimento nei primi tre anni, e stimato per gli anni successivi come media dei moltiplicatori dei primi tre anni.

Exposure At Default (EAD)

La stima della EAD per i portafogli creditizi è differenziata sulla base della tipologia di prodotto e dello stage di appartenenza dell'esposizione. In particolare:

- la EAD di stage 1 è pari al debito residuo (o esposizione lorda) alla reporting date;
- la EAD di stage 2, per le sole esposizioni per cassa amortizing, si calcola sulla base dell'osservazione dei debiti residui della posizione lungo l'intera vita residua, attualizzati e ponderati per tener conto delle maggiori probabilità di default stimate lungo la vita residua della stessa. Per le altre tipologie di esposizioni è pari al debito residuo alla reporting date.

Rileva segnalare che per le esposizioni creditizie “Margini”, è stato fatto ricorso alle misure di CCF regolamentare sia per la stima della EAD di stage 1 che di stage 2.

Condizionamenti forward looking dei parametri di rischio

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS 9, i parametri di rischio vengono stimati in ottica forward-looking attraverso il condizionamento agli scenari macroeconomici. L'approccio adottato consiste nell'utilizzo di fattori moltiplicativi (cd moltiplicatori impliciti) da applicare ai parametri stimati sulla base degli scenari e dei valori previsionali delle variabili esogene macroeconomiche forniti dal provider esterno di riferimento. Al fine di riflettere nelle stime della ECL la differente rischiosità prospettica delle posizioni valutate, tali fattori moltiplicativi sono differenziati per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica. Per la determinazione delle misure di condizionamento

macroeconomico da applicare in sede di calcolo, si fa ricorso a due tipologie di scenari, il primo relativo ad una situazione economica ordinaria (o “baseline”), l’altro ad una situazione avversa (“worst plausible scenario”), cui è associata, in maniera judgemental, la corrispondente probabilità di accadimento anche tenendo in considerazione della maggiore vicinanza dello scenario baseline alle principali evidenze tipicamente rappresentate nel contesto di mercato.

Si evidenzia infine che, in occasione della chiusura contabile del bilancio dicembre 2022 trovano compimento, all’interno del calcolo dell’impairment IFRS9 delle esposizioni creditizie performing del Gruppo, gli interventi definiti nel percorso pluriennale c.d. Credit Risk Models Evolution (CRME). Tale percorso riguarda le evolutive dei modelli di misurazione dei parametri di rischio di credito e specifici interventi mirati all’aggiornamento del framework IFRS9. Nello specifico, sono state portate a compimento le seguenti evolutive ai modelli di misurazione del rischio di credito:

- aggiornamento dei modelli di Probabilità di Default (PD), che si incardina sullo sviluppo della nuova versione del sistema di rating interno (AlvinRating 6.0) mediante l’introduzione del modello comportamentale unico a livello di Gruppo, con relativa ri-stima delle PD e aggiornamento della scala di rating;
- sviluppo di modelli LGD «a blocchi» comprensivi dei parametri necessari ai fini di una robusta quantificazione contabile, determinato dalla combinazione di parametri relativi rispettivamente alla fase di Precontenzioso (Probabilità di migrazione a sofferenza, Delta esposizione, LGD Bonis Closure) e di Contenzioso (Loss Given Sofferenza);
- sostituzione degli attuali «Modelli Satellite PD» con modelli sviluppati internamente secondo le metodologie più evolute presenti sul mercato. L’evolutive in questione consente al Gruppo di internalizzare i modelli riducendo la dipendenza rispetto al fornitore esterno degli scenari macroeconomici e, al contempo, permette di rispondere più celermente e con maggiore precisione alle continue esigenze di approfondimento indotte dall’attuale delicato e mutevole contesto macroeconomico;
- aggiornamento dei «Modelli Satellite LGD» vigenti per tener opportunamente conto dell’attività di ricostruzione ed aggiornamento delle base dati storiche dei recuperi;
- evoluzione del framework di condizionamento forward-looking in ambito PD, secondo la metodologia Merton-Vasicek.

Infine, sono stati realizzati ulteriori interventi specifici sul framework di impairment IFRS9 volti a garantire un maggior livello di prudenza su specifici sotto portafogli che potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio, in relazione all’incertezza dell’attuale contesto macroeconomico, che non può essere interamente catturata dai modelli. Per tale ragione, a valere sulla chiusura contabile di bilancio dicembre 2022, è stato introdotto, uno specifico overlay che tenga conto di questa incertezza su alcuni segmenti del portafoglio creditizio: privati con mutui a tasso variabile, imprese impattate dal “GAS stoppage scenario”, clientela con misura forbearance attiva e clientela già oggetto di moratoria.

Modifiche dovute al covid-19

Nell’ambito del complessivo ed organico set di iniziative avviate dal Gruppo ai fini della gestione strutturale del contesto emergenziale legato al Covid-19, particolare rilievo hanno assunto i lavori legati alla rivisitazione delle metriche di previsione del rischio di credito, fattorizzando le nuove determinanti di analisi legate a tale nuovo contesto negli ordinari processi di misurazione, ed in particolare all’interno del framework di impairment IFRS 9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti performing (*expected credit loss, ECL*).

Gli elementi di forte discontinuità legati al nuovo contesto di mercato generato dagli effetti del Covid-19 hanno richiesto infatti una serie di interventi ed attività straordinarie di natura metodologica ed implementativa che hanno consentito di incorporare nel modello di impairment i potenziali impatti della pandemia. L’introduzione delle misure a sostegno dell’economia e della clientela, con particolare richiamo alle iniziative intraprese dal Gruppo in relazione a quanto previsto nell’ambito dei decreti legislativi in materia, degli interventi concordati con le associazioni di categoria e delle iniziative private attuate dalle singole entità, ha comportato il mantenimento delle modifiche metodologiche al framework di impairment IFRS 9 già introdotte nel corso dell’anno passato, al fine di considerarne gli impatti nel calcolo della Expected Credit Loss.

Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Gli interventi posti in essere nell’ambito del contesto pandemico, con specifico riferimento alla valutazione del significativo incremento del rischio di credito, hanno riguardato l’inclusione delle misure di sostegno relative alle

moratorie indirizzate alle famiglie e alle micro, piccole e medie imprese contenute D.L. 18/2020 (Decreto “Cura Italia”), convertito nella Legge 27/2020. La gestione degli impatti legati all’attuazione delle citate misure di sostegno alla clientela, ha avuto a riferimento l’adeguamento degli automatismi di classificazione negli stage al fine di rendere consistenti i criteri di stage allocation rispetto alle modalità e finalità di applicazione delle misure di sostegno, considerando al contempo gli opportuni elementi di prudenza gestionale nella valutazione di tali posizioni.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito viene normalmente mitigato dalle garanzie acquisite nell'ambito delle operazioni di finanziamento. Oltre alle fidejussioni personali, assumono particolare rilievo le fidejussioni bancarie. Le Banche di Credito Cooperativo, su alcune operazioni specifiche, intervengono con il rilascio di fidejussioni a supporto delle operazioni presentate alla Banca.

Da evidenziare inoltre – sempre nell'ambito delle garanzie “personali” - che la Banca ha sviluppato interessanti ambiti di operatività in favore delle PMI assistite principalmente da garanzie Mediocredito Centrale. Come noto tali garanzie consentono una incisiva mitigazione del rischio e la possibilità di ponderare a zero i relativi attivi contro-garantiti.

Con riferimento all'operatività leasing, la proprietà del bene oggetto della locazione rappresenta il principale elemento di mitigazione del rischio di perdite derivanti dal default della controparte. Per tale motivo la valutazione del bene, sia al momento di acquisizione del contratto sia al momento del manifestarsi di anomalie nei pagamenti, rappresenta una delle attività più rilevanti per la mitigazione del rischio.

In relazione a ciò è prevista una specifica politica di rischio sui beni, che prevede, tra le altre, le seguenti misure:

- specifico processo per la valutazione della congruità del valore dei beni al momento dell'acquisto e, nel dettaglio per la valutazione degli immobili, tramite stime peritali esterne;
- presenza di un'Unità Organizzativa dedicata (nell'ambito della UO Crediti Leasing), cui è stato affidato lo specifico processo di valutazione della congruità del valore dei beni;
- offerta di piani finanziari che prevedano un diritto di opzione inferiore al presunto valore di mercato alla data di riscatto;
- durate contrattuali che tengono conto dell'obsolescenza del bene;
- uno screening preventivo ed un cluster di policies specifiche finalizzate a stabilire le principali tipologie di beni non finanziabili e le relative modalità (durate, anticipi, riscatti, ecc.).

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Negli ultimi anni, a seguito del perdurare del contesto macroeconomico avverso, si è attuata una completa rivisitazione di tutto il processo di gestione dei crediti anomali unitamente ad una completa revisione del modello organizzativo ed operativo anche alla luce delle normative emanate dall'Autorità di Vigilanza (in ultimo "Final Report – Guidelances on management of non-performing and forborne exposures" del 31 ottobre 2018), contenente le aspettative della Vigilanza bancaria per il prossimo futuro in ambito di ottimizzazione e riduzione degli asset non performing per il settore bancario sia in termini di strategie di gestione, governance e modello operativo sia in termini di monitoraggio, provisioning e valutazione dei collateral sottostanti.

Proseguendo le attività avviate nel 2017, il Gruppo Bancario ha portato avanti le iniziative progettuali previste dal Piano Operativo NPE al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati dal Piano Strategico NPE.

In tale contesto e in considerazione della creazione della Area CLO (Chief Lending Officer) in Capogruppo nel 2018 e della cessione del ramo finanziamenti a Iccrea Banca SpA a valere dal 01.01.2021, la Banca ha provveduto a riorganizzare le unità operative in tema di NPE sotto le U.O. NPE, a diretto riporto gerarchico della Direzione Generale della Banca e con riporto funzionale in Capogruppo, che ha tra i propri obiettivi quello di presidiare, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Capogruppo e in stretto coordinamento con la UO Credito Deteriorato di Capogruppo cui riporta funzionalmente, il portafoglio NPE della Banca e di supervisionare l'operato dei legali esterni e/o delle società esterne cui la Banca affida la gestione dei crediti deteriorati risolti. In particolare l'attività operativa relativa alla gestione delle NPE è oggetto di esternalizzazione mediante appositi contratti di servizio con:

- Iccrea Banca SpA – Area CLO – UO Credito Deteriorato: contratto di servizio attivo per la gestione del precontenzioso;
- BCC Gestione Crediti SpA: contratto di servizio attivo per la gestione del contenzioso, recupero e vendita beni.

La gestione del processo di recupero del credito si avvale di una avanzata piattaforma in grado di poter gestire ruoli, tempi ed azioni di recupero in modo flessibile e allo stesso tempo strutturato. Tramite questa piattaforma è possibile attuare velocemente variazioni di ruoli e azioni di recupero, consentendo alla Banca di monitorare l'affidamento e la gestione dei crediti anomali agli agenti – interni ed esterni – secondo criteri di efficacia ed efficienza.

3.2 WRITE-OFF

Per write-off si intende la cancellazione dai prospetti contabili della Banca di un credito, o parte di esso e la conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della Banca. Il write-off può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale invece riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del write-off dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il write-off implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del write-off sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

In linea con le aspettative della Vigilanza bancaria, la Banca si è dotata di specifiche politiche di write-off distinguendo tra:

- il write-off per irrecuperabilità;
- il write-off per mancata convenienza;
- altre casistiche di write-off.

Il write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali, a titolo esemplificativo:

- irreperibilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la banca, in assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati e coobbligati (garanti inclusi) che emerge da aggiornati accertamenti;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione aggiornata (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo informazioni commerciali, visure ipocatastali, rintracci reperibilità ecc.) e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Il write-off per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (a titolo esemplificativo: costi legali, amministrativi, etc.) eccedano il valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare. Nel corso dell'esercizio gli Organi Aziendali hanno deliberato cancellazioni di attività finanziarie rappresentate per un ammontare complessivamente pari ad euro 9 mln; peraltro, a fronte di tali esposizioni, alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha ancora formalmente rinunciato al proprio diritto legale di recuperare quanto dovuto dalle controparti, pur non avendo ancora posto in essere misure di esecuzione.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired – "POCI"*) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nel precedente paragrafo della nota integrativa consolidata.

In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi precedenti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello stadio 3, o nello stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultano "in bonis".

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o associazioni bancarie;
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (Forbearance).

Le misure di forbearance vengono accordate con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a *Performing* delle esposizioni deteriorate o di evitare il passaggio a deteriorate delle esposizioni *Performing* e dovrebbero essere sempre finalizzate a riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

Lo stato di forborne va associato alla singola esposizione, pertanto le esposizioni forborne possono essere classificate come *forborne Performing* e *forborne Non Performing*, in ragione allo stato della controparte a cui tali esposizioni sono riconducibili.

In presenza di nuove concessioni accordate al cliente, al fine di ricondurre le stesse tra le misure di forbearance, deve essere verificata:

- la conformità dell'intervento operato con la nozione di "concessione" prevista dal Regolamento UE 227/2015;
- lo stato di difficoltà finanziaria attuale o prospettica del debitore alla data di delibera della concessione.

La normativa di riferimento definisce come concessioni potenzialmente individuabili come forbearance:

- le misure che comportano una modifica dei termini e delle condizioni di un contratto, sia a fronte dell'esercizio di clausole previste nel contratto stesso, sia a seguito di una nuova contrattazione con la Società del Gruppo interessata (rinegoziazioni);
- le misure che comportano l'erogazione a favore di un debitore in difficoltà finanziaria di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (rifiinanziamenti): il rifiinanziamento totale o parziale di un'esposizione in essere si configura nel momento in cui un nuovo fido erogato consente al debitore di adempiere alle obbligazioni derivanti da preesistenti contratti di debito.

Le concessioni riconducibili alle forbearance, a prescindere dalla forma adottata (rinegoziazione o rifiinanziamento) devono pertanto risultare agevolative per il debitore rispetto ai termini contrattuali originariamente pattuiti con la Società del Gruppo, ovvero rispetto alle condizioni che la stessa praticerebbe a debitori con il medesimo profilo di rischio; inoltre, devono essere finalizzate esclusivamente a consentire al debitore di onorare gli impegni e le scadenze di nuova pattuizione.

Le tipologie di misure di forbearance possono essere di breve e di lungo periodo a seconda della natura temporanea o permanente della difficoltà finanziaria. In particolare, le misure di concessione a breve termine sono definite come condizioni di rimborso ristrutturate che non riguardano la risoluzione dei ritardi di pagamento e non superano generalmente i due anni.

La valutazione della situazione finanziaria del debitore non si limita alle esposizioni con segnali apparenti di difficoltà finanziarie. Essa deve estendersi anche alle esposizioni per le quali il debitore non ha difficoltà finanziarie apparenti, ma le condizioni di mercato sono cambiate in misura significativa in un modo che potrebbe incidere sulla capacità di rimborso.

La valutazione delle difficoltà finanziarie deve essere basata sulla situazione del debitore, senza tenere conto delle garanzie reali o di eventuali garanzie fornite da terzi. Inoltre, nella nozione di "debitore" è necessario includere tutte le persone fisiche e giuridiche appartenenti al gruppo del debitore: la valutazione deve quindi estendersi anche a tali ultimi soggetti al fine di verificare che situazioni di difficoltà a livello di gruppo possano compromettere la capacità del debitore di adempiere le proprie obbligazioni nei confronti della Società del Gruppo affidataria.

Nel corso del 2020, a fronte dell'emergenza Covid-19, l'EBA ha emanato le "Linee Guida EBA sulle Moratorie" al fine di ridefinire il quadro prudenziale bancario con l'obiettivo di fornire chiarezza al settore bancario dell'UE su come trattare, tra l'altro, in modo coerente, l'attributo di forborne in relazione alle misure di moratoria concesse alla clientela in risposta alla crisi pandemica. In tale contesto la Banca ha applicato pro tempore le suddette Linee Guida EBA, in ottemperanza alle Circolari Operative emanate dalla Capogruppo sul tema.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE****A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.828	46.408	9.594	80.423	3.248.422	3.388.675
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	118	118
Totale 31/12/2023	3.828	46.408	9.594	80.423	3.248.539	3.388.793
Totale 31/12/2022	19.239	62.516	8.324	37.207	3.459.168	3.586.454

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	210.215	150.384	59.831	62.613	3.375.787	46.942	3.328.844	3.388.675
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	118	118
Totale 31/12/2023	210.215	150.384	59.831	62.613	3.375.787	46.942	3.328.962	3.388.793
Totale 31/12/2022	352.481	262.402	90.079	77.657	3.551.671	55.403	3.496.375	3.586.454

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	19	19	56.146
Totale 31/12/2023	-	19	19	56.146
Totale 31/12/2022	-	17	17	92.968

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.577	-	-	24.221	29.617	11.008	5.573	10.923	27.064	-	-	-
Totale 31/12/2023	15.577	-	-	24.221	29.617	11.008	5.573	10.923	27.064	-	-	-
Totale 31/12/2022	10.456	-	-	14.296	10.599	1.855	2.666	4.427	43.283	-	-	-

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																			
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio											
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive								
Rettifiche complessive iniziali	-	19.983	-	-	-	19.983	-	-	-	35.420	-	-	-	35.420	-	257.803	-	4.600	262.403	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	(3.567)	-	-	-	(3.568)	-	-	-	(4.894)	-	-	-	(4.894)	-	(88.228)	-	(4.600)	(92.827)	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103	-	-	103	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(19.295)	-	-	(19.295)	-
Rettifiche complessive finali	-	16.416	-	-	-	16.416	-	-	-	30.526	-	-	-	30.526	-	150.384	-	-	150.384	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	2.184	4.894	-	-	324.884
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	-	-	(88)	(2.348)	-	-	(103.724)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(19.295)
Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	2.096	2.546	-	-	201.968

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

		Valori lordi/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
Portafogli/stadi di rischio		Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
	1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		241.806	294.187	29.512	31.334	18.810
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		15.286	9.386	42	76	22	-
Totale	31/12/2023	257.093	303.573	29.555	31.410	18.832	1.277
Totale	31/12/2022	163.336	446.616	45.735	21.409	7.384	782

A.1.5A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)

		Valori lordi					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
Portafogli/stadi di rischio		Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
	A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato		22.168	9.938	1.542	-	208
A.4 nuovi finanziamenti		22.168	9.938	1.542	-	208	-
Totale	31/12/2023	22.168	9.938	1.542	-	208	-
Totale	31/12/2022	12.605	5.384	26.353	2.771	106	-

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originata	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originata			
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 A vista	5.650	5.650	-	-	-	-	-	-	-	5.650	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	5.650	5.650	-	X	-	-	-	-	X	5.650	-
A.2 Altre	14.266	14.266	-	-	-	1	1	-	-	14.266	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	14.266	14.266	-	X	-	1	1	-	X	14.266	-
Totale (A)	19.916	19.916	-	-	-	1	1	-	-	19.916	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
b) Non deteriorate	52.835	-	-	X	-	-	-	-	X	52.835	-
Totale (B)	52.835	-	-	-	-	-	-	-	-	52.835	-
Totale (A+B)	72.751	19.916	-	-	-	1	1	-	-	72.751	-

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	64.814	X	-	64.814	-	60.986	X	-	60.986	-	3.828	43.455
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.248	X	-	13.248	-	12.466	X	-	12.466	-	782	3.013
b) Inadempienze probabili	133.665	X	-	133.665	-	87.256	X	-	87.256	-	46.408	19.158
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	95.993	X	-	95.993	-	62.601	X	-	62.601	-	33.392	16.978
c) Esposizioni scadute deteriorate	11.737	X	-	11.737	-	2.143	X	-	2.143	-	9.594	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.076	X	-	1.076	-	822	X	-	822	-	255	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	87.681	15.705	71.977	X	-	7.259	128	7.131	X	-	80.423	64
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.315	-	24.315	X	-	2.440	-	2.440	X	-	21.875	20
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.273.957	2.845.466	428.372	X	-	39.683	16.287	23.395	X	-	3.234.274	332
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	127.603	-	127.603	X	-	9.278	-	9.278	X	-	118.325	212
Totale (A)	3.571.853	2.861.171	500.349	210.215	-	197.326	16.415	30.526	150.384	-	3.374.527	63.010
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	1.854	X	-	1.854	-	-	X	-	-	-	1.854	-
b) Non deteriorate	380.002	349.412	27.261	X	-	4.642	2.096	2.546	X	-	375.360	-
Totale (B)	381.856	349.412	27.261	1.854	-	4.642	2.096	2.546	-	-	377.214	-
Totale (A+B)	3.953.709	3.210.583	527.610	212.069	-	201.968	18.511	33.072	150.384	-	3.751.741	63.010

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.7A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Finanziamenti in sofferenza	495	-	-	495	-	246	-	-	246	-	249	-
d) Nuovi finanziamenti	495	-	-	495	-	246	-	-	246	-	249	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	684	-	-	684	-	499	-	-	499	-	185	25
d) Nuovi finanziamenti	684	-	-	684	-	499	-	-	499	-	185	25
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	694	-	-	694	-	52	-	-	52	-	642	-
d) Nuovi finanziamenti	694	-	-	694	-	52	-	-	52	-	642	-
D. Finanziamenti non deteriorati	2.245	1.106	1.138	-	-	33	6	27	-	-	2.211	-
d) Nuovi finanziamenti	2.245	1.106	1.138	-	-	33	6	27	-	-	2.211	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	279.468	254.686	24.782	-	-	1.360	791	569	-	-	278.108	-
d) Nuovi finanziamenti	279.468	254.686	24.782	-	-	1.360	791	569	-	-	278.108	-
Totale (A+B+C+D+E)	283.586	255.792	25.920	1.873	-	2.191	797	596	797	-	281.394	25

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.8BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	158.944	182.128	11.410
B. Variazioni in aumento	16.932	42.757	11.146
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.507	33.730	9.928
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.746	2.507	1.157
B.5 altre variazioni in aumento	2.679	6.519	61
C. Variazioni in diminuzione	111.062	91.221	10.819
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	26.000	5.340
C.2 write-off	15.796	3.497	1
C.3 incassi	38.582	29.576	1.979
C.4 realizzi per cessioni	9.081	4.964	-
C.5 perdite da cessione	47.143	15.732	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	461	11.452	3.498
D. Esposizione lorda finale	64.814	133.665	11.737

A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	150.586	180.157
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	33.301	36.312
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	5.846	10.103
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	20.141	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	26.209
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	7.314	-
C. Variazioni in diminuzione	73.569	64.551
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	22.126
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	26.209	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	20.141
C.4 write-off	1.634	-
C.5 incassi	22.553	22.283
C.6 realizzi per cessioni	5.340	-
C.7 perdite da cessione	17.132	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	700	-
D. Esposizione lorda finale	110.318	151.918

A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	139.705	21.428	119.613	77.943	3.086	1.037
B. Variazioni in aumento	17.721	5.465	28.102	21.330	2.208	942
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	9.673	3.116	27.457	19.786	1.268	3
B.3 perdite da cessione	161	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.345	2.199	645	21	939	939
B.6 altre variazioni in aumento	542	149	-	1.524	1	-
C. Variazioni in diminuzione	96.440	14.427	60.458	36.672	3.151	1.158
C.1 riprese di valore da valutazione	14.904	1.420	4.341	2.619	120	120
C.2 riprese di valore da incasso	65.279	11.816	25.517	12.681	1.330	-
C.3 utili da cessione	62	-	1.015	1.015	-	-
C.4 write-off	15.796	1.190	3.497	444	1	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	399	-	8.042	3.138	487	21
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	18.046	16.775	1.212	1.016
D. Rettifiche complessive finali	60.986	12.466	87.256	62.601	2.143	822

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75	-	1.999.886	5	-	-	1.586.035	3.586.002
- Primo stadio	75	-	1.660.946	5	-	-	1.214.411	2.875.437
- Secondo stadio	-	-	330.537	-	-	-	169.812	500.349
- Terzo stadio	-	-	8.403	-	-	-	201.812	210.215
Totale (A+B+C)	75	-	1.999.886	5	-	-	1.586.035	3.586.002
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	190.173	-	-	-	187.949	378.122
- Primo stadio	-	-	180.143	-	-	-	168.865	349.008
- Secondo stadio	-	-	10.031	-	-	-	17.230	27.261
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.854	1.854
Totale (D)	-	-	190.173	-	-	-	187.949	378.122
Totale (A+B+C+D)	75	-	2.190.059	5	-	-	1.773.984	3.964.124

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	467.498	492.131	733.847	592.818	323.652	183.376	116.303	80.932
- Primo stadio	461.876	483.362	709.923	551.708	289.396	120.918	34.605	15.587
- Secondo stadio	5.622	8.769	23.925	41.110	34.257	62.458	81.697	65.346
Totale (A+B+C)	467.498	492.131	733.847	592.818	323.652	183.376	116.303	80.932
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	67.185	41.944	90.862	43.483	14.097	10.121	3.851	870
- Primo stadio	67.179	39.479	90.079	42.083	13.788	9.914	2.687	544
- Secondo stadio	6	2.465	783	1.400	309	207	1.164	326
Totale (D)	67.185	41.944	90.862	43.483	14.097	10.121	3.851	870
Totale (A+B+C)	534.682	534.075	824.709	636.301	337.749	193.497	120.154	81.802

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	Classe 14		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.091	23.606	4.510	146	-	-	505.091	3.586.002
- Primo stadio	4.073	374	-	-	-	-	203.617	2.875.437
- Secondo stadio	58.018	23.232	4.510	146	-	-	91.259	500.349
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	210.215	210.215
Totale (A+B+C)	62.091	23.606	4.510	146	-	-	505.091	3.586.002
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	254	4	-	-	-	-	105.451	378.122
- Primo stadio	218	-	-	-	-	-	83.038	349.008
- Secondo stadio	36	4	-	-	-	-	20.560	27.261
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.854	1.854
Totale (D)	254	4	-	-	-	-	105.451	378.122
Totale (A+B+C)	62.345	23.610	4.510	146	-	-	610.542	3.964.124

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali					Garanzie personali						Totale (1)+(2)	
			(1)					(2)							
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma				
								Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti												
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	12.626	12.626	-	12.626	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.626
1.1. totalmente garantite	12.626	12.626	-	12.626	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.626

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali							Totale (1)+(2)	
			(1)				(2)								
			Immobili - Ipotecche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti												
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.557.886	3.367.556	371	1.987.930	204	1.175.009	-	-	-	-	42.293	5.989	74	69.202	3.281.071
1.1. totalmente garantite	3.446.666	3.256.865	371	1.948.429	204	1.168.992	-	-	-	-	8.968	5.335	74	68.202	3.200.576
- di cui deteriorate	203.098	59.673	-	52.962	-	5.743	-	-	-	-	5	8	-	621	59.339
1.2. parzialmente garantite	111.219	110.690	-	39.501	-	6.016	-	-	-	-	33.324	653	-	1.000	80.495
- di cui deteriorate	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	91.698	90.019	-	-	-	-	-	-	-	-	25.422	2.614	1.972	55.959	85.967
2.1. totalmente garantite	3.095	3.095	-	-	-	-	-	-	-	-	174	211	-	2.307	2.691
- di cui deteriorate	1.853	1.853	-	-	-	-	-	-	-	-	10	157	-	1.686	1.853
2.2. parzialmente garantite	88.603	86.924	-	-	-	-	-	-	-	-	25.248	2.404	1.972	53.652	83.276

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	5.790	14.096	8.306	5.790	1.400
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	5.790	14.096	8.306	5.790	1.400
Totale 31/12/2023	5.790	14.096	8.306	5.790	1.400
Totale 31/12/2022	4.390	10.627	6.237	4.390	-

Tra le attività detenute dalla Banca alla data di riferimento del bilancio ed originate dalla escussione dei finanziamenti sono ricompresi i beni rivenienti da contratti di leasing chiusi o risolti per un ammontare pari a € 8 mln (€ 8,6 mln al 31 dicembre 2020).

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	51	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	74	592	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	74	578	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	158.764	999	44.983	146	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	8.000	206	-	-	-	-
Totale (A)	158.764	999	45.057	789	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.2 Esposizioni non deteriorate	76.443	70	127	3	-	-
Totale (B)	76.443	70	127	3	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	235.207	1.069	45.184	792	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	223.779	1.297	52.755	1.115	-	-

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	3.813	60.384	15	551
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	782	12.422	-	44
A.2 Inadempienze probabili	44.092	82.510	2.242	4.154
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	31.318	58.758	1.999	3.265
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.891	1.942	703	201
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	255	822	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.993.663	44.123	117.287	1.673
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	129.616	11.345	2.584	167
Totale (A)	3.050.459	188.959	120.247	6.579
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	1.853	-	1	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	287.193	4.091	11.598	479
Totale (B)	289.046	4.091	11.598	479
Totale (A+B) 31/12/2023	3.339.505	193.049	131.845	7.058
Totale (A+B) 31/12/2022	3.509.127	307.094	155.158	15.379

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	3.828	60.986	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	46.408	87.256	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	9.594	2.143	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.314.623	46.939	73	2	-	-
Totale A	3.374.454	197.324	73	2	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	1.854	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	375.360	4.642	-	-	-	-
Totale (B)	377.214	4.642	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2023	3.751.668	201.965	73	2	-
Totale (A+B)	31/12/2022	3.940.744	324.883	74	2	-

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2023	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2022	-	-	-

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.916	1	-	-	-	-
Totale (A)	19.916	1	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.2 Esposizioni non deteriorate	52.835	-	-	-	-	-
Totale (B)	52.835	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	72.751	1	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	113.555	-	-	-	-	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

In merito all'informativa da fornire in Nota Integrativa si specifica che la società detiene quattro posizioni riconducibili alla categoria dei grandi rischi. Sono rappresentate dall'esposizione a credito con le società del gruppo Iccrea per un valore di bilancio pari a 160.640.844 (valore ponderato pari a 0), dall'esposizione nei confronti dell'Agenzia delle Entrate pari ad 163.275.859 (valore ponderato pari a 88.469.068), dall'esposizione nei confronti del fondo di Garanzia mediocredito Centrale pari a 452.265.648 (valore ponderato pari a 0) e dall'esposizione verso la società V.E.R.I.T.A.S SPA pari a 52.818.784 (valore ponderato 52.818.784)

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Di seguito si riporta l’informativa riguardante le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca in qualità di *originator*, ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione “in blocco” di crediti da parte di una società (*originator*) ad un’altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle – SPV*), la quale a sua volta finanzia l’acquisto del portafoglio attraverso l’emissione ed il collocamento sul mercato - in tutto o in parte - di titoli obbligazionari (*asset backed securities – ABS*), che presentano diversi livelli di subordinazione, garantiti unicamente dalle attività ricevute. Gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

La Banca ha posto in essere esclusivamente operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale e auto-cartolarizzazioni; non sono state, pertanto, realizzate operazioni di cartolarizzazione sintetica.

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca ha in essere nr. 2 operazioni di cartolarizzazione “proprie” di mutui in bonis e di finanziamenti deteriorati (NPL), come di seguito dettagliato:

- nr. 2 operazioni aventi ad oggetto NPL ed assistita da Garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS)

Di seguito si riassumono le principali operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2021, distinte per qualità di sottostante, società veicolo, tipologia di operazione (auto – cartolarizzazione/altro).

	ESPOSIZIONE CARTOLARIZZATE	Data di perfezionamento	Società Veicolo	Tipologia di operazione (autocartolarizzazione- cartolarizzazione con GACS- cartolarizzazione di crediti con/senza derecognition
GACS V	200.426 mln	16/11/2022	BCC NPL 2021	Cartolarizzazione con GACS
GACS VI	32.261 mln	2/5/2022	BCC NPLs 2022	Cartolarizzazione con GACS

Di seguito si fornisce l’informativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione proprie realizzate dalla Banca ed ancora in essere alla data di riferimento dell’esercizio, in conformità ai requisiti della Circolare 262/2005, distinguendo le operazioni realizzate in esercizi precedenti da quelle poste in essere nel corso dell’esercizio.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE REALIZZATE IN ESERCIZI PRECEDENTI**Cartolarizzazione multioriginator di crediti in sofferenza-GACS V**

L’operazione è stata realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione pro-soluto in data 16 novembre 2021 del Portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2021 S.r.l. (di seguito la “SPV”) costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata (di seguito la “Legge 130”);
- in data 13 luglio 2021, propedeutica all’operazione in oggetto, è stata costituita ai sensi dell’articolo 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione una società veicolo di appoggio denominata “GBCI LeaseCo S.r.l.” (la “LeaseCo”), avente come oggetto sociale esclusivo il compito di acquisire, gestire e valorizzare, nell’interesse esclusivo della Cartolarizzazione, i beni immobili oggetto di contratti di leasing finanziario e i

rapporti giuridici derivanti dalla risoluzione degli stessi, connessi ai crediti derivanti da detti contratti di leasing finanziario ceduti da Iccrea Bancalmpresa; il 18 novembre 2021 è intervenuta la cessione da Iccrea Banca S.p.A. a Banca Finanziaria Internazionale S.p.A delle quote dalla prima detenute in LeaseCo S.r.l.; ai sensi di quanto previsto dall'articolo 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione, alla data della presente, la LeaseCo è consolidata nel bilancio di Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. e non presenta collegamenti né diretti, né indiretti con nessuna delle banche partecipanti all'Operazione in qualità di cedenti;

- al fine di preservare la relazione economica tra i diritti di credito della SPV relativi ai crediti derivanti da contratti di leasing finanziario facenti parte del Portafoglio e i beni oggetto di tali contratti di leasing finanziario: (a) la cessione dei beni immobili immediatamente rogitabili e dei relativi rapporti giuridici alla LeaseCo ai sensi dell'articolo 7.1, commi 4 e 5 della Legge 130 e dell'articolo 58 del d.lgs. n. 385 del 1° settembre 1993; e (b) l'assegnazione dei beni immobili non immediatamente rogitabili e dei relativi rapporti giuridici alla LeaseCo nell'ambito di un'operazione di scissione realizzata da BCC Leasing (quale società scissa) ai sensi degli articoli 2506 e seguenti del codice civile, anche alla luce delle disposizioni interpretative di cui all'articolo 1, comma 215, della legge 30 dicembre 2020, n. 178;
- il finanziamento dell'acquisto da parte dell'SPV mediante l'emissione delle seguenti classi di titoli asset-backed ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a Euro 336,5 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:
 - Euro 284.000.000,00 di Titoli Senior scadenza aprile 2046 dotati di rating Baa2(sf), BBB(sf) e BBB(sf) rispettivamente da parte di Moody's Italia S.r.l. ("Moody's"), Scope Rating GmbH ("Scope") e ARC Ratings S.A. ("ARC");
 - Euro 39.500.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza aprile 2046 dotati di rating Caa2(sf), CCC(sf) e CCC+(sf) rispettivamente da parte di Moody's, Scope e ARC Ratings;
 - Euro 13.000.000,00 di Titoli Junior scadenza aprile 2046 non dotati di rating.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017 - come modificato dal Regolamento (UE) 557/2021 - che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto pro-quota il 100% dei Titoli Senior e il 5,6% circa dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior e si impegnano a mantenere tali titoli, per almeno l'importo minimo necessario al rispetto della retention rule, lungo l'intera durata dell'operazione. La quota restante dei Titoli Mezzanine e Junior è stata sottoscritta il 29 novembre da un investitore terzo indipendente.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- l'SPV ha stipulato con operatori terzi e indipendenti rispetto alle Banche Cedenti due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse;
- è stata costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 13,52 milioni, erogato da Iccrea Banca (per Euro 11.950.510 circa) di cui Euro 3.600.000 circa per finanziare integralmente la costituzione della LeaseCo Recovery Expenses Cash Reserve, da Banca Ifis (per Euro 273.254 circa), da Cassa di Risparmio Asti S.p.A. (per Euro 966.047 circa) e da Guber Banca S.p.A. (per Euro 330.189 circa). In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli Senior possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – per apposita delega delle Banche Cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l'invio di detta documentazione è effettuato da Iccrea mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita all'operazione nel suo complesso. In tale contesto, le Banche hanno altresì conferito delega a Iccrea per l'invio alla competente Autorità di Vigilanza della documentazione inerente all'Operazione, finalizzata al riconoscimento del

significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali. Più in particolare, secondo lo schema sommariamente dinanzi riepilogato, il 16 novembre 2021, le Banche Cedenti e l'SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti in accordo al quale, le stesse hanno trasferito pro soluto all'SPV i portafogli sofferenze per una pretesa creditizia complessivamente pari a circa Euro 1,3 miliardi. Al fine di finanziare l'acquisto di tali portafogli il 29 novembre 2021 l'SPV ha emesso Euro 284.000.000,00 Class A Asset Backed Floating Rate Notes, scadenza aprile 2046, Euro 39.500.000,00 Class B Asset Backed Floating Rate Notes, scadenza aprile 2046 ed Euro 13.000.000,00 Class J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes scadenza aprile 2046.

Ciascuna cedente ha sottoscritto l'ammontare di pertinenza del totale dei titoli senior emessi. Inoltre, in applicazione della retention rule prevista dall'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio - cui si è già fatto cenno – ciascuna cedente ha sottoscritto il 5,6% delle tranches mezzanine e junior per la quota di propria spettanza e si impegna a mantenere lungo tutta la durata dell'operazione tale livello minimo delle quote di spettanza sottoscritte dei titoli senior, mezzanine e junior¹⁰.

In data 24 dicembre 2021 è stata presentata istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle Banche Cedenti è intervenuta a seguito della sottoscrizione delle tranches Mezzanine e Junior da parte di Bracebridge Capital, LLC, un asset manager con sede legale a Boston, USA, avvenuta per entrambe le tranches il 29 novembre 2021. In particolare, Bracebridge Capital, LLC ha sottoscritto (i) il 94,38% del capitale delle Notes Mezzanine alla Data di Emissione pari a Euro 37.280.786 circa ad un prezzo pari al 27,84810127 % del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di Euro 10.381.991,04) e (ii) il 94,38% del capitale delle Junior Notes alla Data di Emissione pari ad Euro 12.269.600 circa ad un prezzo pari allo 0,077 % del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di a Euro 9.438,15).

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 16 novembre 2021, il portafoglio delle banche cedenti a un prezzo finale complessivo pari a circa il 22,18% della relativa Pretesa Creditoria alla data di efficacia economica.

La struttura dell'operazione in Iccrea Bancalmpresa

Come anticipato, la cessione da parte delle Banche all'SPV dei crediti in sofferenza inclusi nel perimetro è intervenuta lo scorso 16 novembre 2021 a un prezzo finale complessivo pari a circa il 22,18% della relativa Pretesa Creditoria alla data di efficacia economica.

Il trasferimento dei crediti in sofferenza all'SPV produce effetti economici dalla data di efficacia economica (riguardo alla quale, per maggiori dettagli, si rinvia alla sezione 5 della presente nota); gli incassi effettuati dai clienti dal giorno successivo alla data di efficacia economica sino alla data di trasferimento del portafoglio compresa, ovvero il 16 novembre 2021, sono stati trasferiti all'SPV.

La successiva finalizzazione dell'operazione ha previsto:

- l'emissione delle Notes da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione di tutte le Notes Senior e del 5,62% circa delle Notes Mezzanine e Junior da parte delle Banche Cedenti e la sottoscrizione del 94,38% circa delle Notes Mezzanine e Junior da parte di un investitore istituzionale indipendente rispetto alle Banche Cedenti, Bracebridge Capital LLC, con contestuale pagamento del prezzo di acquisto e cancellazione contabile dei crediti ceduti da parte delle Banche Cedenti;
- la richiesta preliminare per l'ottenimento della GACS (trasmessa, a cura di Iccrea Banca, il 24 dicembre 2021).

¹⁰ In particolare, la quota di mantenimento dell'interesse economico netto è stata distribuita tra le Banche Cedenti secondo la seguente formula:

Retention singola cedente = MAX (X; Y)

Dove:

X = 5% dell'intera tranche, allocata tra le cedenti in funzione del rapporto tra la pretesa creditoria della singola cedente e la pretesa creditoria del portafoglio.
Y = 5% della tranche virtuale attribuita alla singola cedente.

Per la sola Iccrea Banca tale ammontare sarà, come esplicitato all'articolo 6 paragrafo 1 del Regolamento 2017/2402, come modificato dal Regolamento (UE) 557/2021 incrementato delle "...commissioni che nella prassi possono essere utilizzate per ridurre l'interesse economico netto rilevante effettivo", determinato forfettariamente in un valore pari alla commissione lorda incassata al netto di una ragionevole stima dei costi sostenuti nell'ambito dell'operazione.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse di competenza di Iccrea BancaImpresa:

Tabella 1 – Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV per IBI

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	32.152.727,40	Euribor 6m + 0,35%
Mezzanine Notes	91.228,71	Euribor 6m + 8,00%
Junior Notes	82,94	10% + <i>Class J Notes Variable Return (any additional return)</i>
Totale	32.244.039,05	

Al closing l'SPV ha, inoltre, stipulato con Banco Santander S.A. e J.P. Morgan AG una strategia di copertura del rischio tasso di interesse presente nella struttura con un'opzione cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo della senior notes ed un piano di ammortamento in linea con quello previsto sulle Note.

L'operazione prevede altresì che:

- una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Banche Cedenti e dai creditori, come supportato da un'*opinion* legale dello studio Orrick Herrington & Sutcliffell, emessa in data 29 novembre 2021;
- opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle Notes prima della scadenza:
 - i. *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le Notes di Classe A sono state interamente rimborsate;
 - ii. *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportino un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Inoltre, le Notes dovranno essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verificano specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

Cartolarizzazione multioriginator di crediti in sofferenza-GACS VI

L'operazione è stata realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione pro-soluto in data 2 maggio 2022 del Portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2022 S.r.l. (di seguito la "SPV") costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata (di seguito la "Legge 130");
- la partecipazione, da parte della Banca, Iccrea Banca, Iccrea BancaImpresa, Banca Sviluppo, Mediocredito FVG, nonché di altre 63 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, anche, le Banche Cedenti GBCI) e di tre banche non facenti parte del GBCI, Banca Valsabbina, Banca di Credito Popolare e Cassa di Risparmio di Asti (di seguito le "Banche Open Market" e, insieme al GBCI, le "Banche" o le "Banche Cedenti"), alla cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e da crediti derivanti da contratti di leasing finanziario vantati verso debitori classificati "a sofferenza (di seguito, il "Portafoglio") per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 644,5 milioni alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2022 S.r.l." (la "SPV"),

nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto al GBCI.

- il finanziamento dell'acquisto da parte dell'SPV mediante l'emissione delle seguenti classi di titoli asset-backed ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a Euro 168 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:
 - Euro 142.000.000,00 Class A Asset Backed Floating Rate Notes scadenza gennaio 2047 (i "Titoli di Classe A" od i "Titoli Senior"), dotati di rating Baa1(sf), e BBB(sf) rispettivamente da parte di Moody's Italia S.r.l. ("Moody's") e ARC Ratings S.A. ("ARC");
 - Euro 19.500.000,00 Class B Asset Backed Floating Rate Notes scadenza gennaio 2047 (i "Titoli di Classe B" od i "Titoli Mezzanine"); e
 - Euro 6.500.000,00 Class J Asset Backed Fixed Rate and Variable Return Notes scadenza gennaio 2047 (i "Titoli di Classe J" od i "Titoli Junior").

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio (come modificato dal Regolamento (UE) 557/2021) che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto pro-quota il 100% dei Titoli Senior e il 5,78% circa dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior e si impegnano a mantenere tali titoli, per almeno l'importo minimo necessario al rispetto della retention rule, lungo l'intera durata dell'operazione. La quota restante dei Titoli Mezzanine e Junior è stata sottoscritta il 10 maggio 2022 da un investitore terzo indipendente.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- l'SPV ha stipulato con operatori terzi e indipendenti rispetto alle Banche Cedenti due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse;
- Nell'ambito dell'Operazione inoltre è stata costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 4,6 milioni, erogato da Iccrea Banca (per Euro 4.164.976), Banca Valsabbina (per Euro 122.321), Cassa di Risparmio di Asti (per Euro 160.028) e Banca di Credito Popolare (per Euro 152.675). In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli Senior possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – su delega delle Banche Cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l'invio di detta documentazione è stato effettuato da Iccrea mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita all'operazione nel suo complesso. In tale contesto, le Banche hanno altresì conferito delega a Iccrea per l'invio alla competente Autorità di Vigilanza della documentazione inerente all'Operazione, finalizzata al riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali. Più in particolare, secondo lo schema sommariamente dianzi riepilogato, il 2 maggio 2022, le Banche Cedenti e l'SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti in accordo al quale, le stesse hanno trasferito pro soluto all'SPV i portafogli sofferenze per una pretesa creditizia complessivamente pari a circa Euro 644,5 milioni. Al fine di finanziare l'acquisto di tali portafogli il 10 maggio 2022 l'SPV ha emesso Euro 142.000.000,00 Class A Asset Backed Floating Rate Notes, scadenza

gennaio 2047, Euro 19.500.000,00 Class B Asset Backed Floating Rate Notes, scadenza gennaio 2047 ed Euro 6.500.000,00 Class J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes scadenza gennaio 2047.

Ciascuna cedente ha sottoscritto l'ammontare di pertinenza del totale dei titoli senior emessi. Inoltre, in applicazione della retention rule prevista dall'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio - cui si è già fatto cenno – ciascuna cedente ha sottoscritto il 5,78% delle tranche mezzanine e junior per la quota di propria spettanza e si impegna a mantenere lungo tutta la durata dell'operazione tale livello minimo delle quote di spettanza sottoscritte dei titoli senior, mezzanine e junior .

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior è stata presentata in data 6 maggio. La garanzia è stata rilasciata il 10 giugno 2022.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle Banche Cedenti è intervenuta a seguito della sottoscrizione delle tranches Mezzanine e Junior da parte di Bayview Global Opportunities Fund, un fondo con sede legale nel Granducato di Lussemburgo avvenuta per entrambe le tranches il 10 maggio 2022. In particolare, Bayview Global Opportunities Fund ha sottoscritto (i) il 94,22% del capitale delle Notes Mezzanine alla Data di Emissione, pari a Euro 18.372.805 circa ad un prezzo pari al 21,21457 % del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di Euro 3.897.712,47) e (ii) il 94,23% del capitale delle Junior Notes alla Data di Emissione pari ad Euro 6.125.248 circa, a un prezzo pari allo 0,00003% del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di a Euro 1,98).

La struttura dell'operazione in BCC Leasing

Come anticipato, la cessione da parte delle Banche all'SPV dei crediti in sofferenza inclusi nel perimetro è intervenuta il 2 maggio 2022 a un prezzo finale complessivo pari a circa il 22,47% della relativa Pretesa Creditoria alla data di efficacia economica.

Il trasferimento dei crediti in sofferenza all'SPV produce effetti economici dalla data di efficacia economica (riguardo alla quale, per maggiori dettagli, si rinvia alla sezione 5 della presente nota); gli incassi effettuati dai clienti dal giorno successivo alla data di efficacia economica sino alla data di trasferimento del portafoglio compresa, ovvero il 2 maggio 2022, sono stati trasferiti all'SPV.

La successiva finalizzazione dell'operazione ha previsto:

- o l'emissione delle Notes da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione di tutte le Notes Senior e del 5,78% circa delle Notes Mezzanine e Junior da parte delle Banche Cedenti e la sottoscrizione del 94,22% circa delle Notes Mezzanine e Junior da parte di un investitore istituzionale indipendente rispetto alle Banche Cedenti, Bayview Global Opportunities Fund, con contestuale pagamento del prezzo di acquisto e cancellazione contabile dei crediti ceduti da parte delle Banche Cedenti;
- o la richiesta preliminare per l'ottenimento della GACS (trasmessa, a cura di Iccrea Banca, il 6 maggio 2022).

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse di competenza di Iccrea Banca:

Al closing l'SPV ha, inoltre, stipulato con Banco Santander S.A. una strategia di copertura del rischio tasso di interesse presente nella struttura con un'opzione cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo della senior notes ed un piano di ammortamento in linea con quello previsto sulle Note.

L'operazione prevede altresì che:

- a) una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Banche Cedenti e dai creditori, come supportato da un'opinione legale dello studio Orrick Herrington & Sutcliffell, emessa in data 10 maggio 2022;
- b) opzioni time call e clean-up call, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle Notes prima della scadenza;
- i. Optional Redemption: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le Notes di Classe A sono state interamente rimborsate;

ii. Redemption for Tax Reasons: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportino un incremento dei costi in capo ai noteholders o all'SPV.

Inoltre, le Notes dovranno essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici trigger event (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

Tabella 2 – Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV per IBI

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	1.080.141,52	Euribor 6m + 0.35%
Mezzanine Notes	1.661,00	Euribor 6m + 8,00%
Junior Notes	20.097,65	10% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	1.101.900,17	

Operazioni di cessione 2023

Si evidenziano di seguito le operazioni di cessione 2023:

	Waarde	Montes	Single Name
n.contratti	92	457	2
credito lordo	5.265	88.883	2.379
prezzo	666	13.075	400
perdita lorda	(5.931)	(75.808)	(1.979)
incassi retrocessi	0	(1.569)	0
fondo	5.240	80.634	2.289
risultato netto	(691)	4.826	310

- Operazione Wardee: finalizzata nel marzo del 2023 ha visto la cessione di GBV per un ammontare di 5,2 mln ad un prezzo di 666 mila €. Il portafoglio di cessione era composto da 92 posizioni in sofferenza
- Operazione Montes: finalizzata a dicembre 2023 ha visto la cessione di 457 posizioni tra UTP e sofferenza per un GBV pari a 89 mln.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
BCC NPLS 21 CL A	esposizioni deteriorate	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
1. BCC NPL 2018	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia		89.766			159.032	16.147	2.945

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Legenda

AC = Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
DFV = Attività finanziarie designate al fair value

Tra le società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate vengono rappresentati i veicoli nei quali la Banca non detiene alcuna partecipazione al capitale; le società in oggetto sono utilizzate per operazioni in cui la Banca opera come cedente in operazioni di cartolarizzazione di tipo *multi-originator*. Di queste, vengono riportate le attività, le passività, nonché l'esposizione massima al rischio di perdite connesse alle esposizioni vantate dalla Banca.

Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile. Più in dettaglio, le informazioni riportate in Tabella riguardano le operazioni di cartolarizzazione *multioriginator* realizzate nel corso dell'esercizio e di esercizi precedenti mediante:

- la cessione di portafogli di crediti in sofferenza da parte di un insieme di Banche di Categoria a Società Veicolo appositamente costituite, con riferimento alle quali è stata concessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze la garanzia di ultima istanza dello Stato (GACS), ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016;
- la cessione di portafogli di crediti *performing* da BCC Leasing ad una Società Veicolo appositamente costituita (ICCREA SME CART 2016).

Con riferimento all'operazione di cartolarizzazione che non prevede la cancellazione (*derecognition*) delle attività cartolarizzate dal bilancio della Banca *originator*, la Tabella riporta l'ammontare di queste ultime, espresse al netto delle pertinenti rettifiche di valore complessive, e delle passività emesse dalla anzidetta società veicolo. Nel caso specifico si tratta dell'operazione Agri9, per maggiori dettagli circa le specifiche dell'operazione si rimanda allo specifico paragrafo di descrizione.

Diversamente, nel caso di operazioni per le quali risultano verificate le condizioni per la eliminazione contabile delle attività cartolarizzate, in Tabella sono rappresentati i titoli ABS emessi dalla società veicolo e sottoscritti dalla Banca: nel caso specifico, si tratta delle operazioni assistite dalla Garanzia di Stato sulle passività emesse dalla società veicolo (GACS), per maggiori dettagli circa le specifiche dell'operazione si rimanda allo specifico paragrafo di descrizione.

Con specifico riferimento alle anzidette operazioni, si specifica che in corrispondenza della colonna riferita alla esposizione massima al rischio di perdita è stato riportato il valore contabile dei titoli sottoscritti dalla Banca, sebbene – come anticipato – sulla tranche *senior* detenuta insista la Garanzia di ultima istanza dello Stato.

Per gli ulteriori approfondimenti sulle operazioni summenzionate si rimanda alle informazioni di natura qualitativa riportate in apertura della presente Sezione.

C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non è tenuta a compilare la presente informativa in quanto non ha svolto attività di servicer con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie oggetto di integrale cancellazione dal proprio bilancio ed ancora in essere alla data di riferimento del bilancio.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In relazione alle informazioni di natura qualitativa sulle operazioni di cessione, si specifica che la Banca ha in essere operazioni di cessione solo in riferimento ad operazioni di cartolarizzazione, la cui natura, rischi e relazioni rispetto alle passività associate sono descritte nella specifica sezione C della presente Nota Integrativa.

Si rimanda pertanto alla specifica sezione per gli aspetti di natura qualitativa ivi rappresentati in dettaglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**E.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE:
VALORI DI BILANCIO**

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire perdite che possono derivare dall'operatività su mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (cfr. Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti).

La gestione finanziaria di BCC Leasing è orientata a supportare l'attività caratteristica di impiego attraverso il reperimento di adeguate fonti di finanziamento, perseguendo il raggiungimento dei contestuali obiettivi di minimizzazione del costo della raccolta, contenimento dei rischi di liquidità, di tasso di interesse e di cambio, adeguata correlazione tra i profili di indicizzazione e di durata delle attività e delle passività, rispetto dei limiti posti dalla normativa di Vigilanza e/o interna di Gruppo.

Costituiscono, quindi, presupposti per una corretta ed adeguata gestione finanziaria le attività di programmazione triennale delle esigenze di provvista, in relazione alle previsioni di sviluppo degli impieghi, nonché del relativo costo; la definizione del fabbisogno finanziario annuale, finalizzato alla predisposizione del Piano di funding aziendale e di Gruppo; la revisione periodica del fabbisogno finanziario; la definizione e periodica revisione dei limiti di esposizione ai rischi di tasso e di cambio; il monitoraggio sistematico della posizione finanziaria e del rispetto dei limiti di esposizione ai rischi.

Eventuali mismatch di liquidità, di rischio di tasso di interesse e di cambio generati dall'operatività caratteristica sono trasferiti alla Capogruppo mediante operazioni di funding aventi caratteristiche tali da coprire i fabbisogni di liquidità e l'esposizione ai rischi finanziari della Banca, in coerenza con il sistema dei limiti di rischio definito nelle Politiche di riferimento emanate dalla Capogruppo.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

C. ASPETTI GENERALI

Con il termine Portafoglio di Negoziazione a fini di Vigilanza (Trading Book) si intende il portafoglio costituito dalle posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. In linea generale il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza è rappresentato dalle posizioni detenute in un Business Model di tipo Other "detenuti con l'intento della negoziazione" ossia il portafoglio all'interno del quale sono inseriti i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR e i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Il portafoglio di negoziazione è costituito prevalentemente da contratti derivati su tassi di interesse stipulati con la clientela a fronte di contratti di Leasing e Mutui. Tale operatività è pareggiata tramite contratti speculari stipulati con Iccrea Banca. Nell'ambito del sistema dei limiti interni, eventuali profili di rischio di natura azionaria sono coperti con derivati di copertura stipulati con Iccrea Banca.

D. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Il sistema di gestione del rischio di mercato punta ad analizzare e monitorare i rischi di mercato assicurando che le funzioni di controllo siano indipendenti dalle Unità di business.

Il presidio ed il monitoraggio del rischio di mercato è assicurato dal Risk Management in coordinamento con la competente Funzione dell'Area CRO. La gestione dei rischi di mercato è in capo al Desk Derivati che gestisce gli attivi della proprietà in conformità agli obiettivi strategici della Banca e in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo.

PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

Identificazione dei rischi

L'operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono la Banca ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie. L'identificazione dei rischi è condotta principalmente nell'ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti i rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l'evoluzione da parte della Funzione Risk Management dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell'evoluzione dei mercati, della normativa di riferimento e delle *best practices*;
- approvazione: processo di approvazione, condotto ex-ante l'avvio dell'operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del fair value e dei rischi.

Misurazione e valutazione dei Rischi

Il rischio di mercato è analizzato misurando la sensibilità del portafoglio ai vari fattori di rischio al fine di ottenere le esposizioni a livello aggregato ed i loro confronti con i limiti corrispondenti.

Considerando che nessuna misura di rischio può riflettere a pieno tutti gli aspetti del rischio di mercato, si utilizzano varie metodologie (statistiche e non) in linea con le *best practices* di mercato.

Gli algoritmi, le metodologie e il set di indicatori adottati sono periodicamente rivisti ed aggiornati al fine di tener conto della crescente complessità

Calcolo del Requisito patrimoniale

Per la quantificazione del requisito patrimoniale sul rischio di mercato, BCC Leasing utilizza la metodologia standardizzata (cfr. Circolare Banca d'Italia 285, Parte II, Capitolo 9, Sezione 1).

Metodologie

A livello gestionale per finalità di misurazione sono utilizzati modelli interni. Le metriche di misurazione utilizzate ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificate in:

Metriche Probabilistiche:

- **Value at Risk (VaR)** che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;

Metriche Deterministiche:

- **Sensitivity e greche** che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie di *trading* in essere al variare dei fattori di rischio individuali;

- **Misure di livello** (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano un utile ausilio agli indicatori precedenti quale soluzione di immediata applicabilità;
- **Stress test e analisi di scenario** che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (*worst case*).

Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di sensitivity (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

Backtesting (test retrospettivi)

Il Risk Management procede ad una attività di backtesting dei modelli nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo deve essere infatti monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading.

Controllo e monitoraggio

Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato dal Risk Management attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le *best practices* di mercato: analisi di *sensitivity*, stime di Value at Risk e Stress Test. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti previsti nelle Politiche di riferimento.

Reporting

Il Risk Management provvede alla predisposizione della reportistica periodica fornendo adeguata *disclosure* alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI.

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, la tabella non è compilata poiché alla data di bilancio in esame, non esistono posizioni riconducibili alle poste in oggetto. Infatti, l'operatività in derivati a fronte di leasing e/o mutui con la clientela è perfettamente pareggiata ed i restanti derivati sono negoziati sul mercato con finalità di copertura.

Con riferimento al Rischio di Prezzo, la tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono posizioni riconducibili alle poste in oggetto.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La gestione del rischio di tasso di interesse generato dall'operatività posta in essere dalla Banca con la clientela è effettuata nell'ambito di un framework accentrato che vede la Capogruppo responsabile del governo complessivo dell'operatività finanziaria e del rischio a livello di Gruppo; in tale contesto, la gestione dei mismatch è trasferita alla Capogruppo mediante operazioni infragruppo di raccolta / impiego aventi durate medie allineate e caratteristiche tali da coprirne l'esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con i limiti di rischio previsti dalla Capogruppo. La Funzione Risk Management della Capogruppo, con il supporto dell'unità organizzativa decentrata presso la Banca, coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio viene misurata seguendo un approccio statico o dinamico, in relazione alla prospettiva di valutazione adottata:

- **Prospettiva del valore economico:** tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario (EVE – Economic Value of Equity), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo "gone concern", in cui si ipotizza il run-off delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;
- **Prospettiva reddituale:** tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse sulla redditività del portafoglio bancario, ovvero sul margine di interesse (NII – Net Interest Income) e sulle variazioni di fair value impattanti a C/E o a riserva OCI. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "going concern", in ottica di "constant balance sheet", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di "dynamic balance sheet", sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in pianificazione strategica.

Nelle misurazioni effettuate secondo entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di repricing comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Ai fini del monitoraggio dei limiti di rischio sono previsti scenari di shock parallelo e non parallelo.

Il rischio sulle posizioni a tasso fisso è coperto attraverso l'utilizzo di raccolta obbligazionaria e/o strumenti derivati su tassi di interesse.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti ad aree valutarie diverse.

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, la Banca ha svolto un'analisi di sensitività al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

Si rimanda a quanto sotto rappresentato in termini di analisi di sensitività.

PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento al Rischio di Tasso di Interesse del portafoglio bancario, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitivity del valore economico e del margine di interesse nello scenario di uno shift di +/- 100 bps delle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione. Nelle misure di sensitivity riportate sono inclusi gli effetti dei c.d. floor impliciti negli impieghi, con specifico riferimento ai contratti di leasing.

Scenario	Effetto sul valore economico		Effetto sul margine di interesse a 12mesi	
	+ 100 bps	- 100 bps	+ 100 bps	- 100 bps
Bcc Leasing	(17)	24	7	(7)

Dati in €/mln al 31 dicembre 2023

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'operatività della Banca è concentrata sulla divisa euro. Le operazioni in divise diverse dall'euro hanno rilevanza marginale.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca attua una politica di costante pareggiamento delle posizioni assunte sulle divise diverse dall'euro. Conseguentemente, la Banca non pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio essendo marginalmente esposta.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	-	-	523	-	2.610	-
A.4 Finanziamenti a clientela			523		2.610	
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	-	-	513	-	2.514	-
C.1 Debiti verso banche			513		2.514	
D. Altre passività						
Totale attività	-	-	523	-	2.610	-
Totale passività	-	-	513	-	2.514	-
Sbilancio (+/-)	-	-	10	-	96	-

MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per la misurazione dell'esposizione al rischio cambio e per l'analisi di sensitività.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	2.230.269	-	-	-	2.454.127	-
a) Opzioni	-	-	504.272	-	-	-	444.926	-
b) Swap	-	-	1.725.998	-	-	-	2.009.201	-
Totale	-	-	2.230.269	-	-	-	2.454.127	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	31/12/2023				31/12/2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	9.688	-	-	-	13.185	-
b) Interest rate swap	-	-	46.477	-	-	-	79.800	-
Totale	-	-	56.165	-	-	-	92.985	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	9.672	-	-	-	13.169	-
b) Interest rate swap	-	-	45.901	-	-	-	78.546	-
Totale	-	-	55.574	-	-	-	91.715	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.314.739	25.091	1.292.460
- fair value positivo	X	2.455	183	18.560
- fair value negativo	X	17.942	1	2.437
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	406.724	1.304.087	519.459	2.230.269
Totale 31/12/2023	406.724	1.304.087	519.459	2.230.269
Totale 31/12/2022	416.334	1.382.179	655.615	2.454.127

DERIVATI CREDITIZI

Alla data di bilancio in esame la banca non ha in essere derivati creditizi.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo applica, per le tematiche di hedge accounting, le disposizioni contenute nello IAS 39 poiché in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 si è avvalso dell'articolo 7.2.21 dello stesso, esercitando l'opzione di continuare ad applicare integralmente le regole del citato principio per tutte le tipologie di coperture (micro e macro).

I contratti di copertura contabile sono stipulati in base alle previsioni di specifiche Policy aziendali e utilizzati per la gestione del rischio tasso del banking book riveniente dalla normale operatività di business della Banca.

Il ciclo di vita di una relazione di copertura in regime di hedge accounting ha inizio con la cosiddetta fase di "designazione". Con la designazione della relazione di copertura la società individua gli strumenti attraverso i quali intende dare atto alla strategia di copertura, come definita dal Centro Gestore del rischio oggetto di copertura ed in conformità ai principi fissati nella Hedging Policy di Gruppo, che definisce le modalità di misurazione dell'efficacia, per tipologia di copertura.

Designata una relazione di copertura occorre dimostrare che la stessa sia altamente efficace nel realizzare la compensazione delle variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto o la stabilizzazione dei flussi finanziari, attribuibili al rischio coperto, durante il periodo per il quale la copertura è designata.

L'efficacia della copertura è dimostrata alla inception date e misurata in corrispondenza delle date di reporting periodico (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre).

L'efficacia della copertura è misurata mediante la conduzione di cosiddetti test di efficacia (prospettico e retrospettivo) basati su metodi sia qualitativi che quantitativi adottati rispettando il criterio di continuità. Una relazione di copertura è considerata efficace se ad ogni data di misurazione entrambi i test (prospettico e retrospettivo) risultano superati. Il fallimento del o dei test di efficacia dovrebbe comportare il cosiddetto discontinuing della relazione di copertura, ossia, la cessazione dell'applicazione del regime dell'hedge accounting.

Con riferimento alla riforma degli indici introdotta dalla Benchmarks Regulation (BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE), si segnala che:

i derivati di copertura della Banca e del Gruppo sono principalmente indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 al fine di consentire l'utilizzo di tale parametro anche successivamente alla riforma. In particolare, al fine di rendere il tasso conforme alla BMR, l'EMMI - European Money Markets Institute - ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida" dell'Euribor, che continua ad esprimere l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Di conseguenza, le coperture collegate all'Euribor si considerano non impattate dalla riforma;

per quanto attiene ai derivati di copertura indicizzati ai tassi interessati dalla Riforma (Eonia, Libor) la transizione per tutte le entità del Gruppo si è conclusa entro il primo semestre dell'anno 2023.

ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Al 31 dicembre 2023 non ci sono più operazioni di copertura, come precedentemente indicato

ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Al 31 dicembre 2023 non esiste attività di copertura dei flussi finanziari..

ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Al 31 dicembre 2023 non esiste attività di copertura di investimenti esteri.

STRUMENTI DI COPERTURA

Nel corso della vita di una relazione di copertura, la Banca ha definito le scelte operative da adottare in ipotesi di modifiche alle anzidette relazioni riconducibili ad una delle seguenti fattispecie:

- I. Modifica di alcune condizioni contrattuali (es. piano di ammortamento e/o livello del tasso fisso del mutuo, tali da implicare una contestuale variazione nel livello dello spread e del tasso fisso nel derivato di copertura), con il mantenimento della relazione iniziale di copertura (no discontinuing);
- II. Modifica sostanziale delle condizioni del mutuo (es. rinegoziazione), tale da richiedere una cessazione della precedente relazione di copertura e la eventuale definizione di una nuova relazione;
- III. Conclamata inefficacia duratura della relazione di copertura;
- IV. Estinzione totale del rapporto coperto, per rimborso anticipato o per classificazione dello stesso a sofferenza.

Le modifiche sub i. non comportano modifiche alla iniziale relazione di copertura che, quindi, prosegue senza soluzione di continuità; i casi sub ii. e iii., invece, comportano l'interruzione della relazione di copertura ed il ricalcolo del costo ammortizzato dello strumento non più oggetto di copertura, con la conseguente spalmatura a conto economico del delta fair value dell'ultimo test di efficacia superato e l'imputazione a voce "interessi" della differenza tra gli interessi ricalcolati in base al nuovo TIR e gli interessi civilistici dello strumento sottostante.

Ove, invece, la copertura si interrompa per una delle cause indicate sub iv., il delta fair value rilevato nel corso della copertura viene integralmente imputato in un'unica soluzione al conto economico.

Ciò premesso, nel corso del 2023 sono state interrotte le relazioni di copertura in essere sul portafoglio impieghi a tasso fisso.

ELEMENTI COPERTI

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

Alla data di bilancio in esame la banca non ha in essere derivati creditizi.

STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

C.1 STRUMENTI DI COPERTURA DIVERSI DAI DERIVATI: RIPARTIZIONE PER PORTAFOGLIO CONTABILE E TIPOLOGIA DI COPERTURA

Alla data di bilancio in esame la banca non ha poste riconducibili all'operatività in oggetto.

STRUMENTI COPERTI

D.1 COPERTURA DEL FAIR VALUE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

Alla data di bilancio in esame la banca non ha poste riconducibili all'operatività in oggetto.

EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

E.1 - RICONCILIAZIONE DELLE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO

Alla data di bilancio in esame la banca non ha poste riconducibili all'operatività in oggetto.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

B. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

Alla data di bilancio in esame la banca non ha poste riconducibili all'operatività in oggetto.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La normativa prudenziale italiana e comunitaria prevede che le Banche si dotino di un adeguato sistema di governo e gestione del rischio di liquidità integrato nel complessivo sistema di gestione dei rischi.

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato ovvero può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi o di far fronte in modo efficiente ai propri impegni di pagamento a costi di mercato (uscite attese e inattese), ossia sostenendo un elevato costo della provvista, senza pregiudicare l'operatività quotidiana della banca o la sua situazione finanziaria (**funding liquidity risk**);
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività o da perdite in conto capitale (es. scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini dello stesso) a seguito dello smobilizzo di queste (**market liquidity risk**).

Il governo e la gestione del rischio di liquidità sono accentrati presso la Capogruppo, secondo quanto previsto dalla Liquidity Risk Policy di Gruppo, che prevede il trasferimento ad Iccrea Banca di eventuali mismatch di liquidità generati dall'operatività caratteristica mediante operazioni di funding aventi durate medie allineate con i fabbisogni di liquidità della Banca, nonché caratteristiche tali da coprirne l'esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con i prestabiliti limiti di esposizione.

Con riferimento ai trasferimenti di liquidità, la Capogruppo ha redatto specifici contratti (c.d. "Accordi di funding infragruppo"), i quali prevedono la libera circolazione di fondi tra la Capogruppo e le Società del Gruppo, finalizzati a consentire loro di soddisfare le obbligazioni, singole e congiunte, quando arrivano a scadenza. Inoltre, le Società che presentano eccedenze di liquidità sono tenute a depositarle presso Iccrea Banca.

La fonte di approvvigionamento principale della Banca è rappresentata da linee di credito a breve e medio-lungo termine messe a disposizione da Iccrea Banca, nell'ambito del modello di Finanza di Gruppo, sulla base di un plafond massimo approvato dalla Capogruppo e rivisto su base annuale in funzione delle esigenze di sviluppo della nuova operatività. Inoltre, la Banca ha effettuato accesso diretto a canali di approvvigionamento esterni, seppur per importo marginale, tramite operazioni di cartolarizzazione (vedi BEI) e/o finanziamenti agevolati (vedi CDP).

La Funzione Risk Management della Capogruppo, con il supporto dell'unità organizzativa decentrata presso la Banca, coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio di liquidità della Banca. Nell'ambito delle attività di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità svolte dal Risk Management, è definito un processo di reportistica verso gli Organi Aziendali, le Direzioni Generali e le funzioni operative, in coerenza con quanto definito dal Regolamento sui flussi aziendali di controllo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito della pandemia Covid-19, il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (euro)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	104.998	86	88	15.253	126.215	188.693	354.553	1.748.080	960.168	148
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	33.371	-
A.3 Quote OICR	22.965	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	82.032	86	88	15.253	126.215	188.693	354.553	1.748.080	926.798	148
- Banche	7.069	-	-	1.577	259	389	778	6.959	4.369	129
- Clientela	74.963	86	88	13.676	125.956	188.304	353.776	1.741.122	922.428	19
B. Passività per cassa	24.968	47.022	-	2	95.514	135.147	236.413	1.455.166	720.167	-
B.1 Depositi e conti correnti	20.345	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	20.345	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	4.622	47.022	-	2	95.514	135.147	236.413	1.455.166	720.167	-
- Posizioni lunghe	56.185	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	55.740	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.698	-	-	-	273	4	632	110.756	230.774	-
- Posizioni corte	378.526	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	35	-	-	-	69	103	207	1.419	1.287	-
A.4 Finanziamenti	35	-	-	-	69	103	207	1.419	1.287	-
- Clientela	35	-	-	-	69	103	207	1.419	1.287	-
B. Passività per cassa	-	-	-	3.031	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	3.031	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Negli ultimi anni la Banca ha progressivamente implementato, in coerenza con quanto avvenuto a livello di Gruppo, un sistema integrato di rilevazione, misurazione ed analisi dei rischi operativi per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo per ogni area di business. Ha, infatti, adottato le Politiche emanate a livello di Gruppo che disciplinano il Framework di gestione dei Rischi Operativi ed Informatici evolvendo i propri processi di gestione dei rischi in parola nel rispetto delle linee guida di Gruppo.

L'approccio adottato è finalizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- fornire ai risk-owner una maggior consapevolezza dei rischi connessi alla propria operatività e individuare le possibili azioni di mitigazione;
- misurare l'esposizione della Banca ai fattori di rischio operativo e informatico insiti nei processi aziendali;
- fornire al Top Management una visione complessiva delle problematiche connesse ai rischi operativi e informatici della Banca;
- produrre le informazioni necessarie al miglioramento del Sistema dei Controlli Interni;
- pianificare le azioni di mitigazione dei rischi operativi e informatici, attraverso un processo che, partendo dall'identificazione dei rischi, dalla loro valutazione economica e dall'individuazione degli elementi di criticità interna ad essi sottostanti, consenta di effettuare un'analisi costi/benefici degli interventi da attuare.

Il *framework di gestione dei Rischi Operativi ed Informatici*, ha un approccio "*risk factor driven*", in cui l'analisi è orientata all'identificazione delle "vulnerabilità" e delle relative azioni di mitigazione per un maggiore fruibilità in chiave gestionale e la loro implementazione.

Il processo di Gestione dei Rischi implementato a livello di Gruppo, è strutturato secondo le seguenti fasi:

- 1. Identificazione dei rischi (conoscenza):** insieme delle attività, dei Processi, delle Metodologie e degli strumenti per identificare i Rischi Operativi valutando i fattori che ne determinano la dinamica, tenendo in considerazione la duplice prospettiva degli eventi già accaduti (i.e. dati di perdita operativa) e di rischio potenziale (valutato attraverso la raccolta della c.d. "*business expert opinion*").
- 2. Valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza):** Processi, Metodologie e strumenti volti alla valutazione/misurazione dei Rischi Operativi nel Gruppo.
- 3. Prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia):** Attività, Processi, Metodologie e strumenti volti ad individuare ex-ante le possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli nella dinamica dei Rischi Operativi gestiti. Definizione delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi a Rischi Operativi, e messa in atto di interventi volti ad assicurare l'evoluzione nei possibili scenari di Rischio Operativi sottesi all'operatività entro livelli tollerati di *risk appetite* definiti per gli specifici comparti operativi o di business.
- 4. Monitoraggio e reporting (seguimento e controllo):** Attività, Processi, Metodologie e strumenti per monitorare il profilo di rischio nel gruppo e per prevedere una rendicontazione (o *reporting*) diffusa e funzionalmente propedeutica, in termini di tempestività, correttezza e adeguatezza, al Processo decisionale alla base delle attività di "Prevenzione e Attenuazione dei rischi" e "Gestione e Mitigazione dei rischi".
- 5. Gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività):** Attività, Politiche, processi, metodologie e strumenti a supporto dell'attività di gestione della dinamica dei Rischi Operativi assunti, messa in essere delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai Rischi Operativi, e costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. Tale fase attiene alla gestione del Rischio Operativo in un momento successivo rispetto a quanto disposto in fase strategica di assunzione del rischio in termini di modalità di prevenzione, sulla base di novità intervenute che impattano sul livello di rischio esaminato *ex-ante* (perdite operative o modifiche nel profilo di rischio).

Il framework di valutazione dei Rischi Operativi come sopra rappresentato include anche il rischio legale ed è integrato con quello di valutazione del Rischio informatico (IT Risk), coerentemente con le disposizioni normative in materia.

La Banca ha adottato le politiche di gestione dei Rischi Operativi e Informatici emanate dalla Capogruppo Iccrea Banca. Tali politiche si inquadrano nel percorso evolutivo della Risk Governance intrapreso dal Gruppo e descrivono il complessivo Framework di Operational & IT Risk Management del GBCI.

Il Framework è composto dai moduli di Loss Data Collection (LDC), Operational Risk Self Assessment (OR-SA) e IT Risk Self Assessment (IR-SA) attraverso i quali vengono svolte le tipiche fasi del processo di gestione dei rischi.

Il processo di Loss Data Collection (LDC) è finalizzato all'identificazione, raccolta, censimento e classificazione degli eventi operativi e dei loro relativi effetti economici (perdite, recuperi, accantonamenti, etc.). Tale processo è volto ad assicurare, mediante la diffusione e l'utilizzo di criteri omogenei di raccolta dei dati a livello di Gruppo, la costituzione ed il continuo aggiornamento di una base dati storica che consenta di monitorare l'evoluzione del rischio operativo nel tempo. La qualità del processo di raccolta e analisi dei dati di perdita operativa risulta il fattore abilitante per la corretta ed efficace gestione dei rischi operativi, consentendo inoltre un adeguato reporting verso gli Organi aziendali competenti e le Autorità di Vigilanza.

Il processo di Operational Risk Self Assessment (OR-SA) è finalizzato all'identificazione e valutazione "prospettica" del rischio operativo. La Metodologia adottata all'interno dell'OR-SA è "*risk factor driven*". Con tale approccio si intende orientare l'analisi dei rischi principalmente all'identificazione delle vulnerabilità dei Fattori di Rischio (persone, processi, sistemi IT e fattori esogeni), al fine di garantire l'immediata fruibilità dei risultati, sia in chiave gestionale che per l'individuazione degli interventi di mitigazione.

Il processo di IT Risk Self Assessment (IR-SA) è finalizzato all'identificazione e valutazione del Rischio Informatico. La metodologia adottata all'interno dell'IR-SA è anch'essa "*risk factor driven*". L'analisi dei rischi è principalmente basata sull'identificazione delle vulnerabilità inerenti ai Fattori di Rischio Informatico analizzati, sulla valutazione dell'esposizione al Rischio Informatico dei processi / strutture in ambito di analisi e sull'individuazione delle aree di maggior criticità al fine di indirizzare gli interventi di mitigazione sui Fattori di Rischio.

Nell'ambito delle Politiche sono inoltre declinate nello specifico le attività di gestione e mitigazione del rischio operativo che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione delle criticità emerse dal *framework* di valutazione dei rischi di competenza;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti delle soglie di monitoraggio obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

Il presidio del monitoraggio e controllo dei rischi operativi è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di business che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. La funzione di Risk Management, in tale ambito, predispose la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale, Linee Operative).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, la Banca, ad oggi, ai fini segnalatici effettua il calcolo del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel "margine d'intermediazione".

In particolare, il requisito patrimoniale della Banca, pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni del "margine d'intermediazione", riferite alla situazione di fine esercizio, risulta pari a 24.706 migliaia di euro.

PARTE F

Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del Patrimonio Consolidato viene effettuata a livello di strutture centrali di Iccrea Banca, attraverso la definizione di un insieme di policies e di processi interni che assicurano un dinamico equilibrio ed un'appropriata coerenza tra la dotazione patrimoniale del Gruppo, il novero dei rischi assunti o che si intendono assumere, e gli obiettivi aziendali di crescita dimensionale e di redditività definiti nell'ambito del processo di Pianificazione Strategica.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, in un'ottica di crescita sostenibile ed equilibrata, persegue nel continuo l'obiettivo dell'adeguatezza patrimoniale attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Primo Pilastro), sia dei vincoli gestionali (Secondo Pilastro – Processo Icaap). In particolare, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo viene presidiata:

- a livello di Primo pilastro, attraverso la gestione e il monitoraggio del capitale regolamentare, in modo da assicurare il rispetto dei limiti minimi di patrimonializzazione previsti dalla normativa per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria;
- a livello di Secondo pilastro, attraverso il processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, nell'ambito del quale vengono considerati oltre ai rischi di primo pilastro anche gli altri rischi rilevanti che insistono o potrebbero insistere sull'operatività del Gruppo, per determinare il livello del capitale interno adeguato in rapporto alla complessiva esposizione al rischio.

Pertanto, il governo della solidità patrimoniale a livello consolidato è strutturato in un processo di tipo dinamico, la cui gestione nel continuo può avvenire, oltre che in funzione degli obiettivi aziendali definiti in sede Pianificazione Strategica (Budget annuale, Piano industriale triennale), anche su base non ricorrente al verificarsi di interventi connessi ad operazioni di tipo straordinario (acquisizioni, fusioni, cessioni di asset) modificativi della composizione o del perimetro di operatività del Gruppo.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve essere pari almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio").

Si rammenta in proposito che l'Autorità di vigilanza competente emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (supervisory review and evaluation process - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con quanto disposto dall'ABE relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nei propri orientamenti e linee guida in materia.

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che l'Autorità competente debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Al termine di tale processo, l'Autorità, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante ("target ratio").

Tutto ciò premesso, si fa peraltro presente che a seguito e per effetto della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, il processo SREP riferito alle singole Banche Affiliate risulta ora incardinato in quello della Capogruppo ed è pertanto condotto dall'Autorità competente a livello consolidato, tenuto cioè conto della nuova configurazione del Gruppo. In considerazione del fatto che i requisiti di secondo pilastro (P2R) e gli orientamenti di capitale di secondo pilastro (P2G) non hanno diretta applicazione a livello individuale, essi sono stati trattati, ai sensi dell'impianto normativo interno vigente nel Gruppo, nell'ambito delle soglie di natura patrimoniale dell'Early Warning System (EWS) definite per le singole Banche Affiliate.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE**

La Banca verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi sia in chiave retrospettiva che prospettica.

Nella valutazione della complessiva adeguatezza patrimoniale, la Banca tiene inoltre conto di specifiche misurazioni del rischio di credito, di tasso e del rischio operativo, tenendo conto dei target di patrimonializzazione definiti nel Piano Industriale di Gruppo.

Voci/Valori	Importo 31/12/2023	Importo 31/12/2022
1. Capitale	444.765	444.765
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(13.168)	(51.268)
- di utili	(13.168)	(51.268)
a) legale	8.119	6.214
d) altre	(21.287)	(57.482)
6. Riserve da valutazione:	(815)	(808)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(28)	(28)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(787)	(780)
7. Utile (perdita) d'esercizio	45.583	38.100
Totale	476.366	430.790

B.2 - RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
2. Titoli di capitale	-	28	-	28
Totale	-	28	-	28

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	(28)	-
4. Rimanenze finali	-	(28)	-

B.4 - RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Componenti/valori variazioni annue	31/12/2023
1. Esistenze iniziali	(780)
3. Variazioni negative	7
5. Rimanenze finali	(787)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale (“phase-in”) di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di “grandfathering” che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Si ricorda che la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal Regolamento UE 2017/2395. Con tale regolamento è stata introdotta una disciplina transitoria per l'attenuazione dell'impatto sul CET 1 derivante dal nuovo modello di valutazione delle perdite attese sui crediti, introdotto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS9.

L'opzione esercitata permette di diluire in 5 anni (cosiddetto phase-in):

- l'impatto incrementale registrato sulla valutazione delle esposizioni in bonis e deteriorate alla data di transizione al nuovo principio determinata dall'applicazione del relativo modello di impairment (componente statica del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle rettifiche di valore inerente le sole esposizioni in bonis rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data della transizione all'IFRS 9 (componente dinamica).

Tale opzione ha consentito, nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, di re-includere nel CET 1 l'impatto come sopra descritto nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%

Con il Regolamento (UE) 873/2020 del 24 giugno 2020, modificativo del CRR e del CRR 2, sono state apportate significative modifiche al complessivo framework normativo di Basilea 3 in risposta alla pandemia di Covid 19, con l'obiettivo di sostenere la solvibilità degli istituti di credito nel quadro di crisi congiunturale generata dalla diffusione della anzidetta pandemia.

In tale ambito e con specifico riferimento al citato regime transitorio ai fini del calcolo dei fondi propri, il Regolamento in parola ha, in estrema sintesi, mantenuta inalterata la componente statica del filtro (misurata sul montante delle maggiori rettifiche di valore registrate in sede di transizione al nuovo principio, con riferimento alle esposizioni in bonis e deteriorate soggette al nuovo modello di impairment IFRS 9, rispetto a quelle inerenti alle esposizioni oggetto di impairment sotto IAS 39) nonché il decalage dello stesso già stabilito dalla precedente disciplina (70% nel 2020,

50% nel 2021, 25% nel 2022).

La componente dinamica dell'aggiustamento, che come in passato viene determinata con riferimento alle sole ECL provisions sulle esposizioni in bonis, viene invece aperta in due elementi:

- la prima riguarda le ECL incrementalmente rispetto alla data del 1° gennaio 2020 alle quali, al netto del pertinente effetto fiscale, si applica un "filtro" del 100% nel 2020 e nel 2021, che scende poi linearmente nei tre anni successivi (c.d. componente dinamica "new");
- la seconda rappresenta la sterilizzazione, di fatto, della ex componente dinamica del filtro al 31 dicembre 2019 (c.d. componente dinamica "old"), cui si continua ad applicare il decalage già disciplinato in precedenza.

Le nuove disposizioni sopra sinteticamente richiamate hanno trovato applicazione a partire dal 27 giugno 2020.

In continuità con le scelte a suo tempo operate riguardo al phase in IFRS 9, la Banca al 31 dicembre 2022 applica anche la nuova componente dinamica introdotta con il Regolamento (UE) 873/2020 già richiamato e inerente alle rettifiche di valore su crediti relative a esposizioni in bonis, rilevate dal 1° gennaio 2020.

Il 23 luglio 2020, l'EBA ha pubblicato le linee guida sullo SREP 2020 (Guidelines on the pragmatic 2020 supervisory review and evaluation process in light of the COVID-19 crisis), in cui descrive come la flessibilità e il pragmatismo potrebbero essere esercitati in relazione al processo SREP nel contesto della pandemia.

A seguito e per effetto della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, il processo SREP riferito alle singole Banche Affiliate risulta ora incardinato in quello della Capogruppo ed è pertanto condotto dall'Autorità competente a livello consolidato, tenuto cioè conto della nuova configurazione del Gruppo. Con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo, la decisione SREP non ha pertanto imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale pari ad € 444.765.278, riserve di utili e di capitale pari ad € 59.936.483, riserve negative da valutazione pari a € 814.629 (calcolate in accordo alle specifiche disposizioni previste dallo IAS 19 e IFRS 9).

Si evidenzia che ai sensi dell'Art. 36, lett. a) del CRR l'utile al 31 dicembre 2023, pari a € 45.583.443 che è stato interamente distribuito

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o

sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.
- Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

La Banca non ha passività subordinate emesse alla data del presente bilancio, le tre emissioni in essere al 31 dicembre 2016 sono state rimborsate nei mesi di febbraio e aprile 2017.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	476.366	430.789
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	605	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	1084
	476.972	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)		431.874
D. Elementi da dedurre dal CET1	41.025	
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	10.412	41.659
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	466.359	473.533
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	466.359	473.533

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La Banca al 31 dicembre 2023 presenta un rapporto tra il Capitale di classe 1 e le Attività ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 18,45% ed un rapporto tra il Totale fondi propri e le Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 18,45%.

Come già osservato, i coefficienti sopra riportati scontano gli effetti dell'applicazione del regime transitorio ex Regolamento (UE) 2017/2395 (sia sulla misura degli aggregati di fondi propri posti al numeratore del rapporto, sia sull'ammontare delle attività ponderate per il rischio). In proposito, si fa presente che i medesimi coefficienti determinati in assenza dei predetti effetti transitori (fully loaded), si attesterebbero ai livelli di seguito indicati:

- Cet 1 Capital Ratio: 18,45%
- Tier 1 Capital Ratio: 18,45%
- Total Capital Ratio: 18,45%

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
	A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	4.024.997	4.321.820	2.196.311
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.024.997	4.321.820	2.196.311	2.682.045
1. Metodologia standardizzata	4.024.997	4.321.820	2.196.311	2.682.045
B.1 Rischio di credito e di controparte			176.291	187.118
B.5 Rischio operativo			17.241	2.1628
1. Metodo base			17.241	21.628
B.7 Totale requisiti prudenziali			193.532	208.745
C.1 Attività di rischio ponderate			2.419.149	2.609.316
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			18,45%	18,15%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,45%	18,15%
C.4 TOTALE fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,45%	18,15%

PARTE G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL PERIODO

La sezione non presenta informazioni, non avendo la Banca realizzato operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, ai sensi dell'IFRS 3, nell'esercizio 2023 e in quello precedente.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio 2023 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche della capogruppo che rientrano nella nozione di "parte correlata" del Gruppo Bancario Cooperativo così come previsto dallo IAS 24.

	Totale 31/12/2023				
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti con responsabilità strategiche	435	261	-	-	-

La voce "benefici a breve termine" include salari, stipendi, benefits e compensi per dirigenti con responsabilità strategiche nella Capogruppo.

La voce "benefici successivi al rapporto di lavoro" comprende tra le altre cose l'accantonamento/rivalutazione del TFR lasciato in azienda,, le quote del TFR versate al Fondo Pensione Nazionale BCC (o altri fondi esterni) e le quote a carico dell'azienda per la contribuzione al Fondo Pensione Nazionale BCC dei dipendenti (o altri fondi esterni).

La voce "altri benefici a lungo termine" comprende la quota di accantonamento per il "premio di fedeltà inclusivi degli oneri sociali".

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini della redazione della presente informativa, per parte correlata si intende, una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio come previsto dal principio contabile IAS 24.

Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:

- ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
- o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:

- l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
- un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
- entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
- un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
- l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
- l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
- una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
- l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

A dicembre 2011 Banca d'Italia ha emanato la disciplina delle operazioni con parti correlate contenuta nella Circolare 263/2006 con cui si intendono rafforzare i presidi del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha adottato il documento che disciplina i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in osservanza alla normativa dell'Organismo di Vigilanza.

I rapporti tra il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente. Le operazioni con società controllate non consolidate integralmente, con società collegate e con altre parti correlate sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale.

Conformemente alle disposizioni vigenti, tutte le operazioni svolte dal Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

Di seguito sono descritti gli effetti patrimoniali ed economici con le parti correlate del gruppo.

Consistenze al:

31/12/2023

	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Attività finanziarie	72.992	-	-	-
Totale altre attività	9.681	-	-	-
Passività finanziarie	2.995.620	-	-	-
Totale altre passività	22.573	-	-	-
Impegni e garanzie finanziarie ricevute	1.141.179	-	-	-

Consistenze al:

31/12/2023

	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Interessi attivi	1.046	-	-	-
Interessi passivi	-117.750	-	-	-
Commissioni passive	-1.009	-	-	-
Totali altri oneri e proventi	-16.935	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(15.662)	-	-	-

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART. 2497 BIS DEL CODICE CIVILE

Come richiesto dall'art. 2497 bis del codice civile si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali degli ultimi bilanci relativi all'esercizio 2022 e all'esercizio 2021, approvati dalla Capogruppo ICCREA Banca S.p.A. - con sede in Roma, Via Lucrezia Romana 41/47 - che esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	960.917.278	1.214.581.917
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.521.624.401	1.287.573.138
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.744.131.032	461.893.796
	b) Attività finanziarie designate al fair value	270.820.313	295.250.168
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	506.673.056	530.429.174
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.079.476.229	510.673.621
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.073.505.107	48.971.725.459
	a) Crediti verso banche	35.653.688.274	32.171.398.850
	b) Crediti verso clientela	15.419.816.833	16.800.326.609
50.	Derivati di copertura	570.701.599	37.112.184
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.100.603)	(607.133)
70.	Partecipazioni	1.568.622.725	998.822.259
80.	Attività materiali	2.501.944	4.251.443
90.	Attività immateriali	535.517	822.062
100.	Attività fiscali	67.076.673	68.924.159
	a) correnti	35.059.681	53.916.033
	b) anticipate	32.016.992	15.008.126
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.437.988	206.868.648
120.	Altre attività	642.509.058	477.861.409
	Totale dell'attivo	58.491.807.917	53.778.609.166

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.682.926.167	50.480.116.372
	a) Debiti verso banche	41.593.507.994	39.337.080.204
	b) Debiti verso clientela	8.663.966.010	7.394.397.770
	c) Titoli in circolazione	3.425.452.163	3.748.638.398
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.729.243.570	430.857.148
30.	Passività finanziarie designate al fair value	352.483.757	335.391.646
40.	Derivati di copertura	165.493.576	247.018.407
60.	Passività fiscali	3.303.751	1.649.779
	b) differite	3.303.751	1.649.779
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	182.098.339
80.	Altre passività	403.601.765	354.895.625
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	12.649.088	15.347.312
100.	Fondi per rischi e oneri	40.146.602	42.121.031
	a) impegni e garanzie rilasciate	30.799.479	31.971.538
	c) altri fondi per rischi e oneri	9.347.123	10.149.493
110.	Riserve da valutazione	18.548.317	45.353.084
140.	Riserve	236.491.035	183.455.648
150.	Sovrapprezzi di emissione	6.081.405	6.081.405
160.	Capitale	1.401.045.452	1.401.045.452
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	439.793.433	53.177.917
	Totale del passivo e del patrimonio netto	58.491.807.917	53.778.609.166

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	566.276.555	466.450.694
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	687.874.420	336.235.095
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(334.292.319)	(290.365.624)
30.	Margine di interesse	231.984.236	176.085.070
40.	Commissioni attive	435.100.068	113.546.963
50.	Commissioni passive	(362.999.774)	(20.806.420)
60.	Commissioni nette	72.100.295	92.740.543
70.	Dividendi e proventi simili	13.475.218	28.441.294
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.224.567	20.115.001
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(4.945.964)	107.961
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	25.442.385	77.151.364
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.916.698	76.471.482
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.357.160)	4.356.738
	c) passività finanziarie	(117.152)	(3.676.856)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(44.500.252)	(7.629.497)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(4.546.547)	(3.128.102)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(39.953.706)	(4.501.395)
120.	Margine di intermediazione	306.780.484	387.011.737
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	22.590.665	(67.638.212)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.656.883	(68.088.368)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.066.218)	450.156
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	329.371.149	319.373.525
160.	Spese amministrative:	(462.180.453)	(434.591.270)
	a) spese per il personale	(197.078.739)	(185.182.226)
	b) altre spese amministrative	(265.101.714)	(249.409.044)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.813.325	(4.622.729)
	a) impegni per garanzie rilasciate	1.172.059	(5.072.741)
	b) altri accantonamenti netti	641.266	450.012
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.959.582)	(2.171.105)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(286.545)	(417.755)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	114.169.608	179.828.677
210.	Costi operativi	(348.443.648)	(261.974.182)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	437.835.724	(27.115.826)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	418.763.225	30.283.517
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	13.854.028	(1.875.909)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	432.617.253	28.407.608
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	7.176.179	24.770.309
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	439.793.433	53.177.917

PARTE I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La sezione non presenta informazioni, in quanto non risultano in essere accordi di tale tipo.

PARTE L

Informativa di settore

La Banca opera esclusivamente nel settore del credito a medio/lungo termine rivolgendosi prevalentemente alle piccole e medie imprese clienti delle Banche di Credito Cooperativo offrendo, a tal fine, un'ampia gamma di forme tecniche.

Risulta quindi identificato, ai sensi dell'IFRS 8, un solo settore operativo rappresentato dai dati economici e patrimoniali desumibili dagli schemi di bilancio.

Inoltre la Banca opera esclusivamente sul territorio italiano e pertanto si identifica, ai fini dell'informativa richiesta, un solo settore geografico.

PARTE M

Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca presenta dei valori marginali rispetto al valore complessivo delle attività di leasing in qualità di locatario. Tali valori afferiscono esclusivamente ad attività relative ad Autovetture per € 32 mila al 31 dicembre 2023.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Si riportano di seguito le informazioni relative ai diritti d'uso, debiti per leasing e agli interessi passivi su debiti per leasing e agli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing al 31 dicembre 2023, in conformità con quanto previsto dal nuovo IFRS 16 par. 53-55.

	Saldo al 31/12/2023
Saldi Patrimoniali	
Attività relative al diritto d'uso	32
Passività finanziarie per debiti Leasing	31
Saldi Economici	
Interessi Passivi Leasing	1
Ammortamenti Leasing	40
di cui:	
Automobili	39
Fabbricati	-

SEZIONE 2 - LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Settori di attività e gestione dei rischi della Banca

Le soluzioni proposte da BCC Leasing consentono agli imprenditori di finanziare ogni investimento necessario alla crescita della propria attività, grazie alla sua offerta completa e innovativa. In particolare, la Banca opera nei seguenti settori leasing:

- Leasing Immobiliare,
- Leasing Abitativo;
- Leasing Strumentale;
- Leasing Targato;
- Leasing Nautico;

Si riporta di seguito un dettaglio dello stipulato leasing della Banca nel periodo gennaio-dicembre 2023 in termini di numero e volumi:

IL MERCATO DI BCC LEASING PER PRODOTTO						
Prodotto	BCC Leasing 2023		Mercato 2023 (*)		% Market Share	
	Num	Imp	Num	Imp	Num	Imp
Immobiliare Costruito	108	66.959	2.210	1.612.003	4,9%	4,2%
Immobiliare da costruire	44	92.229	503	1.263.558	10,7%	11,3%
Pubblico	10	50.785				
Strumentale >50k	1.870	398.426	41.463	8.088.776	4,5%	4,9%
Autovetture	90	3.790	78.947	4.519.037	0,1%	0,1%
Veicoli commerciali	211	13.418	32.744	1.442.985	0,6%	0,9%
Targato Pesante	660	99.006	21.307	2.717.411	3,1%	3,6%
Nautico	3	1.982	248	474.235	1,2%	0,4%
Totale Leasing	2.996	726.594	177.422	20.118.005	1,7%	3,6%
Totale Leasing (al netto delle auto)	2.906	722.805	98.475	15.598.968	3,0%	4,6%

Valori in Migliaia di euro

Fonte: Assilea

La gestione dei rischi che la banca conserva in relazione alle attività di leasing verso la propria clientela rientrano all'interno di una serie di attività di valutazione e monitoraggio definite e condotte da diverse funzioni aziendali sia a livello locale che a livello di gruppo.

Come ampiamente già descritto nella Parte A relativa alle Politiche Contabili, le linee guida che conducono alla rilevazione, misurazione, valutazione e monitoraggio dei diritti associati alle attività sottostanti sono effettuate in ragione di quanto disposto dall'applicazione del principio contabile IFRS 16. Si precisa che l'applicazione dell'IFRS 16 lato locatore non ha comportato significativi cambiamenti rispetto a quanto previsto dal precedente standard.

Per maggiori dettagli circa i criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rimanda a quanto già ampiamente descritto nella Parte A relativa alle Politiche Contabili.

Per maggiori dettagli circa le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda a quanto già ampiamente descritto all'interno della Parte E della presente Nota Integrativa.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE**1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO**

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati interessi attivi per operazioni di locazione finanziaria pari a € 194 mln (€ 115 mln al 31 dicembre 2022). I conguagli positivi di indicizzazione ammontano a € 80,4 mln (€ 5,7 mln negativi nell'esercizio precedente).

Per maggiori dettagli circa la descrizione dei proventi derivanti dal leasing finanziario si rimanda alla Parte C relativa alle informazioni di Conto Economico.

2. LEASING FINANZIARIO**2.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE E RICONCILIAZIONE CON I FINANZIAMENTI PER LEASING ISCRITTI NELL'ATTIVO**

Fasce temporali	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	656.292	665.684
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	574.746	574.285
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	489.715	482.911
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	389.619	396.640
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	290.996	300.061
Da oltre 5 anni	837.816	1.376.125
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	3.239.185	3.795.705
Riconciliazione con finanziamenti	1.002.826	1.048.061
Utili finanziari non maturati (-)	416.014	416.646
Valore residuo non garantito (-)	586.812	631.415
Finanziamenti per leasing	2.236.359	2.747.644

Si specifica che il valore sopra riportato relativo ai finanziamenti per leasing differisce rispetto al valore esposto in bilancio al 31 dicembre 2023 per il valore relativo alla componente di quota capitale e quota interessi scaduta, alle esposizioni relative ai contratti di leasing risolti e alle rettifiche apportate sui crediti in essere alla data di riferimento del bilancio.

3. LEASING OPERATIVO

3.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE

Non si forniscono informazioni, poiché alla data di bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si forniscono informazioni, poiché alla data di bilancio, non esistono informazioni relative alla posta in oggetto.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BCC LEASING S.p.A.
Via Lucrezia Romana, 41/47
ROMA
Capitale sociale Euro 444.765.277,7 i.v.
Codice Fiscale n. 02820100580
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5405
Società appartenente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

* * *

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti
convocata per l'esame del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023,
ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile

Signori Azionisti,

nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 il Collegio Sindacale di BCC Leasing S.p.A. (nel seguito anche Banca) ha svolto i propri compiti in conformità alle disposizioni del codice civile, dello statuto sociale e della normativa regolamentare sulle banche emanata dalle Autorità di Vigilanza, nonché ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, su eventuali omissioni e su fatti censurabili ai sensi del Codice Civile.

1. Attività di Vigilanza sull'osservanza di legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha, pertanto, vigilato sull'osservanza delle norme di legge, dello statuto e della regolamentazione applicabile, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Ha inoltre vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento.

A tal fine, il Collegio ha:

- partecipato alle Assemblee degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, potendo verificare che le deliberazioni assunte fossero conformi alla legge e allo statuto sociale nonché non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale informazioni sull'andamento generale della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Banca. In tale ambito, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2023, quali elementi di maggiore rilevanza e come descritto nella Relazione sulla gestione redatta



Roberto Cipriani

1 / 1

dagli Amministratori a corredo del bilancio sottoposto all'esame dell'Assemblea degli Azionisti:

- nel prosieguo di analoghe operazioni effettuate nei precedenti esercizi, sono state perfezionate ulteriori operazioni di cessione di crediti deteriorati che, unitamente alle normali attività di gestione, hanno consentito alla Banca di ridurre l'incidenza dei crediti deteriorati sul portafoglio complessivo. In particolare sono avvenute cessioni di crediti *non performing* singole per € 2,3 milioni di euro e di portafoglio per € 88,8 milioni, per un valore complessivo di GBV pari ad € 91,1milioni aventi riguardo sia crediti classificati a sofferenza che ad inadempienze probabili. Di particolare riguardo la cessione avvenuta nell'ambito dell'operazione denominata "progetto Montes" conclusa con la controparte Illimity Bank spa.

Come evidenziato in Nota Integrativa, le attività di cui sopra hanno permesso una riduzione netta del 33% delle attività deteriorate classificate in stage 3, come effetto combinato delle operazioni di cessione sopra descritte e dell'incremento di copertura delle medesime poste. Al 31/12/2023 la copertura delle posizioni classificate a sofferenza ha raggiunto il 94% del valore nominale, mentre la copertura delle posizioni classificate ad inadempienza probabile si è attestata al 65% e quella delle posizioni scadute al 18% dei rispettivi valori nominali.

Rispetto all'anno precedente, nel 2023 BCC Leasing SPA ha registrato volumi di stipulato complessivamente superiori (727 € milioni del 2023 rispetto a 680 € milioni al 2022) che, in un mercato di riferimento in contrazione in termini di volumi di circa il 7%, ha portato ad incrementare il proprio market share, pari a circa il 4,6% in termini di volumi e al 3% in termini di contratti. Particolarmente positiva è risultata la crescita nel prodotto strumentale dove la quota di competenza supera il 4,9%.

2. Attività di Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Lo scrivente Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti Funzioni di controllo e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito il "Dirigente Preposto") e incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ed in particolare ha:

- monitorato l'adeguatezza degli assetti organizzativi e delle risorse delle Funzioni di Controllo di 2° livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) e di 3° livello (Internal Auditing), nonché delle relative attività svolte. In tale ambito, tenuto conto della

 *Benedetto Spavanti* 2/4

continua evoluzione del quadro normativo e regolamentare, che richiede la costante verifica dei fabbisogni e una puntuale pianificazione ed attuazione degli interventi di consolidamento/rafforzamento, in termini di risorse e strumenti a supporto dell'attività (ordinaria e straordinaria/progettuale) di tali Funzioni, si è potuto constatare un effettivo beneficio derivante dalla loro esternalizzazione presso la Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.. Infatti, ciò consente di garantire l'adeguatezza delle relative strutture nonché l'uniformità delle metodologie, degli strumenti e dei piani di attività con quelli del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea;

- monitorato l'adeguatezza ed il funzionamento del sistema dei controlli interni al fine di verificarne la funzionalità, l'affidabilità ed il quadro di riferimento per il monitoraggio dei rischi dell'attività della Banca. A tal fine, il Collegio ha intrattenuto costanti incontri ed interlocuzioni con i responsabili delle Funzioni di Controllo della Banca, di cui al punto precedente, condividendo il contenuto dei piani delle attività, nonché acquisendo e visionando i report relativi agli interventi di verifica, alle analisi e ai riscontri effettuati dalle medesime Funzioni, nonché le principali questioni in tema di evoluzioni normative, controlli e processi. La valutazione del sistema dei controlli interni della Banca, espressa da tali Funzioni con riferimento agli accertamenti e alle verifiche svolte, fa emergere un quadro prevalentemente soddisfacente circa la qualità dei presidi esistenti ed un contesto di sostanziale regolarità operativa, pur emergendo ambiti di miglioramento in talune aree;
- acquisito informazioni, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti aziendali e di gestione, attraverso flussi informativi dai responsabili delle funzioni e dalla società Mazars Italia S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti della Banca, nonché attraverso l'esame dei documenti aziendali, acquisiti e visionati nel corso delle diverse riunioni di Cda e altre interlocuzioni intervenute;
- verificato che i rapporti con parti correlate, ove esistenti, rientrano nell'ordinaria operatività della Banca e siano stati regolati a condizioni di mercato, vigilando altresì sull'applicazione della specifica disciplina regolamentare;
- intrattenuto rapporti con la società incaricata della revisione legale dei conti Mazars Italia S.p.A., per lo scambio reciproco di dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi compiti, ai sensi dell'art. 2409-septies del codice civile, e per prendere cognizione dei risultati delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, senza che emergessero criticità da dover essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, sino alla data odierna, non ha ricevuto segnalazioni ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile e/o esposti di altra natura.



Roberto Spreafico

h³

3. Attività di Vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Per quanto concerne la funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, la cui attività, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D.Lgs. 39/2010, viene attribuita al Collegio Sindacale, qui di seguito si riportano le attività espletate in esecuzione a tali attività:

- monitoraggio del processo di informativa finanziaria, relativamente al bilancio d'esercizio;
- controllo dell'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, per quanto attiene l'informativa finanziaria della Banca;
- vigilanza sull'attività di revisione legale del bilancio d'esercizio e discussione con la società incaricata circa le risultanze dell'attività svolta, ricevendo informazione che da tale attività non sono emersi rilievi;
- monitoraggio circa l'indipendenza della società incaricata della revisione legale dei conti, con particolare riguardo alla prestazione di servizi non-audit;
- riscontro dell'avvenuta pubblicazione, sul sito internet della Mazars Italia S.p.A., della relazione di trasparenza, di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Sempre nell'ambito della funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, si segnala che la società incaricata della revisione legale dei conti ha presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, attraverso la quale, in particolare:

- ha confermato la propria attestazione di indipendenza ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a), del Regolamento (UE) n. 537/2014;
- non ha segnalato carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria e/o nel sistema contabile;
- non ha individuato questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi o regolamenti o disposizioni statutarie;
- non ha segnalato difficoltà significative incontrate nel corso della revisione o questioni di particolare rilievo da segnalare al Comitato.

Il Collegio Sindacale, in relazione a quanto sopra descritto, rappresenta che dalla propria attività di vigilanza non sono emersi fatti censurabili, irregolarità o criticità tali da richiederne specifica segnalazione.

Il Collegio Sindacale ricorda che la Banca ha esternalizzato alla Capogruppo le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello (c.d. FAC), tramite apposito accordo, in forza del quale è attribuita alla Capogruppo la responsabilità della definizione dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello. I



Roberto Agnelli

h

servizi FAC esternalizzati risultano essere svolti da personale delle funzioni della Capogruppo in possesso dei previsti requisiti di adeguatezza professionale, con i responsabili delle quali è stata tenuta una costante interlocuzione acquisendo i rapporti delle verifiche svolte, i documenti e le informative periodiche emesse.

4. Conclusioni

Il bilancio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che viene sottoposto all'esame di codesta Assemblea per le deliberazioni conseguenti, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 marzo 2024 e trasmesso, in pari, data allo scrivente Collegio Sindacale, che lo ha esaminato ed in particolare rileva:

il Bilancio – composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note Illustrative – è stato redatto nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, nonché delle connesse interpretazioni IFRIC.

Tale bilancio, sottoposto a revisione legale da parte di Mazars Italia S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010, presenta le seguenti risultanze sintetiche:

STATO PATRIMONIALE		
Attivo	euro	3.655.283.697
Passivo	euro	3.178.917.276
Patrimonio netto (escluso risultato dell'esercizio)	euro	430.782.979
Risultato dell'esercizio	euro	45.583.442

CONTO ECONOMICO		
Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	euro	69.301.523
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	euro	(23.718.080)
Risultato dell'esercizio	euro	45.583.442

La Nota Integrativa al Bilancio fornisce le informazioni utili per la rappresentazione degli accadimenti aziendali e la comprensione dei dati di bilancio ed è stata redatta in conformità alle previsioni di legge ed alla regolamentazione secondaria.

La Relazione degli Amministratori sulla gestione fornisce una adeguata informativa sulla situazione della Banca nel suo complesso, sull'andamento dell'esercizio 2023, sugli accadimenti

  ⁵

più significativi che si sono verificati nel corso dell'esercizio ed altresì sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, è stato evidenziato che nell'esercizio 2024 proseguirà la focalizzazione dell'attività della Banca sulla *mission* di società di prodotto leasing, pur essendo correttamente precisato anche nella relazione sulla gestione che, particolare attenzione dovrà essere riservata alla rischiosità del credito e alla pressione sui costi operativi, connessa al rinnovo del contratto collettivo di lavoro ed alle crescenti esigenze di investimento in tecnologia e capitale umano necessari per proseguire nelle trasformazioni digitale e green.

In tale contesto viene confermata la rilevanza strategica di ulteriori attività di *derisking*, in linea con le strategie e gli indirizzi di Gruppo.

4.1. attività di Vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

L'attività di revisione legale dei conti della Banca (e, quindi, anche il controllo analitico di merito sul bilancio) è demandata, come detto, alla Mazars Italia S.p.A., ed il Collegio Sindacale ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, nonché sull'impostazione generale data al bilancio e sulla sua generale conformità alla normativa, per quel che riguarda la formazione e struttura; nello svolgimento della propria attività il Collegio ha fatto riferimento alle norme che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio, ovvero le disposizioni del codice civile, i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni nonché i documenti applicabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità - OIC.

Come sopra detto, nell'esercizio delle funzioni, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la Società di Revisione, anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F., al fine di scambiare informazioni attinenti l'attività della stessa ed avendo particolare contezza del Piano di revisione, tempistica delle attività, risorse dedicate. In tali incontri la Società di Revisione non ha evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2 del T.U.F.

Da tali controlli non sono emerse discordanze significative rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge ed a quanto stabilito dai principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale e gli Amministratori dichiarano che non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenuto in particolare conto della recente costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo basato sullo schema delle



Antonio Spina

6
4

garanzie incrociate, per cui si fa rinvio alla ampia trattazione fornita in materia nella Relazione sulla gestione.

Il Collegio in veste di Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/2001 nel corso dell'esercizio ha avviato anche in considerazione delle politiche emanate dalla Capo Gruppo un'attività di aggiornamento del MOG sulla base dei nuovi reati presupposto introdotti da vari interventi legislativi. I fatti, informazioni ed accertamenti ai fini del D. lgs 231/2011 sono stati trattati separatamente nella relazione redatta dagli scriventi, quali Organismo di Vigilanza, che sarà posta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nel corso del corrente mese di aprile.

In data 9 aprile 2024, la società di revisione Mazars Italia S.p.A., ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la propria Relazione di revisione sul bilancio chiuso al 31.12.2023 sottoposto all'esame di codesta Assemblea, formulando un giudizio senza rilievi.

Il Collegio Sindacale, in considerazione di tutto quanto sopra e fermo restando gli specifici compiti e competenze spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità di Bilancio, non ha osservazioni da formulare e ritiene non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti della Banca del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, accompagnata dalla relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, ed alla proposta da questo formulata circa la destinazione del risultato dell'esercizio.

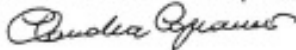
Roma, 9 aprile 2024

Il Collegio Sindacale

Dott. Massimiliano Gottardi – Presidente



Dott.ssa Claudia Capuano – Sindaco effettivo



Dott. Cristiano Sforzini – Sindaco effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



BCC Leasing S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del
Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023



Via dei Due Macelli, 9
00187 Roma
Tel: +39 06 833 65 900
www.mazars.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'azionista unico della BCC Leasing S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della BCC Leasing S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Mazars Italia S.p.A.

Capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato € 120.000 - Sede legale: Via Ceresio, 7 - 20154 Milano
Rea MI-2076227 - Cod. Fisc. e P. Iva 11176891001
Iscrizione al Registro dei Revisori Legali n. 163788 con D.M. del 14/07/2011 G.U. n. 57 del 19/07/2011



Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela per finanziamenti

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Nota integrativa:

"Parte A - Politiche contabili": paragrafo 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

"Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

"Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione".

"Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischi di credito".

Descrizione dell'aspetto chiave	Procedure di revisione svolte
<p>I crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, ammontano ad Euro 3.340 milioni e rappresentano circa il 91% del totale dell'attivo.</p> <p>La loro classificazione e valutazione da parte degli amministratori è rilevante per la revisione sia in considerazione della loro significatività, sia con riferimento alla complessità intrinseca del processo di determinazione delle perdite attese di valore e alla soggettività nella formulazione dei processi di stima, anche in considerazione dell'incertezza del contesto macroeconomico attuale.</p> <p>Tra i fattori valutativi assumono particolare rilievo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i criteri individuati per il significativo incremento del rischio di credito (SICR) per l'allocazione dei portafogli alle categorie omogenee di rischio (c.d. "staging allocation"); • la determinazione dei parametri di stima delle perdite attese su crediti (ECL) con l'inclusione di fattori <i>forward looking</i> per la determinazione di <i>Probability of Default</i> (PD), <i>Exposure at Default</i> (EAD) e <i>Loss Given Default</i> (LGD) classificate nello Stage 1 e Stage 2; • le evidenze di impairment con conseguente classificazione del credito tra le posizioni deteriorate nello Stage 3. <p>Assumono anche rilevanza le attività di <i>derisking</i> coordinate dalla Capogruppo attraverso la cessione di esposizioni deteriorate.</p>	<p>In relazione a questo aspetto chiave, le procedure di revisione hanno compreso tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'aggiornamento della comprensione del sistema di controllo interno, delle procedure interne di monitoraggio della qualità del credito e di gestione del relativo rischio, nonché delle procedure di misurazione delle perdite attese; • la verifica della corretta implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • l'esecuzione di procedure di analisi delle variazioni maggiormente significative dei crediti verso la clientela per finanziamenti rispetto ai dati dell'esercizio precedente; • lo svolgimento su base campionaria di procedure di validità della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • la verifica del corretto trattamento contabile delle operazioni di cessione di crediti in sofferenza e inadempienze probabili effettuate nell'esercizio; • l'esame dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa resa in nota integrativa. <p>Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di nostri esperti e specialisti in materia di modelli di valutazione degli strumenti finanziari e dei sistemi informativi.</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della BCC Leasing S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi 2021-2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confemiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 [e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98]

Gli amministratori della BCC Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della BCC Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

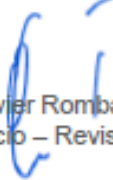
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della BCC Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BCC Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 09 aprile 2024

Mazars Italia S.p.A.


Olivier Rombaut
Socio – Revisore legale